ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 36.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 25.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

# IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Domenica 17 Giugno 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1104

## Le basi della riforma elettorale

### approvate dalla Commissione con 10 voti favorevoli e 8 contrari

ROMA, 16, sera

La Commissione parlamentare dei Diciotto che esamina il disegno di legge per la riforma lettorale, si è riunita nuovamente oggi alle 15 sotto la presidenza dell'on. Giolitti, presenti tutti i commissari. E' stata ripresa la discussione sulla parte politica della riforma.

**L'opposizione del commissario popolare**

Ha avuto per primo la parola l'on. De Gasperi, uno dei due commissari di parte popolare. Egli disse che gli uomini del suo partito, rimanendo anche oggi proporzionalisti, non possono accettare il criterio fondamentale della riforma elettorale governativa, e contestò che gli esperimenti del recente dopoguerra giustifichino una così recisa e definitiva condanna del sistema proporzionale, quale è riaffermata nell'introduzione del progetto governativo. Dopo aver ripetuto alcune affermazioni fatte alla Camera da parlamentari, come gli on. Federzoni, Riccio e Celesia, i quali considerarono durante la discussione del progetto di riforma elettorale avvenuta nel 1919 il sistema proporzionale una necessità per il rinnovamento della vita nazionale, l'oratore negò che la debolezza e la disorganizzazione della Camera, cioè le difficoltà di risolvere il problema del Governo forte, possano attribuirsi in tutta la parte prevalente al sistema suddetto, anzi asserì che, se difficoltà nacquero, esse dipesero dal fatto che il sistema stesso non potè ancora venire applicato nello spirito e nella lettera con sincerità e con conseguenza.

L'on. De Gasperi si domandò quindi se l'Italia debba mutare sistema proprio oggi in cui altri paesi, come la Germania e gli Stati dell'Europa centrale, mantengono e perfezionano il metodo proporzionalista, la Francia si appresta ad introdurlo e in Inghilterra un movimento fortissimo lo condusse recentemente molto presto alla vittoria. Soggiunse anche che non bisogna prescindere da un'altra considerazione: quella del clima storico, nel momento in cui si delibera. Infatti, osservò l'oratore, vi sono uninominalisti che sosterrebbero ad oltranza il collegio uninominale, se non temessero che in questo momento il collegio uninominale diventi più facile strumento di pressione e intolleranza, e vi sono altri che sosterrebbero invece a fondo il sistema proporzionale, se non temessero che le elezioni proporzionaliste fatte ora, possano provocare una lotta asprissima. Lo stesso dicasi per il congegno elettorale. L'on. Mussolini ha dichiarato che non farebbe le elezioni fino a che non fosse ristabilita un'atmosfera di maggiore tolleranza, e allora sarebbe logico di domandargli, che ci permettesse di valutare la riforma elettorale in un momento nel quale le preoccupazioni di tale carattere non influissero sul nostro giudizio oggettivo.

**Gli aspetti politici della riforma**

Passando all'esame del progetto governativo, l'on. De Gasperi rilevò quell'inciso della relazione ministeriale, in cui si dice che non si affrontano e non si risolvono i colossali problemi di politica interna e internazionale che si impongono per l'assestamento della grande guerra, se non con una sicura fermezza e continuità di programma che, soltanto sono consentiti a chi non deve guardarsi alle spalle a ogni momento. Orbene — osservò l'oratore — questo inciso arieggia a una stabilità e modalità parlamentare, che secondo i principii e le tradizioni della responsabilità ministeriale non sono ammissibili. La riforma che introduce una compatta maggioranza, non può escludere che sui bilanci, sui problemi di organizzazione interna o esterna nasca il dissenso; quindi, crisi di Governo e anche fatalmente, se tale scopo si vorrà assolutamente raggiungere, converrà passare alla forma costituzionale che, lanciata nella discussione giornalistica ci ha reso perplessi.

Ma qui — continuò l'on. De Gasperi — sorge la questione politica sollevata ieri dall'on. Orano, il quale disse che il Governo con questo progetto getta un ponte tra gli illegalismi fascisti e il costituzionalismo e che perciò occorre non sbarrargli la strada. Rispondiamo che a nostro parere la proporzionale anche rigida non impedirebbe affatto al fascismo di conquistare tanti mandati quanti bastano per assicurarsi la direttiva del Governo. D'altra parte non ci siamo rifiutati nemmeno a una attenuazione della proporzionale, che consenta all'attuale Governo di inquadrare ancora prima dell'atto elettorale le forze che in senso ristretto si dicono nazionali, e farle sboccare in un partito di maggioranza parlamentare.

Per queste ragioni ed altre che riguardano il congegno e che vedremo poi — ha concluso l'on. De Gasperi — nonostante il desiderio che abbiamo sempre dimostrato col fatto di facilitare lo svolgersi normale della situazione, e nonostante le troppo evidenti ragioni di opportunità personali e di partito che ci consiglierebbero di agire diversamente, in considerazione degli eminenti interessi del Paese, non ci sentiamo di assumere la responsabilità di questo progetto e, quindi, voteremo contro il passaggio agli articoli.

**Critiche di Falcioni e Bonomi**

Ha poi la parola il democratico italiano on. Falcioni. Egli, pur non consentendo con le linee generali del progetto governativo, è contrario alla pregiudiziale proposta dall'on. Turati e dall'on. De Gasperi per il rigetto della riforma, senza scendere all'esame degli articoli. Sul merito avverte che il collegio nazionale con la lista unica, così come proposto, porta almeno per ora a questa pratica conseguenza, che si viene a precostituire una maggioranza ministeriale, affidata di fatto alla scelta del Governo o di chi per esso, e a defraudare in tal modo il corpo elettorale del suo diritto fondamentale più squisito. Col sistema escogitato, in sostanza si spoglia il corpo elettorale del suo diritto, si inferisce un colpo gravissimo alla futura Camera e si lascia scoperta la Corona, in quanto viene soppressa la possibilità del consenso fra Governo e Camera. Sorge poi la questione politica delle responsabilità che si assume la Camera attuale, proclamandosi virtualmente destituita di autorità e consegnando sin d'ora la maggioranza della futura assemblea ad un Governo che per quella via potrà mirare a profonde riforme costituzionali. Queste — conclude l'on. Falcioni — le precipue mie ragioni di dissenso del progetto legislativo in discussione.

Parla quindi il commissario di parte riformista, on. Bonomi, che esamina lungamente il disegno di legge. Egli afferma che non corregge affatto quei gravi provvedimenti che si erano unanimemente riconosciuti nei due ultimi esperimenti elettorali, e per i quali si era reclamata la riforma. Il sistema proposto è un sistema per dare ad una lista relativamente prevalente su ognuna delle altre liste concorrenti, un enorme maggioranza parlamentare: ossia è un metodo creato per il fine di dare una maggioranza di partito ad un Governo di partito.

A questo concetto l'on. Bonomi oppone: 1) La tendenza prevalente in tutti i grandi paesi d'Europa e la moltiplicazione e la varietà dei partiti, donde in tutti i grandi Stati la necessità dei Governi di coalizione, nella creazione dei quali è la suprema funzione della Corona. 2) Un Governo di partito è fatalmente il Governo di un partito di masse organizzate; i partiti medi non possono aspirarvi: vivranno sui margini dei partiti organizzati. Ora, questi partiti di masse organizzati sono portati a organizzare lo Stato nel partito. 3) Una legge che dà ad una esigua minoranza la maggioranza dell'assemblea, è pericolosa. Nel 1919 il socialismo bolscevizzante, con i suoi 1.800.000 voti, avrebbe potuto avere 356 deputati ed avrebbe avuto nelle mani lo Stato.

L'on. Bonomi riconosce che vi sono considerazioni politiche per consigliare di incanalare il rivolgimento fascista nell'alveo costituzionale. Per questo, tutte le parti costituzionali non hanno contrastato l'opera del Governo, ma oggi trattasi di una legge che modifica la formazione del Parlamento e il modo di funzionare dello Stato: trattasi, non di accomodarsi e di transigere col presente, ma di compromettere l'avvenire.

**Orlando favorevole al progetto**

Parlò poi l'on. Turati, riaffermando l'avversione irriducibile dei socialisti unitari al progetto governativo, da essi ritenuto una impiccagione morale per i partiti organizzati di minoranza.

Un importante discorso ha pronunziato in seguito l'on. Orlando. L'ex Presidente del Consiglio ha detto doversi considerare il progetto governativo sotto due punti di vista politici: uno generale ed uno contingente. Se egli dovesse considerare la riforma sotto il punto di vista generale, dovrebbe pronunziarsi ad essa contrario, essendo un convinto fautore del collegio uninominale. Ma l'on. Orlando ha affermato che la riforma deve essere considerata dal secondo punto di vista, da quello contingente. Nel momento politico attuale, il progetto di riforma, deve essere nelle linee generali approvato. Esso rappresenta una giusta reazione ai danni enormi prodotti dal sistema elettorale proporzionalistico. Il sistema proporzionalistico ha portato più di una volta a gravi violazioni della carta costituzionale; onde, la reazione attuale a quei danni è pienamente giustificata. Sostiene quindi il passaggio alla discussione tecnica del progetto.

Si leva a parlare il segretario on. Paolucci. Egli riferisce che l'on. De Nicola ha avuto uno scambio di idee con l'on. Mussolini sulle eventuali necessità di una proroga del termine fissato per le conclusioni della Commissione, e che il Presidente del Consiglio ha dichiarato di non essere contrario ad un breve rinvio per le conclusioni della Commissione e per la ripresa parlamentare: rinvio di una settimana al massimo. La Camera può essere così convocata anzichè il 2 luglio, il 9 luglio. L'on. Giolitti ha fatto osservare che sarebbe opportuno chiedere al Governo un breve rinvio in linea generale anzichè specifico del nuovo termine fisso, pur restandosi sempre nei limiti di breve rinvio.

**L'ordine del giorno e il voto**

A questo punto l'on. Salandra è chiamato nell'aula dal Presidente della Camera, essendo in discussione la sua proposta per l'abolizione dei gruppi parlamentari, e gli on. Giolitti, Falcioni e Di Scalea escono per alcuni minuti nel corridoio; poi rientrano, e la discussione continua vivace e appassionata.

L'on. Terzaghi, fascista, espone con vigore dialettico il suo punto di vista favorevole al progetto, pur dichiarando che egli preferirebbe il ritorno al collegio uninominale. Propone un ordine del giorno così concepito: «La Commissione approva i principi fondamentali del progetto, e passa alla discussione degli articoli».

Su questo ordine del giorno si accende una vivace discussione, durata quasi un'ora. L'on. Giolitti propone di votare il semplice passaggio all'esame di articoli del progetto di legge. Si decide infine di votare l'ordine del giorno per divisioni. Parla per dichiarazione di voto l'on. Grassi, demo-liberale, il quale si dichiara favorevole al progetto e al passaggio agli articoli; l'on. Paolucci, il quale consente in linea di massima nell'idee espresse dall'on. Terzaghi. Si dichiarano contrari all'ispirazione politica del progetto e al passaggio agli articoli, gli on. Graziadei, comunista, e Micheli, popolare.

I voti a favore della prima parte dell'ordine del giorno Terzaghi, sono stati 10 contro 8 contrari. Hanno votato contro, i popolari, i socialisti, il commissario comunista, il repubblicano, e gli on. Bonomi e Falcioni. Hanno votato a favore, gli on. Giolitti, Orlando, Salandra, Fera, Casertano, Orano, Terzaghi, Grassi, Lanza di Trabia Paolucci. Sulla seconda parte dell'ordine del giorno, cioè, sul passaggio agli articoli, hanno votato a favore anche gli on. Bonomi e Falcioni. I popolari su questa seconda parte si sono astenuti, non volendo confondere il loro voto contrario con quello dei socialisti, cioè, di opposizione sistematica al Governo fascista, mentre i popolari sono contrari al progetto governativo di riforma elettorale. Questa interpretazione del voto, è stata inserita a verbale con una dichiarazione dell'on. Degasperi.

## L'on. Mussolini partito per Piacenza

ROMA, 16, sera

Stasera alle ore 20 è partito per Piacenza il Presidente del Consiglio on. Mussolini. Il Presidente è accompagnato nel suo viaggio dai sottosegretari di Stato on. Finzi e on. Bonardi, dal capo di Gabinetto comm. Barone Russo, dal segretario particolare comm. Chiavolini, dal capo dell'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio comm. Cesare Rossi e dal comm. Fasciolo. Ad ossequirlo erano alla stazione il sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo, il comm. Michele Bianchi, il prefetto, il sen. Contarini, il capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri Giannini, notabilità fasciste e molta folla.

## Tre vagoni di libri tedeschi spediti in Italia

### in conto riparazioni

ROMA, 16, sera

E' pervenuta al Ministero dell'Istruzione la comunicazione ufficiale, che fin dal 13 scorso sono stati spediti da Lipsia alla volta dell'Italia e all'indirizzo della Biblioteca nazionale di Roma, tre vagoni contenenti complessivamente 282 casse di libri. Entro il 25 corr. questi vagoni giungeranno in Roma alla Biblioteca nazionale, la quale distribuirà i libri ai vari istituti

## La battaglia del Piave

### commemorata al Senato

ROMA, 16, sera

Anche al Senato, l'anniversario della battaglia del Piave è stato commemorato con un elevato discorso del sen. DELLA NOCE. «Il 16 e 17 giugno — disse l'oratore — sono giornate che dovrebbero essere scritte a caratteri d'oro nella storia del Risorgimento italiano, rammentando essa l'inizio della grande battaglia sul Piave. Alla metà di giugno del 1918, l'esercito tedesco in Francia era vittorioso; dinanzi a noi era tutto l'esercito austriaco che, come ben disse il generale Diaz, nel suo tacitiano bollettino della Vittoria, era uno degli eserciti più potenti del mondo. In piena efficienza guerresca, aveva passato il Piave in vari punti e premeva alla nostra sinistra sugli altipiani e sul Grappa, preparandosi alla ripresa dell'offensiva. Immense erano le difficoltà, delicata la nostra situazione strategica e soverchia audacia pareva dare battaglia. Ma il nostro Comando Supremo aveva grande fede nell'esercito e dispose per una energica controffensiva, la quale non soltanto sgominò le truppe austriache già passate sulla destra del Piave, ma inflisse al nemico una tale sconfitta, da obbligarlo a ripassare il fiume e ad allontanarsi dalla sponda sinistra in gravissimo disordine.

La battaglia del Piave — continuò il sen. Della Noce — è una delle più brillanti battaglie che conti la storia di tutti i paesi e di tutti i tempi. Per valetia dei capi, per valore delle truppe e per le sue conseguenze strategiche, le quali hanno avuto immense e funeste ripercussioni materiali e politiche, non solo in tutta l'Austria e sulla compagine delle sue forze armate, ma anche in Germania e sull'esercito tedesco che, dopo la nostra vittoria dovette ripiegare le sue bandiere e subire l'avanzata vittoriosa degli Alleati (*vivissime approvazioni*), la vittoria del Piave preparò la gloria di Vittorio Veneto. (*Approvazioni generali*). Io credo di rendermi interprete dei sentimenti del Senato, porgendo in questo anniversario un saluto ai valenti condottieri che, col senso, col valore e con la fede, condussero l'Esercito italiano oltre i confini che la natura ci ha dati (*applausi*) ed un memore devoto omaggio salga dai nostri cuori agli eroi, che con la loro vita affrettarono il raggiungimento dei nostri più cari ideali, che furono sogno e voto di generazioni di martiri e di poeti (*nuovi applausi*), al generale Diaz e ai suoi valenti collaboratori ed un evviva all'Esercito e alla Marina, all'Italia, al Re.

Il Presidente, i senatori e i ministri, in piedi, applaudono lungamente, e agli applausi si unisce il pubblico delle tribune. Quindi prese la parola il ministro della Guerra, gen. DIAZ. Con animo profondamente commosso e raccolto ha ascoltato le parole nobilissime del sen. Della Noce, che ha rievocato le giornate della battaglia del Piave. Quelle giornate rimangono scolpite nel cuore di chi le ha vissute, ma rimanbono scolpite nel cuore anche della Nazione, che ansiosa seguiva gli atti valorosi dei suoi figli al fronte. (*Approvazioni*). La battaglia del Piave, concepita in un ardente sentimento di amor di Patria, portò a quei risultati che nessuno può disconoscere: portò all'arretramento dell'esercito austriaco, preparò la risoluzione della guerra. (*Approvazioni generali*). Ma oltre i valori materiali, molta e decisa importanza ebbero in quella battaglia i valori morali, giacchè non eran solo i militi che combattevano, non eran solo i capi che comandavano, non erano solo le unità che si univano contro il nemico, ma era un fascio supremo, forte di prestanza e di ardire, saldato in una comunione di cuori, di energia e di volontà, che al nemico si presentava, sicuro della sua sorte. (*Vivissimi applausi*). Su tutti, animatore di queste energie morali, avevamo il vero capo dell'Esercito: il Re (*il Presidente, i senatori e i ministri, in piedi, applaudono*); il Re, che con il suo esempio, con la costante sua abnegazione, con la continua presenza fra i combattenti, si può dire che fosse l'anima della resistenza e della vittoria. (*Applausi*). Rende omaggio a combattenti, alle unità, ai soldati, a tutta l'Italia, compresa anche quella delle retrovie, perchè tutti contribuirono al successo. (*Approvazioni generali*). Ma su tutti — concluse il gen. Diaz — lasciate che io rivolga un inno ai più umili, a tutti coloro che tutto diedero e nulla chiesero e che sono simboleggiati in quel Milite Ignoto, a cui spetta degnamente il ricevere la grande riconoscenza della Nazione. (*Vivi applausi*). Leviamo un inno alla grande Patria nostra, al Re, al nostro popolo grande, forte, immortale. (*Il Presidente, i senatori e i ministri applaudono lungamente; molti senatori si congratulano con l'oratore*).

## La Camera approva la tariffa doganale

### e proroga il termine per la relazione della Commissione elettorale

ROMA, 16, sera

La seduta antimeridiana della Camera, è stata dedicata alla discussione della tariffa doganale. Sono state esaminate, ed infine approvate tutte le voci fino alla 368.a.

La seduta pomeridiana, aperta alle 15 dal Presidente DE NICOLA, si inizia con la commemorazione della battaglia del Piave.

**La battaglia del Piave**

PAOLUCCI (fascista), ricorda che 5 anni or sono in questo stesso giorno l'Esercito italiano si impegnava nella più grande battaglia che la storia ricordi, deciso a morire, pur di difendere le fortune della Patria minacciata dall'invasione. Non può quindi la Camera italiana non ricordare questa data, e non inviare un pensiero devoto e reverente ai suoi soldati, che in una concorde volontà con quella del popolo che lavorava, si immolarono in un sublime slancio di sacrificio. Ed oggi che al banco del Governo si vede il Duce della Vittoria ed il Duce del Mare (*applausi*), nessuno meglio di loro può farsi interprete verso l'Esercito e la Marina della riconoscenza della Nazione italiana. (*Vivissimi applausi*).

Prende quindi la parola il ministro della Guerra, gen. DIAZ. Con animo commosso rievoca tutti coloro che presero parte alla battaglia del Piave, compiendo strenuamente il loro dovere, dando innumeri prove di eroismo e di devozione. La battaglia del Piave, fu una delle più grandi che l'Intesa abbia compiuto: può dirsi con orgoglio, che fu decisiva per le sorti della guerra. Essa ha dato un contributo, di cui l'Italia può essere fiera, ed a questo contributo tutti hanno portato il loro concorso. In un proclama che emanò il 21 giugno, il Comando Supremo diceva: «Il merito è di tutti: di tutti i comandi, di tutti i reparti, di tutti i soldati, di tutti i marinai». Ed è vero! Ma soprattutto il successo fu degli umili, i quali nulla chiesero e tutto diedero, fu vittoria del popolo italiano, che in quella battaglia, come in tutta la guerra, sentì risorgere tutte le virtù della sua razza (*applausi*), fu vittoria d'Italia, fu vittoria della concordia e dell'unione di tutti i cuori, di tutte le energie, di tutte le volontà, ed egli non trova altro modo di riassumere la grandezza di quegli avvenimenti, che rivolgendo un pensiero di omaggio a quell'oscuro milite, che dorme là, sull'Altare della Patria, degno di ogni rispetto, simbolo di ogni grandezza. I cuori degli italiani si raccolgano in un religioso fervore, pensino a quei morti solenni, pensino che essi furono la vigilia della nostra liberazione, furono la vigilia del trionfo dell'umanità e della giustizia, e rivolgano un pensiero reverente a coloro che tutto per la Patria sacrificarono, ed a S. M. il Re, espressione di tutti i palpiti della Patria e della grandezza dell'ora. (*Vivissimi generali applausi*).

DE NICOLA si associa in nome della Camera alle nobili parole pronunciate dall'on. Paolucci e dal ministro della Guerra. Ricordare la celebrazione della resistenza che l'Italia oppose sul Piave alle forze nemiche, è per noi ad un tempo un diritto e un dovere. E' un diritto, perchè quella resistenza fu opera del glorioso nostro Esercito, e soltanto del nostro esercito (*vivi applausi*); è un dovere, perchè ci ammonisce di non disperdere i frutti di tanto valore e di così fulgido eroismo, e di mantenere vivi negli animi degli italiani i sentimenti di riconoscenza per coloro che cooperarono alla vittoria delle nazioni alleate e ad assicurare all'Italia i suoi naturali confini. (*Vivissimi, generali applausi*).

**L'approvazione della tariffa doganale**

Esaurite alcune interrogazioni, si riprende la discussione della tariffa doganale, e si approvano tutte le voci sino alla 951.a, che è l'ultima della tariffa. Vengono poi approvati gli allegati A (disposizioni sulle tasse), B (diritto di statistica), D (merci originarie e provenienti da paesi ammessi al trattamento della nazione più favorita), ed infine i singoli articoli del disegno di legge.

Il PRESIDENTE mette in discussione la proposta dell'on. Salandra per modificazioni al regolamento, concernenti la revoca delle discussioni relative ai gruppi e alle Commissioni permanenti. Avverte che la Giunta del regolamento ha sospeso l'esame della prima parte della proposta, accogliendo la seconda parte, che è stata così modificata: «Le attuali Commissioni permanenti avranno facoltà di funzionare senza essere rinnovate per l'esercizio finanziario 1923-1924».

VELLA (soc.) constata l'importanza politica della proposta Salandra, la quale, evidentemente si ispira al suo pensiero in favore del collegio uninominale. Si comprende perciò che il gruppo socialista, fedele invece al principio proporzionalista, non possa approvarla. Nota del resto che lo stesso disegno di legge di riforma elettorale presentato dal Governo, contiene elementi che non sono in antitesi col sistema delle Commissioni permanenti. Ricorda che queste Commissioni furono istituite in base ad un concetto squisitamente politico ed esistono presso tutti i Parlamenti più importanti del mondo, e crede di poter affermare che esse hanno compiuto un'azione utilissima. Voterà quindi contro la proposta dell'on. Salandra, perchè non ritiene concepibile che attraverso una proposta di questo genere in sede di regolamento si venga implicitamente ad affermare, che questa Camera non è più in grado di funzionare, mentre essa ha proprio ora dimostrato con la discussione delle tariffe doganali la sua vitalità. (*Approvazioni all'Estrema sinistra*).

SALANDRA, accetta la sospensiva proposta dalla Giunta del regolamento. Non nega che la sua proposta abbia avuto carattere politico, in quanto si informa ad un criterio contrario alla proporzionale, che egli non approvò, ma poichè la Commissione ha rimandato la parte seconda, sostanziale, della sua proposta a dopo le elezioni, ogni discussione in proposito è prematura. Non resta infatti che la parte formale della proposta e quella della opportunità di non procedere al rinnovamento dei gruppi. E non può contestarsi che tale opportunità sia evidente, di fronte alla dissoluzione in cui si trovano molti dei gruppi.

CINGOLANI (pop.), osserva che la Camera, fino a che la Corona non avrà deciso il suo scioglimento,, si deve considerare viva e vitale e, quindi, non può ammettere che i gruppi siano in dissoluzione (*Commenti*). Però, poichè le dichiarazioni dell'on. Salandra hanno tolto alla seconda parte della sua proposta ogni portata politica, il gruppo popolare non ha difficoltà di approvarla.

Messa ai voti, la proposta sospensiva della Giunta del regolamento, è approvata.

**La proroga alla Commissione**

Sui lavori parlamentari il Presidente comunica che la Commissione incaricata di esaminare i due disegni di legge sulla riforma elettorale e sulla concessione del voto amministrativo alle donne, gli ha fatto conoscere, che spera di poter espletare il suo mandato nel termine di 15 giorni già stabilito. Ma se eventualmente non potesse in detto termine esaurire i suoi lavori, desidererebbe dalla Camera una proroga di qualche giorno al termine fissato.

CARNAZZA, ministro dei LL. PP., non si oppone alla proroga del termine, purchè la convocazione della Camera avvenga non oltre il 9 luglio.

MUSATTI (soc.), crede che si debba accogliere la richiesta di proroga alla Commissione, senza però stabilire il limite di tempo proposto dal Governo per la convocazione della Camera, limite che gli sembra non opportuno ed anche poco riguardoso per la Commissione.

CARNAZZA, osserva che il termine fu fissato alla Commissione dalla Camera, e quindi è la Camera che può prorogarlo. Poichè però la Commissione ha chiesto una brevissima proroga, il Governo senza alcuna connessione con tale richiesta, propone che la riconvocazione della Camera avvenga non oltre il 9 luglio.

VELLA (soc.) si associa alle considerazioni di Musatti. Avendo la Commissione oggi stesso deliberato, sebbene a lievissima maggioranza, il passaggio all'esame degli articoli del disegno di legge, il Governo non ha ragione di allarmarsi dell'atteggiamento della Commissione. Si augura pertanto che la Camera vorrà lasciare alla Commissione stessa di fissare il termine per l'espletamento dei suoi lavori.

Il PRESIDENTE, osserva che non occorre che la Camera deliberi sulla data della sua riconvocazione. La deliberazione deve avvenire nei riguardi della proroga del termine alla Commissione, essendo stato il termine fissato dalla Camera. Qualora questo termine sia prorogato, ne verrà di conseguenza una proroga nella riconvocazione della Camera. Pone quindi a partito la proposta del Governo, perchè sia concessa una proroga al termine già fissato alla Commissione per riferire, in modo però da non protrarre la convocazione della Camera oltre il 9 luglio. La proposta è approvata.

La seduta termina alle 20.45.

## Le commosse solenni onoranze di Monfalcone

### alle salme dei Caduti trasportate sul "Nettuno„

Abbiamo da Monfalcone 16, sera:

Ieri Monfalcone tutta con sublime slancio patriottico, ha tributato solenni onoranze alle 37 salme dei gloriosi volontari giuliani che ritornano nelle città per la cui redenzione hanno sacrificato la vita. Dalle prime ore del mattino Monfalcone era tutta un tricolore: non una casa, neanche la più povera, era priva di drappi tricolori. Nella mattinata giunsero a Monfalcone il comm. Banelli e il cav. Zini, si quali si deve se oggi le salme dei nostri volontari ritornano in Patria.

Dopo aver preso accordi con la rappresentanza della città per preparare le stanze mortuarie, i due eminenti patriotti, insieme al cappellano militare tenente Nani, partirono in due camions per Redipuglia. Quivi le salme, che erano, come è noto, raccolte in un camminamento allestito appositamente a Cappella mortuaria, addobbate con tricolori furono caricate sull'autocarro e trasportate a Monfalcone nel vasto edificio della scuola Duca d'Aosta.

**Le salme raccolte a Monfalcone**

Le due aule a pianterreno dell'edificio furono trasformate in camera mortuaria e qui furono raccolte le salme. Nelle stanze furono deposte magnifiche corone inviate dalle rappresentanze di Udine: Comune, Dante Alighieri, Associazione cobattenti, Mutilati, invalidi ecc. Una grande corona di alloro ha inviato il Municipio di Monfalcone.

Allineate le salme nelle aule, il comm. Banelli, il cav. Zilli, il cappellano Nani, coadiuvati da alcuni volontari, coprirono tutti i feretri col drappo tricolore, attaccando a ciascuno la targhetta col nome e il numero d'ordine per il corteo. I feretri giunsero dal cimitero di Redipuglia con superbi mazzi di fiori, devoto omaggio di pietosi visitatori. Precedentemente era stato stabilito che il corteo dopo aver raccolto le 17 salme della scuola Duca d'Aosta, si fosse recato al cimitero della Marcelliana di Monfalcone, dove da 5 giorni si trovavano altre venti salme di caduti esumate sugli altipiani del basso Veneto. Ma ragioni tecniche hanno fatto desistere all'ultimo momento dal seguire questo programma. Perciò tutte le salme, depositate alla Marcelliana, furono trasportate nelle prime ore del pomeriggio alla scuola Duca d'Aosta e unite alle altre 17. Si evitò così che l'itinerario del corteo, già lungo, lo fosse di più, facendo sosta alla Marcelliana.

Anche il camion che arrivava con le salme dei caduti triestini era colmo di fiori, tanto che i feretri vi erano interamente coperti. Quest'omaggio floreale era stato fatto stamane dalla cittadinanza e principalmente dalle schiere di bambini che, recandosi alla Marcelliana, hanno sfilato davanti ai feretri rimanendo per qualche minuto in raccoglimento.

**Il corteo per l'imbarco**

Alle 17, alla scuola Duca d'Aosta e lungo le vie Zorutti e Carducci, cominciò a raccogliersi un'enorme folla silenziosa e commossa. Poco dopo cominciarono ad affluire le autorità civili e militari, le truppe e le associazioni con i loro vessilli. Alle 18, inquadrati militarmente, giunsero il gruppo dei volontari triestini arrivati da Trieste. In testa era il vessillo della Compagnia, portato dall'alfiere tenente Greco, decorato con quattro medaglie d'argento, e la bandiera del Comune di Trieste, portata da un vice brigadiere dei vigili urbani. Tutti i volontari erano in divisa con le decorazioni.

Alle 18.30 gli ordinatori disposero per la formazione del corteo, che venne aperto da una rappresentanza delle alunne delle classi cittadine. Vestite in bianco, con una fascia tricolore traversale, ciascuna porta un cestino di fiori freschi. Vengono poi la banda del Cantiere navale, i carabinieri in alta tenuta, le truppe, la Milizia nazionale, il clero indi le salme precedute dalle due medaglie d'oro, Corsi e Polonio, seguite subito dopo da due corone di alloro dei volontari monfalconesi dispersi: Emilio Ceriani ed Ezio Giacich, tutte portate a braccia da mutilati, da combattenti, da soldati del 24 fanteria, qui di stanza. Ai lati fanno spalliera i mutilati i combattenti, le guardie civiche, i pompieri e la scolaresca. Dietro le salme viene il gruppo dei volontari triestini con alla testa il comm. Banelli, seguono poi le autorità militari e civili, la banda di Monfalcone e le seguenti associazioni: Fascio, Sindacati nazionali, il Circolo cattolico, la Società cannottieri Timavo, lo Sport Club, le alunne del Ricreatorio del cantiere navale triestino, il Gruppo sportivo del cantiere, l'Associazione di mutuo soccorso, il Circolo Arena, l'U. E. O. I., l'Associazione fra negozianti, l'Associazione fra albergatori, l'Associazione dei pescatori, la Società di abbellimento e numerosi cittadini. Si notano anche rappresentanze dell'industria locale, e seguono parecchie associazioni di Udine: La commissione della provincia, il Municipio di Udine, intervenuto con bandiera e i decorati al valore, l'Ufficio cure e onoranze alle salme, rappresentato dal colonnello Paladini e dal cappellano don Nani, l'Ufficio doni ai cimiteri di guerra, l'Associazione combattenti, l'Associazione friulana madri e vedove, la Sezione mutilati e invalidi, il Comitato udinese della Dante Alighieri, il Corpo dei volontari ciclisti ecc. Il corteo è chiuso da una compagnia del 24 fanteria e da un picchetto di guardie di finanza.

Il lungo e imponente convoglio percorse le liera di popolo commosso e tra un continuo vie Friuli e 9 Giugno, fra una fitta spallancio di fiori dalle finestre. Con un senso di alta devozione, per i caduti triestini i monfalconesi hanno voluto scortare i feretri, fino all'imbarco.

Molte donne al passaggio del corteo si inginocchiavano. Tutte le campane delle chiese suonavano a distesa, mentre la banda eseguiva la canzone del Piave.

**L'imbarco solenne**

La scena dell'imbarco delle salme degli eroi sul piroscafo «Nettuno» trasformato in un altare di gloria, è di quelle che non si descrivono. Come i feretri giungevano tricolorati sullo spiazzo d'imbarco, ricoperti di fiori, erano a uno a uno sollevati a bordo della nave e disposti in coperta. Le truppe presentavano le armi. Al suono della banda del Cantiere di Monfalcone si alternavano le argentine voci delle bimbe dell'asilo del ricreatorio del cantiere, che ripetevano le strofe della canzone del Piave. La commozione era intensa nei cuori e negli occhi di tutti, mentre una dopo l'altra le salme degli eroi venivano imbarcate.

Quando tutte le bare furono deposte sulla nave, la Compagnia dei volontari sfilò dinanzi a quella del sacrificio. La folla, commossa e silenziosa si disperse, portando nel cuore una emozione senza pari, e accanto ai feretri gloriosi, su cui era stato formato un tappeto di fiori, le faci votive e la commossa veglia della bandiera di Trieste, rimanevano protese sopra le spoglie degli eroi, assieme ai compagni d'armi dei caduti. A sei per turno di un'ora tutti i volontari nostri montarono la guardia ai camerati. Rigidi nella posizione di attenti, con la sciabola sguainata, vegliarono le salme immortali tutta la notte in attesa dell'alba di glorificazione. E i loro occhi, che tante volte avevano fissato in faccia la morte, erano umidi di pianto. L'imbarco delle salme sulla nave era diretto dall'ing. Nordio del cantiere di Monfalcone.

**Verso l'apoteosi di Trieste**

Le accoglienze che Monfalcone e Panzano hanno fatto alle salme gloriose dei volontari nostri non si possono descrivere. La generosa cittadina e il suo industre sobborgo hanno saputo apprestare solenni, grandiose manifestazioni agli Eroi. L'epica processione passò veramente sopra un tappeto di fiori. Tanto a Monfalcone come a Panzano, musiche, fiori, bandiere e una commozione intensa, diffusa, profonda, accompagnarono i grandi morti. Con signorilità davvero squisita la direzione del Cantiere navale, con a capo il comm. Augusto Cosulich, il sig. Alberto Cosulich, e il dott. Fano, volle ospitare nelle sale sontuose del suo albergo le spoglie dei nostri volontari per la serata e la notte. Stamani alle 5.30 le salme saranno benedette. Alle sette il «Nettuno» lascerà Panzano diretto col suo carico di gloria verso Trieste.

## Le salme che giungeranno a Trieste

Le salme che saranno imbarcate sul «Nettuno» sono le seguenti: Guido Corsi, Ugo Polonio, Vittorio Antoniani, Mario Battinello, Dante Bainella, Marcello Cantarutti, Menotti Cesca, Giuseppe Colautti, Umberto De Re, Alfredo Deschmann, Angelo De Volpi, Mario Hoffmann, Luigi Jus, Ruggero Jona, Roberto Liebmann-Ara, Roberto Liebmann-Modiano, Emilio Magris, Italo Maranzana, Giovanni Maranzana, Clemente Martinuzzi, Giulio Matussi, Umberto Moretton, Ernesto Nigris, Luigi Pellarin, Fabio Rimini, Giuseppe Sillani, Ruggero Timeus, Renato Toffoli, Giovanni Tommasini, Angelo Siega, Italo Valerio e Federico Valerio, Ferdinando Basso, Carlo Borghello. Le salme dei capodistriani Antonio Parovel e Virgilio Sansone saranno trasportate domattina direttamente a Capodistria.

## Attacchi senussiti respinti

### a sud di Agedabia

ROMA, 16, sera

In seguito all'occupazione di Agedabia e di Zuetina, ed alle successive brillanti incursioni delle nostre autocolonne armate nel territorio circostante, i senussiti ribelli si erano rifugiati nella zona a sud-ovest di Agedabia, estremo lembo meridionale della Colonia, ai si confini della Sirtica, appoggiandovisi alle frequenti località abbondantemente fornite di acque e di pascoli, ed alla popolazione relativamente densa della numerosissima tribù dei Nogarban, senussiti fanatici e guerrieri, le ultime genti fra tutte le tribù cirenaiche, non ancora da noi sottoposte alla nostra organizzazione politica ed amministrativa. Allo scopo di impedire il formarsi di troppi e minacciosi agglomeramenti di ribelli armati, e consolidare anche in quella zona marginale il nostro diretto dominio, il comando di Agedabia ha in questo ultimo tempo moltiplicato le ricognuizioni e le incudargomennxdocuuul le ricognizioni e le incursioni a lungo raggio in tutto il territorio meridionale e sud-occidentale, fino ai confini del deserto.

Negli ultimi giorni di maggio, una nostra arditissima colonna, traversando tutta la zona predesertica a sud-est di Agenabia, si è portata a due riprese sino a 60 chilometri a oriente ed a ponente della grande oasi sahariana di Augila Gialo, ed entrambe le volte non potè proseguire più oltre, soltanto perchè gli automobili erano stati arrestati dal grande arco di dune mobili, che protegge quell'oasi a distanza. Nella prima decade di giugno, altre ardite incursioni sono state affrontate da nostre autocolonne che si sono spinte a sud di Agedabia, sino alla località di Elmensci e di Ain En Naga sull'Uadi Faregh. Nel corso di tali ricognizioni, nuclei ribelli incontrati quà e là sono stati attaccati, dispersi e quasi totalmente distrutti.

La mattina del 10 corrente, una nostra colonna di rifornimento avviata a raggiungere altra colonna leggera che sin dal giorno precedente aveva toccata la località di Marsa Frega, nella Sirtica, è stata improvvisamente attaccata in prossimità dei pozzi di Bir Bilal, e colta in situazione particolarmente sfavorevole, mentre alcune macchine erano rimaste insabbiate al passaggio di una stretta fascia di dune mobili. Sebbene colti di sorpresa da un nemico 5 volte superiore di numero ed in posizione critica, i 150 uomini della scorta difesero energicamente il convoglio e contrattaccarono l'avversario con ben 5 contrattacchi alla baionetta, prima di iniziare il ripiegamento, che si è effettuato in perfetto ordine, senza che il nemico osasse tentare l'inseguimento. Le macchine insabbiate furono inutilizzate prima del loro abbandono.

La mattina dell'indomani, la colonna leggera che si era spinta fino a Marsa Brega, mentre secondo gli ordini ritornava verso Agedabia per la carovaniera costiera, è stata a sua volta attaccata da forze ribelli soverchianti. Dopo aver sostenuto un lungo ed aspro combattimento, la colonna ha potuto disimpegnarsi ed è attualmente concentrata ad Agedabia. Il governatore generale Bongiovanni, recatosi a volo ad Agedabia, ha potuto constatarvi lo spirito altissimo di tiene nella più assoluta tranquillità.

tutti gli ufficiali e delle truppe, dopo i due fatti d'arme, nei quali ha brillato ancora una volta l'indomito valore dei nostri bravi soldati. Tut toil resto della colonia si man-

## La situazione in Bulgaria

### giudicata con pessimismo a Parigi

PARIGI, 16, sera

I circoli diplomatici francesi considerano con una certa ansietà la situazione creatasi in Bulgaria col colpo di Stato e con l'uccisione di Stambuliski. Finora non si è potuto ottenere la conferma della notizia, secondo la quale re Ferdinando sarebbe stato l'istigatore di questa sommossa, ma ad ogni modo la mobilitazione parziale decretata in Bulgaria può giustamente inquietare non solo le potenze balcaniche, ma anche le potenze firmatarie del trattato di Neuilly. Il ritorno della Bulgaria alla politica associata al nome di re Ferdinando, modificherebbe profondamente l'attitudine delle potenze, e specie dell'Inghilterra, nei confronti di questo paese.

Una missione diplomatica, presieduta da Gueschoff, si recherà prossimamente da Sofia a Londra, per esporre al Governo britannico la politica del nuovo Ministero bulgaro.

La **Gazzetta ufficiale** pubblica il testo del decreto 7 giugno 1923, contenente norme per l'attuazione delle nuove tabelle organiche degli uffici giudiziari, e nome transitorie per le promozioni dei magistrati.

# CRONACA DELLA CITTÀ

## Il ritorno degli Eroi

Erano partiti ad uno ad uno, in quella primavera del 1915 che rinnovava definitivamente tutte le speranze italiane. Non si può pensare ai volontari triestini, senza associare il ricordo di loro, alle vicende che accompagnarono la loro fuga dalla nostra città e gli strattagemmi impegnati per superare il confine, bene guardato da sgherri, spie e funzionari investigativi. Qualche evasione dal territorio irredento, per ardire e sottigliezza di esecuzione, aveva tutto il sapore di una beffa. Trasformazione di persona, alterazione di fisionomie, carte di passaggio apocrife, nascondigli nei bagagliai e nella carboniera del treno o del piroscafo o in ceste da viaggio. Soste ansiose e tremende alle stazioni di confine, in attesa della visita, minuziosa e lenta. Soste talora di lunghi giorni e di notti allarmanti nei depositi, nelle cabine, nei ripostigli del piroscafo ancorato al Punto franco e vigilato, fuori del ponte, da buona guardia di polizia.

L'ora dell'esodo dei nostri volontari è stata drammaticamente avventurosa. L'Austria non si doleva tanto di perdere in questi disertori dei cattivi soldati, quanto di lasciarsi sfuggire soggetti su cui avrebbe potuto consumare le sue vendette politiche. In poche settimane, quando la probabilità della guerra divenne certezza, i volontari triestini erano già in Italia, arruolati ed equipaggiati per la grande impresa, soli e poveri, ma con la gioia suprema di essere finalmente divenuti uguali agli altri cittadini italiani. La divisa del soldato italiano è stata la prima conquista fatta dal volontario triestino. Qualcuno rammenta bene Spiro Xydias, in una retrovia della fronte cadorina, nell'autunno nel 1915, appena vestito da sottotenente della milizia territoriale, ma già aggregato ad un reparto di linea. Xydias, così mite e taciturno, che viveva e pensava tutto in tono minore, un giorno, nella piazzuola di un posto d'artiglieria, uscì in questa frase, a voce alta e commossa, come parlasse di un'innamorata: «Basterebbe la consolazione d'indossare questa divisa per dire d'aver tutto avuto dalla vita, e non doversi lamentare di tutto il male che verrà, per il compenso del bene che si gode». Sono parole modeste e profonde, rivelatrici non di uno stato d'animo di esaltazione, ma di uno spirito alto e sereno, adagiato nella sua certezza e nella sua fede riconosciuta nel simbolo della divisa militare. Un po' di quell'orgoglio aveva preso tutti i volontari, e non era fatto di vanità fanciullesca, ma di consapevolezza forte in cui germinavano propositi di azioni generose. L'epica è un breve momento nella vita guerresca del volontario, ma la storia sentimentale del suo amore per il fucile, per la divisa, è stata un po' la febbre sottile di tutta la sua vita; il piccolo segno di una grande passione. I volontari della guerra italiana erano stati volontari fin da piccoli, sui banchi della scuola, come Guido Corsi, quando nel compilare il tema scolastico su «Gli Orazi e i Curiazi» scriveva non esservi amore più alto di quello che si deve alla Patria, per la quale va sacrificato l'affetto ai genitori e congiunti. Perciò l'eroismo e il fervore nazionale delle nostre medaglie d'oro e d'argento, dei noti e mai noti, degli oscuri e dei celebrati, non è e non deve essere considerato il gesto bravo, balzano e temerario di un momento di coraggio, ma la sintesi e la conclusione di tutta una vita, costruita e foggiata nell'educazione più pura e semplice, e perciò più alta e nobile del sentimento civile d'italianità. L'eroe triestino caduto in guerra, o il combattente, non meno eroe, sopravvissuto alla guerra, rappresentano nel sacrificio della morte o nella continuità della vita, una tradizione di amore patrio per cui dobbiamo ritenerci orgogliosi. Questa tradizione italiana di Trieste è stata resa sacra dalla morte dei volontari, perchè solo la morte poteva innalzare e trasfigurare in simbolo eterno e in esempio di santità, la volontà nazionale di un popolo che guardava alla sua terra e invocava la propria redenzione.

Perciò, ora che i volontari caduti al fronte, ritornano fra noi, trasportati dalla riverenza commossa dei commilitoni, noi sentiamo, con indicibile sentimento di devozione e di affetto, che il loro sacrificio non ha disperso lo spirito della Patria, ma lo ha raccolto e diffuso in tutte le coscienze anche dopo il compimento del nostro destino nazionale. Quello spirito vive e si propaga in perpetuità, al di sopra delle piccole vicende e delle misere contingenze. Se noi pensiamo alle parole di fede e di generosità, di sacrificio e di passione italiana, scritte dai volontari prima della battaglia in cui trovarono la morte, dobbiamo riconoscere, in nome della loro fede, che il sacrificio è stato consumato in letizia. Essi caddero da vincitori e da forti, lieti e sereni, non solo perchè l'Italia potesse finalmente uscire di minorità, unita nelle sue terre e nelle sue coscienze, ma anche perchè Trieste avesse l'onore e il diritto di mettersi a fianco delle altre città italiane, mostrando la lista gloriosa dei suoi cittadini che tale diritto per lei conquistarono col sangue.

Per questo diritto che santifica, purifica e rende sacra la nostra redenzione, noi benediciamo la memoria degli Eroi e spargiamo fiori e alloro sulle loro salme. Solo in grazia di essi, umili e grandi nell'idea della Patria compiuta, e nell'accettare tutte le pene e tutte le spine perchè l'idea divenisse realtà pratica, noi possiamo oggi chiamare «fratelli» gli italiani delle altre città e delle altre regioni, significando in questo amoroso, devoto e riconoscente appellativo non solo la comunanza spirituale, l'identità della lingua, la concomitanza delle aspirazioni, la medesima volontà di una Patria grande e prospera, ma anche la unione nello sforzo del sacrificio, l'impulso che portò i nostri gloriosi morti nelle file dell'Esercito liberatore, contro il nemico comune. E noi saremo degni dei nostri Eroi triestini, onorando in essi la voce e la volontà più alta della Patria, e accogliendoli non con le preci querule delle cose morte, ma con gli inni che esaltano e magnificano gli uomini e le azioni immortali.

## La giornata di S. E. Sardi a Trieste

Il sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, S. E. Alessandro Sardi, è arrivato ieri, alle 14, col direttissimo. Era accompagnato dagli on. Giunta, Suvich e Banelli, e dal magg. D'Orazio, capo di Stato Maggiore del comando della 6.a zona. Ad attendere il sottosegretario di Stato erano intervenuti il Prefetto comm. Crispo Moncada, il sindaco sen. Pitacco, S. E. Jacopich, presidente della Corte d'Appello, S. E. Torella, proc. del Re presso la Corte d'Appello, il questore comm. Montalbano, col suo capo gabinetto cav. Rendina, il barone Lazzarini, il comm. Asquini, il conte Zamagna e l'ing. Sulligoi-Silvani in rappresentanza della Compagnia dei volontari giuliani, il comm. Tessadori delle Ferrovie dello Stato e l'ispettore di reparto cav. Ghigi, il capostazione titolare cav. Coppola; per le autorità militari, il generale Castagnola, il colonnello Grisoni, che dirigeva il servizio d'onore, gli ufficiali superiori d'ogni reggimento, il colonnello Grossetti; per la Milizia nazionale i consoli Perto-Ascari e Rainis - medaglia d'oro -, il cap. Lupetina e il tenente Ruggeri. Facevano servizio d'onore un picchetto del Genio, un manipolo della Milizia nazionale e carabinieri in alta tenuta, allorchè il direttissimo giunse alle 14, in perfetto orario, nella stazione centrale.

Vi discese S. E. Sardi, che dopo ricevuti gli ossequi delle personalità, accompagnato dal gen. Castagnola e dall'on. Giunta, comandante della 6.a zona, passò dinanzi al picchetto che presentava le armi, e successivamente davanti al manipolo delle camicie nere, a cui corrispose il saluto romano.

S. E. prese quindi posto, assieme al comm. Crispo Moncada, in un'automobile che filò fino al palazzo della Prefettura seguita dalle altre vetture.

## Lo svolgimento della cerimonia

Verso le 9 le salme dei Caduti giungeranno in porto, salutate dalle salve delle navi di scorta.

Le autorità e le rappresentanze che hanno invito di assistere alla cerimonia di sbarco, entreranno nel quadrato secondo lo schizzo che pubblichiamo. Sbarcate le salme, si comporrà il corteo, e autorità e rappresentanze, dalla riva si porteranno al Palazzo del Municipio, dove attenderanno che, passati i carri con i Caduti, arrivi il posto loro assegnato per entrare nel corteo.

In piazza Garibaldi le autorità lasceranno il corteo, che proseguirà inquadrato fino al Campo S. Giacomo, dove si scioglierà.

## S. E. Vaccari visita le truppe di Gorizia

Continuando le sue visite alle truppe, ieri, S. E. il generale Vaccari, comandante del Corpo d'Armata di Trieste, accompagnato dal suo capo di Stato Maggiore, colonnello Torriori, si è recato a Gorizia per visitare le truppe di quel presidio.

Partito in automobile da Trieste, alle 6, verso le 8 giunse in forma ufficiale al Comando di quella Divisione, dove venne ricevuto dal generale di brigata Ragusin, comandante interinale della Divisione e del presidio, dai comandanti di Corpo e capi servizi, dal viceprefetto cav. uff. Piomarta, dal Commissario cav. Fabioli e dalle altre autorità del luogo.

Verso le 15 ritornò a Trieste attraverso la zona carsica, già teatro di guerra, soffermandosi in varie località.

**L'Istituto nazionale di credito agli impiegati** con sede a Bologna, ha aperto la sua agenzia in Piazza S. Caterina n. 4.

## Disposizione delle rappresentanze all'arrivo del p.fo "Nettuno,,

Piroscafo «Nettuno»

1 — 10 — 2 — 9 — 3 — 4 — 5 — 6 — 7 — 8

Pal. Lloyd — Piazza Unità — Piazza Unità — Prefettura

Per entrare nel quadrato, si passerà dai tre passaggi, uno al numero 6 e ai numeri 3 e 8 come segnato dalle freccie, a seconda del posto segnato a ciascuna rappresentanza.

1) Famiglie dei Caduti — 2) Volontari — 3) Madri e Vedove dei Caduti — 4) Mutilati di guerra — 5) Ex Combattenti — 6) Coro e banda — 7) Rappresentanza di Udine — 8) Rappresentanze cittadine — 9) Ufficiali fuori ranghi — 10) Autorità civili e militari — I due moli «Bersaglieri» e «Audace» restano liberi per il pubblico.

## L'adunanza per le bonifiche della Regione Giulia

### Le importanti dichiarazioni di S. E. l'on. Sardi

Ieri, alle 16, al palazzo della Prefettura, ha avuto luogo l'adunanza per le bonifiche della Regione Giulia, presieduta da S. E. l'on. Sardi, sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici. Numerosi gl'intervenuti, fra i quali notammo il sen. Chersich, presidente della Giunta provinciale dell'Istria; il sen. Pitacco, il prefetto Crispo-Moncada, il dott. Alberto Giannoni, prefetto dell'Istria, gli on. Pesante, Giunta, Suvich e Banelli, il barone Lazzarini, l'ing. De Franceschi, il sig. Zucconi, il prof. Mrach, il dott. Lops, viceprefetto di Udine, il dott. Depiera, l'ing. Durossi, l'ing. Antonelli, il cav. Davanzo, il dott. Daneban, sindaco di Parenzo, il dott. Piero de Manzini, commissario straordinario del Comune di Capodistria, l'avv. Belli, presidente del Consorzio delle saline di Capodistria, il dott. Vidrig, il sig. Morara, l'ing. Catanzaro, il sig. Riva, il sig. Colasanti, il dott. Ales, sottoprefetto di Monfalcone, il sig. Zanoni, il sig. Valentini, il prof. Coceancig, l'ing. Denon, l'avv. Bonavia, sindaco di Monfalcone, l'ing. Turazza, il dott. Cannella, il cav. Delli Santi, viceprefetto di Trieste, il sig. Luigi Rocchetti ed altri ancora di cui ci sfugge il nome.

Quando S. E. il sottosegretario di Stato prende posto, l'on. Giunta spiega all'adunanza lo scopo della riunione e quindi il sen. Pitacco, a nome di Trieste, ringrazia l'on. Sardi per aver voluto venire a presiedere la riunione dei bonificatori, con che dimostra il vivo interessamento per quanto concerne i problemi delle nuove province che ancora aspettano una soluzione.

Prendono subito la parola i diversi rappresentanti delle zone da bonificare, esponendo i desiderata delle rispettive popolazioni.

Prende quindi la parola S. E. Sardi, il quale pronunzia il seguente discorso:

### Il discorso dell'on. Sardi

Ringrazio l'on. Sindaco di Trieste, l'amico carissimo Giunta, gli on. rappresentanti dell'Istria, del Friuli e della provincia di Trieste che mi hanno rivolto espressioni tanto cortesi, e rendo loro sincerissimo il mio cordiale saluto. Sono lieto che rappresentanze tanto autorevoli della Venezia Giulia si sieno qui riunite oggi.

Il convegno promosso dai vostri deputati mi dà l'occasione di esprimervi tutto l'affetto e l'interessamento che il Governo dedica a questa nobilissima regione e tutta la cura che pone per la risoluzione dei problemi che più vivamente la interessano.

Non farò un discorso, ma, chiamato in causa da voi, risponderò ai quesiti che mi avete rivolto.

Questa conversazione confidenziale però non mi esime dal dovere di esprimervi la commozione ch'io provo nel rappresentare qui in Trieste italiana, per la sublime cerimonia di domani, la maestà del Re e il Governo di Benito Mussolini.

Innanzi alle salme gloriose nessuna parola dovrà essere pronunciata oltre quelle che il Sovrano e il Duce mi commisero. (*Applausi*).

Dopo aver sciolto un commosso inno a Trieste, l'oratore prosegue:

#### L'opera di ricostruzione

Purtroppo la necessità di ricondurre il bilancio statale al pareggio impone limiti e sacrifici alla soddisfazione dei bisogni di tutte le popolazioni del Regno, ed anche ai cittadini dei territori redenti, che tali nuovi sacrifici sapranno certo sopportare.

La necessità di riparare i danni prodotti dalla guerra e di far fronte alla disoccupazione creata dalla crisi del dopoguerra, determinarono l'inizio di molteplici opere pubbliche nella Venezia Giulia attualmente in corso di costruzione per circa 39 milioni.

Gli uffici tecnici intanto hanno affrontato alcuni progetti di nuove opere per un imstituite per la maggior parte da opere straporto complessivo di oltre 12 milioni, codali, edilizie e marittime. Altri progetti sono in corso di studio per un importo di circa 58 milioni, oltre che per le opere sopra elencate per quelle di bonifica, marittime, idrauliche e di navigazione interna.

Il Governo continuerà lo studio per un piano organico di altre opere da eseguirsi direttamente a sua cura.

Ad ogni modo confida che le iniziative dei privati e degli enti locali vorranno assumere l'esecuzione di alcuni gruppi di opere, mediante il sistema delle concessioni, sistema che permette allo Stato di ripartire per un lungo periodo di anni l'onere della spesa.

Il Governo, con regio decreto 25 marzo 1923 N. 913, ha provveduto alla estensione di tutta la legislazione italiana sulle opere pubbliche, pur proponendosi di tener conto di alcuni istituti del cessato regime, se rispondenti a veri e reali bisogni delle popolazioni locali.

Così, nell'applicazione della nuova legislazione, il Governo non ha mancato di tener presente il diverso sistema finanziario del cessato regime in questa materia. E per agevolare le provincie, i comuni e i privati, che, secondo la legislazione italiana avrebbero dovuto concorrere con speciali contributi alla esecuzione di determinate opere, ha stabilito che fino al 30 giugno 1924, la spesa per tali opere sia completamente a suo carico.

Presto saranno istituiti nei nuovi territori gli uffici del genio civile — possibilmente sulla base delle circoscrizioni amministrative. Il Governo ha dedicato le sue cure più vive per lo sfruttamento delle acque dell'Isonzo. Molti sono i progetti di utilizzazione e le domande di concessioni dell'uso delle acque, presentate in concorrenza tra loro; su di essi si pronuncerà il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici non appena sarà espletata la laboriosa istruttoria già disposta per accertare la efficienza del bacino idrografico, la preminenza tecnica dei progetti, la rispondenza dei divisati sfruttamenti ad un programma organico di razionale utilizzazione delle acque.

Il Governo curerà che i lavori delle concessioni che si andranno accordando sull'Isonzo, siano sollecitamente iniziati, per affrettare il risveglio industriale e agricolo della regione Giulia.

Per quanto riguarda lo sfruttamento e la messa in valore delle miniere carbonifere dell'Arsa e di Britovo, sapete che abbiamo inviato sul posto alcuni tecnici. In base alla loro relazione è stato interessato il Ministero delle Finanze per le esenzioni e facilitazioni fiscali, e il commissario straordinario per le Ferrovie dello Stato per l'esame sperimentale del combustibile.

#### I lavori in corso

Parlando poc'anzi col prefetto, lo assicuravo che il Ministero dei Lavori Pubblici procede con alacrità alla riparazione dei danni causati dalla guerra, ed intende riportare nel più breve termine possibile al normale assetto di vita le popolazioni che ne furono direttamente colpite.

Le opere stradali, non mancheranno di avere impulso e ordinamento secondo la legislazione italiana, entro i limiti consentiti dalla finanza. E già sono stati iniziati i lavori di costruzione della strada litoranea che servirà a congiungere più direttamente Trieste con Monfalcone, per un importo di circa 12 milioni.

Un riconoscimento del valore tecnico degli impianti e della capacità produttiva delle maestranze ha voluto dare il Governo ai cantieri di Monfalcone e di Trieste, assegnando ad essi il rimontaggio di una parte dei natanti forniti dalla Germania in conto riparazioni danni di guerra, per un importo di mano d'opera di 3 milioni circa.

L'Oriente veneziano, ricco di tradizioni marinare, non poteva essere dimenticato dal Governo, il quale ha rivolta la sua attenzione a sistemare gli approdi di Trieste ed ha provveduto alle urgenti riparazioni delle opere d'arte e delle banchine ed alle escavazioni, erogando circa 20 milioni.

Il Governo è conscio della grandissima importanza che per lo sviluppo dei traf[fici] di Trieste ha il nuovo valico del Predil. Gli studi sono non privi di difficoltà, nè si può, a scapito della ponderazione e della precisione di essi, affrettarli eccessivamente. Già il progetto di massima fu sottoposto al Consiglio superiore dei Lavori Pubblici. Posso intanto annunziarvi che con provvedimento di pochi giorni fa, il Ministero ha autorizzato il completamento degli studi di dettaglio incaricandone la direzione generale delle Ferrovie dello Stato.

Si sta inoltre predisponendo un programma di lavori da eseguire entro i limiti consentiti dalla finanza, particolarmente per i porti di Trieste, Monfalcone, Capodistria, Rovigno, Pirano, Parenzo ecc, per i quali sono già assicurati gli occorrenti mezzi d'opera.

È in questa Trieste, specialmente, due opere saranno continuate con alacrità e condotte a termine al più presto: il palazzo di giustizia, per il quale è stata già chiesta la compilazione e presentazione dei progetti esecutivi e il faro monumentale, destinato a ricordare ai naviganti la gloriosa vittoria e il risorgere della potenza commerciale marinara italiana in Adriatico.

#### Le bonifiche

E venendo alle bonifiche, di cui più particolarmente vi siete occupati, è necessario anzitutto distinguere, per non ingenerare equivoci, quelle della bassa friulana, di cui ha parlato il comm. De Piera, da quelle comprese nelle nuove provincie.

Anche per le prime valgono le considerazioni generali che ora esporrò, ma ad esse non si riferiscono le cifre alle quali farò cenno, e che invece sono attribuite alle altre.

Per quest'ultime bonifiche si può calcolare su una disponibilità di circa 15 milioni per il prossimo quinquennio finanziario. Se lo Stato dovesse provvedere direttamente a tali opere non potrebbe compierne che poche, quelle cioè che rientrano nei limiti della somma anzidetta. Ma appunto perchè il Governo sente tutta l'importanza delle bonifiche, sotto ogni punto di vista, economico, finanziario, igienico, sociale, politico, intende conciliare le necessità della finanza dello Stato con gli interessi legittimi delle popolazioni. E ciò si raggiunge mediante il sistema delle concessioni, che mentre consente ai consorzi di eseguire simultaneamente e in breve tempo le opere occorrenti, dà modo al Governo di ripartire la spesa in un lungo periodo di annualità.

I tre milioni circa annui, messi a tal uopo a disposizione dal ministro delle finanze, riportati sui bilanci dei futuri esercizi, sono sufficienti a provvedere alla bisogna.

Il Governo austriaco non fece mai nulla in tale campo verso queste popolazioni. Anzi non si pose neppure il problema delle bonifiche, cui il patrio Governo dà ora la maggiore importanza.

Con l'estensione della legislazione italiana alle nuove provincie, avvenuta, come dianzi è detto, con regio decreto 25 marzo 1923, entrato in vigore il 21 dello scorso maggio, voi avete modo di costituire e ricostituire, a norma di legge, i vostri consorzi di bonifica e chiedere le concessioni e i contributi consentiti dalle norme vigenti, sulla base della classificazione che verrà fatta delle diverse bonifiche. Intanto fino ad oggi il Governo ha speso circa un milione e mezzo per opere di bonifica e 300.000 lire circa le ha erogate proprio in questi giorni.

Il sistema delle concessioni, al quale io ho accennato, è già invalso in quasi tutta l'Italia, ed io lo ritengo per voi assai consigliabile.

Ed ora, o signori, consentite che nel rinnovare i miei più vivi ringraziamenti e il mio più cordiale saluto a voi e alle nobili popolazioni che Voi rappresentate, esprima l'augurio che in quest'ora di raccoglimento e di sforzo poderoso che il Paese compie per restaurarsi e rinnovarsi, queste patriottiche regioni dieno il più fervido consenso, la più austera disciplina e la più amorosa obbedienza all'Uomo che tiene nel saldo pugno il Governo della cosa pubblica, per la maggiore grandezza del Re e della Patria. (*Lunghi vivissimi applausi; grida di viva il Re! Viva l'Italia*).

### Le comunicazioni degli on. Giunta e Banelli

L'on. Giunta, fra l'attenzione vivissima dell'assemblea, comunica che due giorni or sono a Palazzo Chigi, presieduta da S. E. Mussolini, ha avuto luogo una riunione dei rappresentanti politici della regione per esaminare e risolvere definitivamente la questione delle industrie del basso Isonzo.

Dopo di aver fatto cenno alla tesi di diritto incontrastabile nei riguardi della cittadinanza dei proprietari degli stabilimenti, il deputato di Trieste dice che S. E. Mussolini, convinto della necessità di riattivare le industrie che traevano vita fin dall'anteguerra dalle acque del fiume ormai secco, a malgrado della preesistente questione di diritto ha concesso anzichè la cittadinanza politica quella economica alle industrie stesse, per cui fra breve gli stabilimenti saranno riaperti. Ma — egli soggiunge — se il Governo compie tutto quanto gli è possibile e con sacrifici non lievi a favore della Venezia Giulia, i finanzieri, coloro i quali posseggono la ricchezza, hanno ormai il dovere di contribuire al rifiorimento delle attività produttive.

L'on. Banelli infine ringrazia il rappresentante del Governo al quale Trieste deve gratitudine assai. Accenna al bilancio spirituale esistente fra Trieste ed il resto del Regno. Se i problemi concernenti la Venezia Giulia non sono stati risoluti come noi tutti ci auguravamo — soggiunge l'oratore — la colpa maggiore è da attribuirsi all'ignavia dei passati Governi. Ma ormai ci avviamo verso la completa assimilazione legislativa, per cui tutti gli istituti, ogni provvidenza sarà comune a Trieste come per le altre regioni d'Italia.

## COMUNICATI*)

ANTONIETTA TORIBOLO
RICCARDO DE MARCHI
partecipano il loro matrimonio

Trieste, 17 giugno 1923

### RINGRAZIAMENTO

Sentiamo il dovere di esprimere pubblicamente i più sentiti ringraziamenti alla signora

**Prof.ssa Vittoria Lulich**

valentissima direttrice della premiata Scuola di taglio, cucito e modisteria, la quale seppe, con instancabile zelo e rara maestria, farci trar profitto in modo meraviglioso dai suoi corsi, abilitandoci perfettamente in qualsiasi esecuzione, grazie alla perfezione del suo metodo ed alla sua profonda conoscenza della difficile arte.

Albahari, Alkalay, Amadi, Antoncich, Arnstein, Ballis, Beilinger, Beltrani, Benardelli, Benedotti, Benes, Bidoli, Bigollo, Blaschich, Bogdanovitz, Bolle, Bonifacio, Borelli, Borri, Bozeglau, Bradicich, Bruni, Bucavetz, Caffieri, Canaliotti, Carra, Cleva, Cocever, Cocianoich, Costantinides, Cristiach, Cristo, Cuasti, Della Libera, Della Martina, Depase, Dussich, Englaro, Eriavaz, Fayenz, Ferlati, Ferluga, Fonzari, Fornasari, Francescon, Galignano, Gedin, Glessich, Gonzi, Gottardis, Gregorin, Gulich, Grusovin, Gulin, Haffner, Hervat, Hervatin, Ivancich, Jop, Kleinschuster, Kubik, Kulijs, Kupferschein, Lachner, Liepp, Lo Russo, Lovat, Maitzen, Malusa, Manonkian, Marin, Marini, Marion, Mariotti, Masè, Massaro, Masutti, Matteicich, Mattich, Mauriello, Meton, Nadovich, Naja, Norbedo, Oberti, Olivo, Parmeggiani, Pase, Polos, Perini, Porzianà, Pittacco, Podgorni, Postogna, Postogna, Progel, Prem, Quarantotto, Quas, Quintavalle, Rosco, Revis, Sabatini, Sanich, Segala, Serapapio, Sigoi, Sirovich, Skerk, Sodich, Sossich, Sottler, Spadoni, Speker, Starz, Stolfa, Stolfa, Tonoli, Tosi, Trampus, Tzamez, Ukmar, Urabec, Urban, Venezian, Viani, Vichtelich, Vodopivetz, Vram, Zambon, Zanchi, Zebachin, Zonta, Zorzetich, Zotter, Zuilian, Zupel.

### RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte allieve della Prima Scuola Italiana, sodisfatte, nel congedarsi dalla valente direttrice

**Tiny Donda Klampferer**

e dalla maestra

**Pina Mosettig**

porgono con questo mezzo pubbliche vivissime grazie per l'ottima e completa istruzione ad esse impartita in modo piano, facile ed amorevole, nei più moderni sistemi di taglio, cucito, ricamo, modisteria, fiori e calzature

Signorine: Dragovina, Nardini, Chiarelli, Cuttin, Candussi, Morpurgo, Grazia, Triglia, Mendizza, Covacich, Trocca, Ferluga Anna, Ferluga Stanca, Soban, Verbas, Furlan, Clacia, Rasem, Ukmar, Lacovich Bosich, Devescovi, Jerchig, Luxa Gergich, Pacor, Just Dalia, Just Germana, Sauli, Maestrutti, Pelizzon, Dollinar, Ottolenghi, Supan, De Marchi, Gelsomini, Ghersina, Tadei, Donadelli, Pregel, Mepchia, Mosettig, Zorzenon, Puntini, Sandrini, Giorgini, Tudor, Primosich, Pocekai, Laudrè, Merli, Cortese, Zanon, Miros, Horbar, Lamponi, Lemaut, Potiani, Poiani, Arrigoni, Felice, Crast, Zottig, Essek, Mreule, Kraiz, Bugliovatz, Sirsek, Rieger, Sirolich, Kulot, Todoli, Sanzin, Butti, Camerini, Bortolini, Alabba, Amodei, Oppi, Sarti, Sauli, Lurtia, Zanin, Daneu, Dotter, Eliani, Fanotti, Giorgi, Gianola, Gerno, Orsi, Lita, Giacomini, De Torre, De Polo, Mauri, Miotti, Nandini, Toricelli, Argeola, Polliack, Polli, Sardoni, Suttich, Cossutta, Schneider, Solerti, Snidersich, Simonich, Musotti, Fresco, Debegnan, Rismondi, Redaelli, Rocchelli, Pizzignack, Salto, Hirsch, Pontelli, Castrucci, Polesan, Mrach, Carnevale, Pizzolini, Pressen, Camerino, Milovich, Milfich, Andreuzzi, Postogna, Tomas, Parenti.



### L'esposizione dei lavori

delle allieve

della premiata Scuola Moderna di Taglio, Cucito, Modisteria e Fiori della **prof. Vittoria Lulich** sarà aperta al pubblico **dal 20 al 24 giugno** dalle ore 10 alle ore 20 in Sala Roma, via Carducci 12

N.ro 899-23

### Avviso di concorso

Si apre il concorso al posto di sanitario comunale, a condotta libera, per il Comune locale di Cittanova.

Lo stipendio da parte del Comune è di Lire 6000 annue, con l'aggiunta di carestia del 40 per cento e l'indennità d'alloggio di annue lire 1200.

Il medico potrà prestare l'opera sua alla locale **Società Operaia** ed al **Convento dei Padri Benedettini** in Daila (frazione di Cittanova), verso compenso da pattuirsi con gli interessati.

Le domande saranno corredate dei certificati di nascita, di cittadinanza italiana, penale, di sana costituzione fisica, di moralità e buona condotta, del diploma di laurea in medicina e chirurgia e di altri eventuali titoli.

Il concorso è aperto fino il giorno 1. luglio p. v. Il posto sarà da coprirsi col 10 luglio 1923.

**Dal Municipio di Cittanova**
li 13 giugno 1923
Il Sindaco: **Dott. Guido d'Ambrosi**



La **SOCIETA' ELETTRICA DELLA VENEZIA GIULIA** avverte che, secondo gli accordi intervenuti col Municipio di Trieste, essa può cedere direttamente ai privati la propria energia elettrica, soltanto per uso industriale e per impianti di potenza superiore ai cinquanta cavalli.

Essa prega pertanto i Signori industriali che si rivolgono ad essa per preventivi, di volersi prima accertare che i loro impianti si trovino nelle condizioni volute, e ciò a risparmio di inutili corrispondenze.

I preventivi di fornitura sono eseguiti prontamente e gratuitamente.



### AVVISO D'INCANTO

Si rende noto che mercoledì 20 Giugno, alle ore 10, verranno venduti al pubblico incanto, in un solo lotto, sopraluogo in via Madonnina N. 2 e 5, le merci e l'arredamento di compendio della M. C. Elio Mayer.

La minima offerta importa appar verbale di stima lire 17.903.49. Il prezzo di delibera dovrà esser versato in contanti.

La merce potrà essere visitata Martedì 19 Giugno dalle 12 alle 13.

Informazioni presso lo studio dell'avv. **Giorgio Amodeo,** Piazza S. Caterina 4, II.

**L'amministratode concursuale**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

# COME GLI EROI DI SPARTA TORNIAMO SUGLI SCUDI




## LE MEDAGLIE D'ORO

GREGO A. — HOFMANN M. — JONA R. — IUS L.




IENCO G. — KERS A. — LIEBMANN R. — LORENZINI C.

LUCCHINI E. — LUNAZZI U. — LIEBMANN ARA R. — MATUSSI G.

O MORTI IMMORTALI, LA CUI MEMORIA RIFULGE INCORRUTTIBILE COME L'ORO DELLE VOSTRE MEDAGLIE, O CADUTI CON LA POESIA DELLA PATRIA E COL SOGNO DI TRIESTE NEL CUORE, POSSA IL POPOLO CHE OGGI IL VOSTRO DESIATO RITORNO SOLLEVA NELLE MISTICHE ALTEZZE DEL SIMBOLO ESSERE DEGNO DEL VOSTRO VOLONTARIO SACRIFICIO E RICORDARE, ORA E PER SEMPRE, SU QUANTO UMANO DOLORE PONE LE SUE FONDAMENTA L'INDISTRUTTIBILE UNITÀ DELLA PATRIA.



MALUTTA A. — MAIONICA R. — MARTINUZZI C. — MARANZANA G. — MARANZANA R. — MARANZANA I.

MAGRIS R. — MECCHIA C. — MAMOLO R. — CESCA M. — MORETTON U. — NORDIO A. — NORDIO F. — NIGRIS E. — PAROVEL A.

PELLARINI L. — PREDONZANI V. — PIROI M. — PADOVAN B. — PASCOLATTI G. — QUADRINI V. — RIMINI F. — SUPPAN F. — SUVICH C.

SLATAPER M. — SALVI G. — SALVATORI S. — STOSSICH B. — SANSONE V. — SILVESTRI M. — SIEGA A. — STREINZ G. — SILLANI G.

TOMMASINI G. — TOFFOLI R. — TARABOCCHIA E. — VALERIO F. — VALERIO I. — VALERIO S. — VIEZZOLI L. — VIDALI G. — ZINI E.

CLICHES e DISEGNI DARIS & PETRONIO - TRIESTE

# La luce immortale del sacrificio illumina gli oscuri giorni della loro vita mortale

**BRUNNER GUIDO,** sottotenente fanteria. Nato a Trieste nel 1893, ebbe fino dalla prima infanzia una ferrea volontà e questa insieme alla calma esteriore ed alla maturità dell'intelletto gli diede un naturale ascendente sui condiscepoli, l'ascendente che Egli ebbe poi sui suoi soldati. Chiamato alle armi nell'esercito austriaco, nel marzo 1915 quando intuì che l'Italia scioglieva con la guerra l'antico voto, durante una breve licenza a Trieste si procurò un passaporto falso, si diresse a Lubiana, svestì la divisa nemica e varcò il confine a Pontebba. Corse a Roma ad alimentare l'entusiasmo interventista che già dominava le falangi giovanili.

Nel maggio del 1915 si arruolò semplice soldato di cavalleria nei Lancieri di Firenze e prese il nome di guerra Mario Berti col quale promosso sottotenente, fu trasferito nei Cavalleggeri di Roma.

La guerra che sino da bel principio inchiodò le masse nelle trincee assunse un carattere nuovo, ed alcuni dogmi di guerra dovettero essere radicalmente mutati. Esclusa la possibilità di muovere le masse in campo aperto l'impiego della cavalleria dovette essere arrestato. Gli ufficiali di cavalleria espressero il proposito di servire in qualunque altro reparto di qualunque arma.

Anche Guido Brunner chiese e ottenne di passare in fanteria e trasferito nella Brigata Sassari con la quale nel novembre 1915 con l'espugnazione delle trincee dei Razzi e delle Frasche guadagnò la medaglia di bronzo al valore militare.

Destinato al 152.o fanteria della «Sassari» vi ebbe il comando di un plotone al quale dedicò ogni pensiero, ogni attività, ogni cura. Venne il maggio del 1916. L'armata austriaca aveva scagliato la sua offensiva «punitiva» contro le nostre posizioni sull'altipiano di Asiago. Questa offensiva doveva essere la punizione decisiva che l'Austria voleva infliggere all'Italia.

La Brigata «Sassari» schierata sul monte Fior lottò con accanimento inaudito: i fanti sardi, decimati si ricomposero; soverchiati arretrarono per far più gagliarda la successiva riscossa; caddero a centinaia, ma non caddero tutti. E gli austriaci, infine, carichi di disillusione, di ferite portarono al loro duce sconfitto l'eco del grido di Guido Brunner lanciato nel turbine della sanguinosa battaglia:

«Qui si vince o si muore. Viva l'Italia!».

Ecco la motivazione della medaglia d'oro:

«Comandante di plotone nella difficile e contrastatissima difesa di M. Fior, conscio della suprema importanza del momento, resistette impavido nella linea del fuoco per dodici ore dirigendo ed animando col suo entusiasmo il proprio reparto ed altri rimasti senza ufficiali, accorrendo ove maggiore era il pericolo, sempre audace, sereno, instancabile, finchè colpito al cuore cadde gridando: «Qui si vince o si muore; Viva l'Italia!».

**CORSI GUIDO.** Figlio del fu Enrico, nato a Pirano e pertinente a Trieste, e di Angiolina Falchner, professore, nato a Trieste l'11 gennaio 1887 e pertinente a Trieste, volontario, ufficiale del 7.o alpini. Decesso sul monte Spinoncia (Grappa). E' la figura intellettuale più bella e alta tra i volontari triestini. Dopo un'opera di propaganda italiana e di formazione delle coscienze nazionali, svolta assiduamente e amorosamente nella scuola ginnasiale ove insegnava, Guido Corsi fu tra i primi volontari alla fronte. Una gran luce si diffonde dalle parole e dalle opere di questo fervido combattente che durante la difesa eroica del Grappa si guadagnò la medaglia d'oro. Fu durante un'assalto nemico sul Grappa, così aspramente conteso durante il ripiegamento nostro, che l'alpino Guido Corsi, con un manipolo d'uomini, soverchiato dall'irruenza delle forze avversarie, tenne salda e forte la propria posizione servendosi di una piccola mitragliatrice. La lotta è stata cruda e violenta fino all'esasperazione. La difesa disperata aumentava il furore eroico di Guido Corsi che non cedette la posizione. Egli cadde, eroicamente fermo sul suo strumento di guerra, e di fronte all'avanzare del nemico non arretrò di un passo. Pari alla grandezza e al coraggio eroico delle sue azioni di combattente, furono gli scritti e le parole di propaganda ch'egli pronunciò tra le truppe e pubblicò sui giornali. Il suo esempio alto e mirabile è stato valutato degnamente dai comandi militari che vollero decretare al Corsi la suprema onorificenza e premiazione. In Guido Corsi lo spirito e l'azione si concordarono in delicata armonia e l'alta coscienza si uguagliava alle fierissime gesta. Il giovine professore era fuggito da Trieste nel 1914, aveva insegnato in Arezzo per tutto il tempo della neutralità dell'Italia, e in questa città aveva soprattutto predicata la necessità della guerra. Era accorso sotto le armi al primo richiamo, e venne accolto nel 70.o regg. alpini, ove si guadagnò subito una medaglia d'argento in seguito ad un forte combattimento che rivelò il coraggio indomito e la lucida intelligenza del Corsi. La prima ferita alla spalla sinistra Guido Corsi l'ebbe sull'altipiano dei Sette Comuni, durante l'offensiva austriaca. Ricoverato in un'ospedale di Pisa, viene dimesso dopo qualche tempo per godere una licenza a Roma, presso la fidanzata. Ma il Corsi, invasato dall'idea del dovere, ha la forza di rinunziare al dolce invito e vuole ritornare presso l'aspra montagna, di fronte al nemico, tra le insidie degli apprestamenti di guerra; vuole sentirsi tra i soldati, respirare l'aria pura e fremente del combattimento. La domanda di ritornare al fronte viene accolta, e Guido Corsi è di nuovo in trincea, e vi resta, felice e ardente di spirito guerresco, fino al ripiegamento e alla ritirata del 1917, in cui compie prodigi di valore. Alla Spinoncia Guido Corsi affronta assalti nemici; si prepara e risponde con violenti contrattacchi. E' il 13 dicembre 1917. Da più giorni il gagliardo alpino vive nella mischia furiosa; arresta e respinge il nemico; ad ogni ondata avversaria, egli trova la forza e il coraggio dell'offesa e della resistenza. Per tanto valore viene promosso subito capitano per merito di guerra. La posizione del Corsi resiste, ma la forza avversaria lo soverchia e la resa diviene inevitabile. Allora egli — come nelle battaglie antiche — salta in piedi sulla trincea, infervorando l'animo dei suoi soldati alla resistenza, e gli invita a difendere con le pietre e con le braccia, ciò che non è più difendibile con le armi. In questo gesto epico e animoso, una palla lo colpisce all'occhio e gli tronca la vita. Così morì il delicato e gentile professore di lettere romane, e le sue gesta commossero anche quelli che lo proposero per la medaglia d'oro.

**POLONIO UGO,** sottotenente del 18.o fanteria. Fuggito da Trieste, riparò in Italia, arruolandosi ai primi del maggio 1915. Partì subito per il fronte. Già nei primi giorni del suo arrivo sulla linea del fuoco, si era segnalato in molteplici ardite azioni e il 20 ottobre 1915, alla testa di un valoroso manipolo, si era spinto fuori dalle nostre trincee di Vermegliano per posare tubi di esplosivi sotto ai reticolati nemici, raggiungendoli pel primo e facendo egli stesso brillare due tubi. Nel pomeriggio del 20 ottobre 1915, avuto l'ordine di attaccare il tratto di trincea avversaria che ha di fronte, balza dall'appostamento, trascinando con l'esempio e con la parola i suoi, sotto un micidiale fuoco di mitragliatrici che falcia il plotone. Ferito al braccio destro, risponde ai soldati che l'avvisano della ferita: «Non importa! Avanti, avanti, Savoia!». E raggiunge, primo fra i primi, la trincea nemica. Colpito a morte, cade sulla posizione conquistata dicendo: «Addio, ragazzi; muoio contento per la Patria!». Motivazione della medaglia d'oro: «Volontario irredento di Trieste, già distintosi per ripetute prove di cosciente ardimento, preparava il 20 ottobre, l'attacco alle trincee nemiche, facendo brillare, con alcuni dei suoi valorosi, tubi esplosivi nei reticolati. Col plotone, infiamato del suo generoso entusiasmo, mosse all'assalto fra l'infuriare del fuoco avversario. Ferito una prima volta, persisteva nella corsa e, al grido di «Savoia!» giungeva primo alla mèta; quivi caduto per nuovi mortali ferite, trovava la forza spirando di dirsi contento di morire per la Patria». (Vermegliano, 21 ottobre 1915).

Il suo testamento è uno dei più superbi documenti, nell'ingenua e maschia ad un tempo spiritualità che lo anima, dell'eroismo di guerra: «Il mio amore di Patria — egli scrive al padre, un giorno prima di cadere sul campo — è amore puro, bello, sublime; l'Italia che io amo non ha niente di tutte quelle piccinerie che appassionano gli altri. La mia Italia, l'Italia dei miei sogni mesti e nostalgici è l'Ideale, è il Bello, è il Grande, ciò che per gli altri è il Dio. Se muoio, muoio nella piena coscienza del mio sacrificio; non sono affatto un incosciente, un esaltato, un ubriaco di parole. Muoio nella coscienza piena e serena di aver portato una briciola di lavoro ad un'opera da titani, lieto e sicuro di aver cancellato col mio sacrificio l'onta di una vita inoperosa, una vita da utopista sognatore, da ottimista stupido. Non voglio mi si pianga. Cercherò di far sì che voi siate orgogliosi di me. Non temo la morte, la guardo in faccia ed è bello; io non avevo mai provata una calma, una serenità simile a quella che ora provo, direi quasi che io vivo già di una vita differente da quella degli altri. Della morte, diceva Socrate, io non so se è una cosa bella o brutta. Quindi tra una cosa di cui sono in dubbio se bella o brutta, ed una cosa che è brutta, preferisco la prima, ed io credo che lo stesso ragionamento si possa ampliare: non solo per il disonore si può dire questo, ma anche per il vivere... senza infamia e senza lode. Se così dovessi vivere, preferisco morire. L'al di là è l'ignoto; l'ignoto e il mistero non mi hanno mai spaventato (come il pericolo), mi hanno attirato. Domani c'è la prova: aut... aut..., o si muore o si vive, ma vivere come l'intendo io (perchè distinguo il vivere dal vegetare); da domani sarò Qualcuno: o vivo o morto: Viva l'Italia, Viva il Re. Mio caro, mio buon papà, l'anima mia (se l'ho), il mio pensiero, tutto l'io è proteso verso te, verso voi, verso la mia Trieste. Vi bacio, vi bacio, addio (non piango)».

**STUPARICH CARLO.** Nacque a Trieste nel 1891. Ebbe potente il sentimento d'italianità e forte l'ingegno. In giovane età si iscrisse, come il fratello Giani, all'Istituto superiore di Firenze, ma dell'Ateneo fece un pretesto e visse, invece, le battaglie dello spirito nel caos filosofico. Scrisse in molti giornali e riviste; coltivò la musica, della quale aveva un finissimo senso, e si accompagnò alla sua tristezza fatta più acuta da un difetto nell'udito e dalla lontananza della famiglia. Legato da un fortissimo affetto fraterno al fratello Giani, benchè questi di un temperamento del tutto opposto al suo, Carlo lo considerò sempre come colui al quale nulla doveva essere celato, neanche le lotte spirituali e le impressioni giornaliere, determinate dalla vita tutta propria di chi, estraneo al chiasso ed alla frenesia della gioventù, cerca nello studio, nella solitudine dell'isolamento, l'appagamento dei propri ideali.

Il primo accenno ad una eventualità di guerra lo strinse ancora di più al fratello poichè i loro ideali divennero, allora, comuni: la liberazione di Trieste. Accettò la guerra come una verità dolorosa, la volle e non si ammantò dell'anticipato eroismo nel quale altri credetterò di trovare la spinta e la forza per onore.

A Firenze insieme al fratello Giani si preparò al futuro nel «Battaglione borghesi volontari». Caduta la neutralità e subentrato lo stato di guerra, volle essere volontario nell'Esercito e si arruolò come semplice fante nella «Brigata Granatieri» che egli riteneva destinata di marciare per la prima su Trieste.

Da quel giorno il suo casato fu quello di guerra: Sartori. Come il fratello Giani, soldato anche lui nella stessa compagnia, portò lo zaino, scavò trincee, soffrendo silenziosamente le molte fatiche ed i molti sagrifizi che la vita militare impone e rifiutò sempre ogni comodità che non fosse quella rude del soldato alla fronte. Promosso sottotenente nell'agosto 1915 fu trasferito al Deposito di Verona mentre suo fratello con ugual grado veniva trasferito a quello di Vicenza. Si ritrovarono i due fratelli insieme nel 910 battaglione della milizia territoriale e fecero insieme la domanda di ritornare nei Granatieri. Nel 1916 si portarono fra i valorosi soldati dagli alamari candidi la loro immutabile fede nei destini italici.

I trinceramenti del lenzuolo bianco conobbe il caldo volere di questi due giovani italiani. Le battaglie sul Monte Sabotino, ad Oslavia, a Peuma, conobbero il loro maschio ardimento. E giunsero anche per essi le prove maggiori. Pochi mesi più tardi a Monte Cengio, a Peuma la «Brigata Granatieri» sublimò il proprio nome, la propria storia valorosa con la fredda tenacia dei grandi oratori.

Fu sul Monte Cengio che il giovane eroe Carlo Stuparich affrontò con animo sublime il destino e soltanto quando questo gli parve vergogna si tolse la vita!

Ecco la motivazione della medaglia d'oro:

«Nobilissima tempra di soldato, volontario dall'inizio della guerra si votò con entusiasmo alla liberazione della terra natia. Comandante di una posizione completamente isolata di fronte a forze nemiche soverchianti, accerchiato da tutte le parti, senza recedere di un passo, sempre sulla linea del fuoco, animò e incitò i dipendenti, fulgido esempio di valore; rimasti uccisi o feriti quasi tutti i suoi uomini e finite le munizioni si diede la morte per non cader vivo nelle mani dell'odiato avversario». (Monte Cengio, 30 maggio 1916).

**ANTONIANI VITTORIO** del fu Giovanni, nato a Trieste il 15 ottobre 1892, pertinente a Venezia, volontario, sergente maggiore del 22.o reparto d'assalto. Decesso a Maniago Veneto il 26 ottobre 1918.

**BAINELLA DANTE.** Bellissima figura di combattente. Nato a Trieste nel 1895, fu l'anima di tutte le scoietà irredentiste. Si arruolò nel maggio glorioso in un reggimento di fanteria.

Destinato al 21.o fanteria e inviato sul Carso, prese parte a cruenti battaglie nella trincea delle Frasche a Polazzo, Fogliano e Monfalcone. Cadde il 3 dicembre 1915.

**BASSO FERRUCCIO,** figlio di Luigi, nato a Castelfranco veneto e pertinente a Novale, e di Teresa Destradi, contabile, nato a Trieste il 27 ottobre 1895, e pertinente a Novale, caporal maggiore del 78.o fanteria. Decesso in seguito a malattia all'ospedale da campo N. 38 a Costanza (Vicenza) l'8 settembre 1918.

**BORGHELLO CARLO UMBERTO,** nato t Trieste il 4 gennaio 1881, si arruolò come semplice soldato nel 1915 e dopo un corso accelerato, al fronte, fu promosso sottotenente.

Cadde il giorno 24 agosto 1917, durante una furiosa battaglia sul Carso.

**BEDNAWSKI ARMANDO.** Diciassettenne, si arruolò volontario e partecipò alle prime battaglie dell'Isonzo, cadendo da eroe sul Podgora, il 19 luglio 1915. Si presume che ivi sia stato anche sepolto, ma delle sue spoglie non si ebbe alcuna traccia.

Era figlio di madre triestina, Maria Luisa Segrè, che gli infuse un ardente amore di patria. Si ignora la pertinenza, ma certo egli al riguardo aveva eletto come città a cui offrirsi in olocausto, Trieste. E cadde da milite, volontario nel 2.o reggimento fanteria. Aveva abbandonato gli studi per vestire il grigioverde italiano.

**BERGAMAS ANTONIO.** Nobilissima figura di cospiratore, di educatore e di combattente, cadde alle falde orientali del monte Cimon, il 18 giugno 1916, volontario, sottotenente, colpito a morte mentre guidava all'assalto il suo plotone. Aveva ventiquattro anni e discendeva da una famiglia di patriotti. Nato a Gradisca, aveva compiti gli studi a Trieste e a Capodistria dove assieme a Gambini, fu un apostolo dell'irredentismo mazziniano; amicissimo di Nazario Sauro, col quale a Venezia organizzò la compagnia dei volontari triestini e istriani.

Fu sepolto a pochi metri da dove cadde, ma la sua salma non si potè più trovare. La madre di lui fu predestinata a scegliere la bara del Milite Ignoto collocata sull'Altare della Patria.

Alla sua memoria venne conferita la medaglia d'argento.

**BORDON CARLO.** Anch'egli proveniva dal popolo: era un navigatore. La passione per la vita d'avventure l'aveva portato alla navigazione; ma quando la Patria chiamò i suoi figli sotto le bandiere, egli, volontario accorse: contava 22 anni. Fu aggregato al 58.o fanteria e partecipò con inalterabile costanza, sprezzante dei disagi, a molteplici azioni, finchè, durante un combattimento, alla Bainsizza, cadde il 16 maggio del 1917. La madre, Anna Moruzzi, triestina, riponeva in lui le speranze nella lotta per l'esistenza; e quando ebbe la notizia della sua morte disse: «Ha fatto il suo dovere fino all'ultimo istante; e questo mi dà il più grande orgoglio e la forza di vivere».

**CANTARUTTI MARCELLO,** figlio di Francesco nato a Coseano (S. Daniele-Friuli) ed ivi pertinente e di Caterina Maras, nato a Trieste il 6 settembre 1886 e pertinente a Coseano (S. Daniele-Friuli), impiegato, volontario, ufficiale del 74.o fanteria, morto a Mason Vicentino il 2[illegible] giugno 1916 ed ivi sepolto. Semplice e modesto; e di questa semplicità e modestia diede esempio ai subalterni e ai superiori che lo amavano. Il sentimento del dovere e la consapevolezza profonda della causa a cui serviva, diedero al suo sacrificio quella bellezza austera e profonda da cui traspare l'uomo e il suo spirito fatto di bontà e di poesia umana.

**CARNIEL FABIO.** E' stato uno dei più animosi giovani che formavano la legione degli irredenti. Scoppiata la guerra mondiale, egli, ventiduenne, varcò la frontiera, dopo aver baciato la madre sua Maria nata Villa, col presentimento dell'olocausto; entrò volontario nell'Esercito nazionale. Prode, fu promosso ufficiale e comandò una compagnia del 10.o fanteria. Per due anni aveva partecipato alla vita della trincea; e durante un combattimento sul S. Gabriele, a quota 100, cadde il 14 maggio del 1917. Alla sua salma, raccolta dal nemico, non fu data onorata esequie: finì in una fossa comune, nella petraia carsica. Oh, il Carso, quanto fu bagnato di sangue nostro!

**CARNIEL RICCARDO.** Era figlio del fu Antonio, pertinente a Trieste, e della fu Giuseppina Novich; nacque a Trieste nel 1868. S'arruolò volontario, ufficiale nel 4.o cavalleria Genova. Il 15 giugno 1915, nei pressi di Sagrado, durante una ricognizione si sperdette e presumibilmente morì in tale data. Così troncava la sua esistenza, votata all'arte della pittura, in cui diede prove di maturità e di squisito sentimento.

**CATTARUZZA ADRIANO.** Era figlio di Davide e pertinente a Sedogliano in quel di Udine e di Elisa Brovedan. Studente, appena diciassettenne si arruolò volontario nell'Esercito nazionale, e mostrò un ardimento esemplare nei combattimenti a cui prese parte nell'8.o Alpini. Col grido d'Italia sulle labbra il giovinetto cadde sul monte Roncone, in un assalto, il 15 novembre del 1917. La sua salma, rimasta insepolta, non fu più mai ritrovata.

**CAZZAGON EMILIO.** Era figlio di Giovanni, pertinente a Venezia e di Maria Fradel, pasticciere. Nato a Trieste il 31 novembre del 1893 s'arruolò al 9.o Fanteria. Disperso durante un combattimento sul monte Asolone (Grappa) il 18 dicembre del 1917, il suo cadavere non fu più ritrovato. Era, anche lui, uno di quei giovanetti che formavano le belle falangi, prodissime e che sostennero in un momento dei più importanti della guerra, l'urto del nemico invadente.

**CESCA MENOTTI,** figlio di Luigi, nato a Vittorio Veneto ed ivi pertinente, e di Luigia Laurencich, impiegato, nato a Trieste il 31 giugno 1894 e pertinente a Vittorio Veneto, ufficiale dell'art. camp. Decesso sul Col Echer il 27 giugno 1918 e sepolto a Marostico nel Vicentino. Il luogo di nascita di questo volontario porta un nome augurale. Il Menotti, forse non aveva pensato, morendo, pochi mesi prima della grande vittoria italiana, che il paese che lo vide nascere sarebbe stato il luogo della rinascenza italiana e della caduta del nemico. Ma certo, il fervore entusiastico con cui servì l'Italia e la fine eroica compiuta e accettata da vero soldato, ci rendono la sua figura più cara e ammirevole.

**CICUTTO ROMEO.** Triestino di nascita, suonata la diana di guerra, egli abbandonò l'officina e, varcato il confine, s'arruolò, ventenne, nell'Esercito nazionale. Promosso caporal maggiore, partecipò alle azioni del 18.o Fanteria. Durante una di queste operazioni di guerra sul Carso, cadde a Castagnevizza il 20 agosto 1917.

**COSTANTINI GINO.** I genitori suoi defunti, Guido Costantini e Costanza Slataper, gli avevano data un'educazione esemplare. Studente universitario, a 22 anni aveva la maturità intellettuale che meravigliava quanti avevano con lui dimestichezza. Pareva un precoce pensatore, invece ebbe lo slancio di chi sa agire incitato dal proprio ideale, e s'arruolò volontario nel 219.o fanteria, partecipando da ufficiale a azioni di guerra nel Trentino.

Cadde il 2 luglio 1916, durante un combattimento sul Pasubio. La sua salma rimase dispersa.

**DE RE UMBERTO** del fu Angelo, nato a Trieste l'8 agosto 1897, pertinente a S. Giorgio della Richinvelda, meccanico, cap. maggiore del 58.o fanteria. Ferito sul Monte Santo, morì alla sezione chirurgica N. 2 il 18 ottobre 1917.

**DE RIN NICOLO'.** Era una tra le più austere figure di combattenti. Venticinquenne, nutrito di studi, varcò il confine e fece parte del battaglione «San Giusto», costituitosi a Padova tra gli studenti «irredenti», per addestrarsi alla guerra che non era ancora scoppiata. Entrò nell'Esercito nazionale col grado di sottotenente, partecipando alle operazioni più ardimentose, nel Trentino e all'Ortigara. Ufficiale dei bombardieri, una sera del novembre 1917 con una barca si spinse su un'isola del medio Piave, allo scopo di esplorare le posizioni nemiche. Un mese dopo, per preparare l'occupazione dell'isola, spintosi sotto le difese austriache, scoperto dal nemico cadeva crivellato di ferite il 10 gennaio 1918.

**DE ZORZI** Umberto, figlio di Maria De Zorzi, nato a Trieste e pertinente a Tessi, caporal maggiore del 2.o granatieri. Ferito sull'Hermada, morì il 20 agosto 1917 e fu sepolto a Selo — quota 219.

Il Carso sanguinoso e aspro fu la gloria e la tomba di questo mite e forte soldato. Nell'estate del 1917, mentre su tutta la fronte carsica e dell'Isonzo avvampava la battaglia tra le due linee, con scontri violenti o con finte dimostrative, sull'Hermada le azioni delle fanterie avversarie erano sempre risolutive e accese dalla massima forza. Fu durante la lotta per la conquista di un fortilizio trincerato che il caporal maggiore De Zorzi Umberto andò all'assalto con la sua squadra di fanti e venne colpito da pallottola di mitragliatrice alla testa.

**DE VALENTINI ANGELO** di Massimiliano, nato a Trieste il 28 aprile 1894 e pertinente ad Arbe (Udine), soldato nell'8.o alpini, caduto sul Pal piccolo (Alpi carniche) il 24 maggio 1915. Fu colpito sul Pal piccolo dalla prima palla partita da fucile austriaco.

**DIENA UMBERTO.** Figlio di Luciano pertinente a Modena e di Francesca Defin, studente, è nato a Trieste il 24 dicembre 1890. Ufficiale dei mitraglieri, cadde al Montello (Piave) il 15 giugno 1918 guidando una sezione, esposta a violenti raffiche di mitraglia nemica. E' stato un prode nel vero senso della parola. Circondato da ogni parte dal nemico, gli fu intimata la resa, ma scaricata la rivoltella contro gli austriaci, rivolgeva l'arma contro se stesso, pronunciando le parole: «Gli italiani non s'arrendono». Memore di ciò, il comando italiano gli conferì in onore delle sue gesta la medaglia d'argento, che fu data in consegna alla famiglia.

**ELIA ENRICO.** Cadde sul Podgora, accanto ad un altro valoroso triestino, il Bednawski, durante le prime battaglie dell'Isonzo. Era nato a Corfù, ma sebbene suddio ottomano, si era arruolato nel 2.o fanteria, dopo aver varcato, venticinquenne, la frontiera. Sua madre, Ersilia Fano, gli aveva ispirati principii di italianità, e accolse con stoicismo la notizia della morte del figlio, che già tante promesse aveva dato di sè nel campo delle lettere.

**FERRARI LUCIANO.** Cadde, trentottenne, il 6 agosto 1915, sul Monte Ursich, durante le operazioni del nostro Esercito contro Plezzo e la piazza forte di Tolmino. Volontario, si era arruolato nel 6.o bersaglieri e sprezzante la morte, lottò da leone. Venne sepolto a Planina za Kraju. Nato a Trieste, era conosciuto negli ambienti del Circolo Artistico e apprezzato per l'animo suo gentile, che teneva segreto quasi un'alterezza d'italiano così nobilmente affermata poscia nell'azione di guerra.

**FRANZIN MARIO.** Giovane di grande ardire, venticinquenne, si arruolò volontario nel 15.o fanteria, e partecipò a tutte le azioni di guerra che si son succedute fino alla terza battaglia dell'Isonzo; e il 21 ottobre 1915 cadde in un assalto per l'espugnazione del Monte Sei Busi. Fu sepolto a Dolina Nordi, a quota 118. Era uscito dall'oscuro esercito dei lavoratori, era meccanico e diede un fulgido esempio di ciò che di eroico serba il nostro popolo triestino.

**GASPARDIS UMBERTO.** Cadde, venticinquenne, il 6 luglio 1915, alle falde del Podgora, durante uno degli attacchi parziali sferrati dalle nostre truppe dopo la grande battaglia dell'Isonzo, che durò dal 23 giugno al 7 luglio e alla quale egli aveva preso parte impavido e tenace. Combattente nell'anima, aveva suscitato gli entusiasmi per l'azione mazziniana, assieme a Pio Riego Gambini, in Istria, e con Antonio Bergamas, maestro come lui, a Trieste. Varcato il confine, precedendo d'alcuni mesi la guerra redentrice, riparò a Modigliana di Romagna, ove fu educatore e apostolo. I cittadini di Modigliana eternarono la memoria del combattente e maestro triestino con una lapide murata sulla facciata della scuola e che dice: «Sfuggito all'onta di austriaca divisa — il triestino Umberto Gaspardis — venne araldo di indomito amore — e premendo in cuore lo strazio — per l'agonia dell'eroica sua madre — dall'Austria sepolta in catene — perchè genitrice di liberi — qui inspirò ai fanciulli — la purissima fede — che in vista di Trieste adorata — consacrò poi con epica morte».

**GATTINONI GIUSEPPE.** Era nato a Trieste nel 1892; la madre Ernesta Foerster lo educò italianamente. S'arruolò volontario nel 4.o cavalleria e dopo aver partecipato a molteplici azioni di guerra, cadde a Doberdò — quota 144 — il 16 settembre 1916.

**GIANANTONI ISIDORO.** E' uscito dall'esercito proletario; era elettricista, e si arruolò, venticinquenne, nell'Esercito nazionale, partecipando alle azioni di guerra compiute dal 57.o Fanteria, di cui era gregario. Fu una magnifica figura di soldato. Lottò con la fede di liberare Trieste, la città dei suoi avi. Egli, però, era nato al Cairo; ma visse la sua giovinezza nella nostra città, nutrendo l'animo alle aspirazioni irredentistiche. Cadde il 14 gennaio, durante uno degli attacchi parziali sul Carso.

**GREGO ANTONIO,** figlio del fu Antonio, nato e pertinente a Lesina, e di Nicolina Kanarich, che rimasta vedova chiese ed ottenne la pertinenza al Comune di Trieste, legale, nato a Trieste il 23 giugno 1888 e pertinente a Lesina, volontario, ufficiale del 233.o fanteria. Decesso a Dolina Bottiglia (Selo), il 22 agosto 1917 ed ivi sepolto.

Nella grande offensiva carsica, operata dalle nostre truppe nell'estate del 1917, e che metteva la difesa austriaca del Carso in serio imbarazzo, vi furono singoli fatti d'armi in cui più vivo rifulse il valore dei nostri volontari. A Selo, località di fieri assalti guerreschi, durante un combattimento, il volontario Antonio Grego, scavalcando una trincea avversaria conquistata, venne colpito alla fronte da una scheggia di granata. Del suo valore militare diede nobile e forte esempio.

**HOFFMANN MARIO** del fu Giuseppe, nato a Trieste il 7 agosto 1896 e qui pertinente. Volontario, ufficiale del 1.o fanteria. Cadde colpito da gas asfissiante sul S. Michele il 29 giugno 1916.

**JENCO GIOVANNI.** Una delle più belle figure di popolano, nato e cresciuto a quell'amore di patria che è religione. Di umile condizione, aveva seguito la professione del padre, entrando giovanissimo — era nato il 3 febbraio 1894 — quale apprendista macellaio al macello civico, dove i suoi compagni di lavoro vollero eternare nel marmo, posto nel mattatoio, il suo valore e la sua grande fede per l'Italia. Volontario del 52.o fanteria, combattè con quell'ardore che sanno avere le tempre dei puri e degli entusiasti, e cadde sul Col di Lana, pochi mesi dopo lo scoppio della guerra, il 29 novembre 1915. La pietà dei compagni diede sepoltura alla salma del giovane nel bosco di Ornella.

**JUSS** Luigi, figlio di Giuseppe, nato e pertinente a S. Martino al Tagliamento, e di Virginia Menetto, studente, nato a Trieste l'8 agosto 1895 e pertinente a S. Martino al Tagliamento, ufficiale del 15.o bersaglieri, decesso a Doberdò il 2 novembre 1916 ed ivi sepolto.

Un'altro eroe del Carso, che trovò morte in quella linea di infuocata battaglia che si contorceva e intersecava nelle alture che attorniano il laghetto di Doberdò. Nel novembre del 1916 le truppe della zona carsica diedero una tremenda spallata al sistema difensivo austriaco del Carso e la III Armata, a cui il Juss apparteneva, progredì sensibilmente in vari punti. Il 15.o bersaglieri, con balda fierezza, si portò sulle trincee conquistando posizioni vantaggiose. e tra gli ufficiali caduti vi fu anche il volontario Juss Luigi, molto stimato e benvoluto per le sue doti militari.

**IONA RUGGERO,** figlio di Giacomo, nato a Trieste e pertinente a Venezia, e di Erminia Liebmann, impiegato, nato a Vienna l'1 agosto 1890 e pertinente a Venezia, volontario, ufficiale del 9.o fant. Ferito sul Monte Santo, morì all'ospedale da campo a S. Canziano di Monfalcone il 21-8-1917 e venne ivi sepolto.

Sul monte che ebbe il nome del martirio, trovò le ferite onorate il volontario Iona, in quella estate del 1917 in cui nella zona di Gorizia più forte si stringeva l'assedio delle nostre truppe. L'accerchiamento di Gorizia avveniva con la conquista graduale e faticosa dei monti e delle alture che le fanno corona. Ruggero Iona apparteneva al 9.o fanteria, reggimento valoroso in cui il volontario triestino era assai apprezzato per contegno sprezzante del pericolo e serenità nei momenti difficili. Durante un contrattacco alla baionetta Iona Ruggero, ferito da scheggia di proiettile, veniva portato all'ospedale, ove moriva con la visione della sua città in attesa di redenzione.

**KERS ARRIGO,** figlio di Giuseppe, impiegato dello Stato nato a Zara e pertinente a Trieste e della fu Anna Tr[illegible], nato a Trieste il 26 giugno 1896 e quivi pertinente, volontario, ufficiale del 32.o fanteria, caduto sul monte Sabotino il 26 ottobre 1915 e sepolto a Quisca (Gorizia). Il luogo e il giorno ove cadde questo giovine e ardente volontario, ci spiegano meglio di ogni biografia, il suo valore e la sua fiamma d'amore italiano. Il Sabotino, nel dicembre del 1915, era un'inferno. Gli assalti sanguinosi si succedevano su tutti i versanti e contro i fortini. Molta gioventù trovò morte gloriosa sulle aspre pendici e il Kers fu tra coloro che prepararono e aprirono la strada alle truppe liberatrici di Gorizia. Fu saldo e forte, generoso e gentile.

**LIEBMANN ARA ROBERTO,** figlio del fu Enrico, nato a Trieste e di pertinenza ignota, e di Elisa Coen Ara, impiegato alle Assicurazioni Generali, nato a Trieste il 12 giugno 1871, e di pertinenza ignota, volontario, ufficiale del batt. mil. terr. Colpito da una bomba d'aeroplano austriaco alla stazione di Mestre, il 28 gennaio 1918, e sepolto a Mestre.

Da Barcellona, dove si era collocato molto bene, con la famiglia, allo scoppio della guerra, volle venire in Italia e si arruolò in un reggimento d'artiglieria. Lasciò beni e affetti per un bene e un affetto più grande: quello della Patria. Di età già matura, venne affidata al Liebmann la sorveglianza e protezione del nodo frroviario vasto e importante della zona di Mestre. Una notte del '18, durante un'incursione nemica, il Liebmann, ch'era di servizio, venne colpito da bomba austriaca e fu trovato asfissiato tra le macerie insieme ad un suo compagno, il sottotenente Volpi.

**LIEBMANN ROBERTO,** figlio del fu Achille, nato e pertinente a Trieste e di Ester Modiano, studente, nato a Trieste il 7 dicembre 1893 e quivi pertinente, volontario, ufficiale del CXVIII fant., morto sul Carso il 2 aprile 1916 e sepolto a S. Pier d'Isonzo.

Questo giovane, dai cui scritti appare così fervido e combattivo il sentimento di Patria e la devozione alla guerra, ebbe il coraggio e l'entusiasmo non solo della sua età, ma anche dell'amore per l'Italia ch'egli coltivò nella nobile e gentile educazione famigliare, fin da bambino.

**LORENZINI CESARE.** Nato a Trieste da padre romagnolo e da madre triestina, fu licenziato dall'Istituto tecnico «Galileo Galilei» ed entrò quale impiegato presso la Banca Commerciale Triestina. Nei primi mesi del 1915, sebbene sposo da poco tempo, riparò nel Regno, dove, non appena scoppiata la guerra, si arruolò come semplice soldato. Inviato nel Trentino, si ammalò di polmonite. Nonostante la gravità del male, la sua fibra resistette. Adibito ad un ufficio, non vi rimase molto, poichè chiese ed ottenne di essere ammesso alla scuola ufficiali di Modena. Uscitone e incorporato nel 1.o granatieri, venne messo come istruttore delle reclute. Ma anche qui egli non si sentiva al suo posto: voleva andare al fronte. Dopo aver chiesto per cinque volte di essere mandato in trincea, venne esaudito e partì. Durante tutta la primavera del 1917, combattè valorosamente, sinchè il 19 agosto del 191[illegible] mentre con le parole e il gesto incitava i suoi soldati, a Jamiano - quota 219 - cadde colpito alla testa da una pallottola di mitragliatrice, gridando: «Viva l'Italia». La sua salma non fu più ritrovata.

**LUNAZZI UMBERTO** figlio del fu Giovanni, nato a Trieste nel 1892, pertinente a Verzegnis (Udine), volontario, soldato nel 2.o fanteria. Ammalatosi al fronte di gastroenterite, morì nell'ospedale da campo N. 069 a Russiz inf. (Spessa) l'8 agosto 1915.

**LUCCHINI PIETRO ETTORE.** Di condizione agente era nato a Trieste il 27 maggio del 1896 da Giovanni, nato a S. Giorgio della Richenvelda e da Sabina Bisaro. Riparato nel Regno poco prima dello scoppio della guerra si arruolò volontario e fu incorporato nel 2.o Fanteria. Mandato al fronte vi combattè da valoroso sinchè pochi mesi dopo, il 5 luglio del 1915, cadde sul Podgora. La sua salma non potè essere traslata dal fuoco di combattimento e venne sepolta probabilmente colà.

**MAIONICA RUGGERO,** figlio di Riccardo e di Cornelia Coen Luzzatto, era nato a Trieste nel 1890. Di intelligenza sveglia, nutrito di una coltura solida e di un'educazione distinta, s'era laureato in legge da poco, quando i prodromi della guerra lo indussero a riparare nell'Italia sognata e magnificata sin dalla prima fanciullezza. Arruolatosi volontario, passò ufficiale nel 73.o fanteria, dove la sua memoria sopravvisse agli eventi. In una delle azioni più furiose cadde ad Oslavia e non potè essere sepolto.

**MALUTTA UMBERTO.** Era nato a Trieste il 31 gennaio del 1895 da Giovanni e Angela Maria Degrassi. Fece l'impiegato sino a che allo scoppio della guerra fuggì nel vecchio Regno per essere fra i primi a combattere contro il nemico che teneva la sua città natale. Arruolatosi sotto il nome di Rizzotti, passò poi ufficiale e fu aggregato al 116.o Fanteria. Inviato al fronte vi combattè con quel fervore che già nella prima giovinezza lo aveva sostenuto. In un'azione a Sober sul Carso, Mmherto Malutta cadde l'11 ottobre del 1916 e venne sepolto a Vertoiba.

**MARANZANA ITALO,** figlio di Pietro, nato a Qualso, in quel di Udine, e pertinente a Reana del Roiale, e di Italia Toppan, nato a Trieste il 25 giugno 1893, e pertinente a Reana del Roiale, caporal maggiore del 18 fant. Decesso a Monfalcone il 23 dicembre 1916 ed ivi sepolto. La modestia del soldato e l'umiltà dei suoi gesti pieni di eroismo, accrescono ancora di più lo spirito di devozione e il sentimento del dovere ch'egli sentì per la propria nazione. Questo bravo e forte soldato morì a Monfalcone, in quel duro e aspro dicembre del 1916, quando nella zona monfalconese la mischia era più cruda e violenta. Il sacrificio compiuto da Maranzana Italo lo mette accanto a tutti quei gloriosi figli italiani che diedero la vita per Trieste e per l'Italia, col gaudio nel cuore.

**MARANZANA GIOVANNI,** filio di Giovanni nato a Qualso in quel di Udine e pertinente a Reana del Roiale, e di Antonietta Favret, impiegato, nato a Trieste il 4 ottobre 1895 e pertinente a Reana del Roiale, volontario, caporal maggiore del 157.o fanteria. Ferito sul Carso, morì in un ospedale da campo l'11 settembre 1917. In una mischia furibonda sul Carso, durante un assalto nemico, il caporal magg. Maranzana diede prova di coraggio affrontando gli assalitori i quali, coperti dal fuoco delle loro artiglierie ebbero facile superiorità. Il nostro valoroso combattente fu ferito da scheggie di granata e soccombette dopo vari giorni, sempre dimostrando alto spirito di sacrificio e profondo sentimento del dovere.

**MARANZANA ROMANO** di Giuseppe, nato a Trieste il 14 maggio 1896 e pertinente a Qualso (Udine) impiegato, ufficiale del 5.o artiglieria da campagna. Caduto nel Trentino l'8 maggio 1917.

**MARASCUTTI ROMANO,** figlio del fu Giovanni, nato a S. Giorgio della Richinvelda ed ivi pertinente, e di Rosa Alberti Nodaro, negoziante, nato a Trieste l'1 ottobre 1890 e pertinente a S. Giorgio della Richinvelda, soldato del 50.o fanteria, decesso a Val Fiorenza il 28 luglio 1916 e sepolto a Colletta di Val Fiorenza.

E' questo un modesto e fiero soldato in cui l'amore patrio ebbe fervida espressione con atti di valore e di disciplina. Conobbe la linea del fuoco e si prodigò nelle azioni guerresche con generoso impulso, pensando a Trieste con più viva speranza nei giorni in cui le linee italiane avanzavano e si affermavano più forti e salde di fronte al nemico. Il Marescutti, per questa sua bella e ardente fede d'italiano, fu assai benvoluto e compianto dopo la morte.

**MARTINUZZI CLEMENTE,** figlio di Luigi nato e pertinente a Trieste e di Ernesta Bello, studente, nato a Trieste il 14 agosto 1893 e quivi pertinente, volontario, ufficiale del 9.o fanteria, decesso sul S. Martino (Carso) il 14 luglio 1916. In nessuna glorificazione ufficiale apparve il nome di questo nobile e generoso giovane, che fino dall'infanzia, educato dai genitori ai più puri sentimenti di italianità, imparò ad amare l'Italia. Fu silenzioso e mite, tra i primi volontari triestini che si arruolarono e fu anche tra i primissimi ad essere assegnato alla linea di combattimento. Martinuzzi conobbe meglio la bellezza eroica degli atti, che quella delle parole, e senza vanterie, ma con la piena coscienza del suo amore d'italiano per la redenzione di Trieste, andò incontro alla morte gloriosa, esaltato e rimpianto dai superiori e dai soldati che gli vollero tanto bene.

**MATUSSI GIULIO,** triestino. Fulgida tempra di patriota. Dall'America, abbandonando la ottima posizione che si era conquistata in lunghi anni di fervido lavoro, all'entrata in guerra dell'Italia partì tra i primi per arruolarsi volontario. Vestiva la divisa grigio verde e incorporato nel reggimento 111.o della Brigata Piacenza, insistette per essere inviato subito alla fronte. Equipaggiato, baciò il fucile giurando con fervore di liberare la sua diletta Trieste. Combattè sul Podgora e ad Oslavia.

In una delle prime offensive contro la formidabile testa di ponte di Gorizia, venne colpito mortalmente all'addome da una scarica di mitragliatrice. Nel delirio l'ultimo pensiero fu per la sua Trieste, e di incitamento agli altri due fratelli, volontari essi pure, di compiere il loro dovere per la Patria. Morì all'ospedale da campo di Versa il 3 ottobre 1915.

**MECCHIA CARLO.** Educato dai genitori ad una pura italianità, non appena ebbe sentore della guerra di liberazione, abbandonando il suo posto di impiegato, partì il 10 maggio del 1915. Dichiarata la guerra si arruolò a Torino nel 65.o fanteria. Passato quindi alla scuola di Modena ne uscì sottotenente e venne incorporato nel 225.o fanteria. Dopo essere stato istruttore di reclute a Legnano, insofferente di non essere al fronte, partì per il Trentino. Di qui fu trasferito sul Carso. Il 10 ottobre del 1916, combattendo a quota 77, durante una furia di ferro e di fuoco, cadde valorosamente. Raccolta dai suoi soldati, la salma ebbe pietosa e amorevole sepoltura nel cimitero «Enrico Toti» di Monfalcone. Quando morì aveva 29 anni, essendo nato a Trieste il 27 settembre del 1887.

**MORETTON UMBERTO** del fu Costante, nato a Trieste il 13 settembre 1894 e pertinente a Udine, agente, soldato nel 2.o granatieri. Ammalatosi al fronte di colera, morì nell'ospedale da campo di Quisca (Gorizia) l'8 novembre 1915.

**NIGRIS ERNESTO,** figlio del fu Giovanni nato a Trieste e pertinente ad Udine e di Maria Gregoretti, falegname, nato a Trieste il 19 luglio 1889 e pertinente ad Udine, sergente del 31.o fanteria, decesso a Bainsizza il 28 agosto 1917 e sepolto a Sveto (Bainsizza). Poche notizie pervennero su questo valoroso fante caduto sulla Bainsizza. Si sa soltanto che fu molto stimato e benvoluto dai superiori, e che per la sua morte, a cui andò incontro, senza titubanze, pieno del sentimento di dovere, segnò un punto molto avanzato sulla strada della vittoria italiana coronata nel '18 dopo molte vicende.

**PADOVAN BRUNO.** Nato a Trieste il 22 dicembre 1894, da madre ottomana, Elisa Padovan Rasman. Votatosi all'insegnamento, abbandonò il suo posto di maestro non appena intravvide la guerra dell'Italia. Arruolatosi volontario, venne più tardi nominato ufficiale nel 37.o fanteria. Mentre si trovava al fronte ammalò di gastro-enterite. Trasportato all'ospedale da campo di Cerovo superiore, vi morì il 23 novembre del 1915 e la sua salma fu composta in quel cimitero degli infetti.

**PAROVEL ANTONIO** da Capodistria, sottotenente di fanteria. Studente universitario, poco dopo lo scoppio della guerra mondiale, a 19 anni, ripara a Venezia. Nei primi giorni della guerra di redenzione s'arruola volontario nel 2.o reggimento fucilieri. Nel novembre del '15 passa al 60.o reggimento fanteria. Combatte sul Carso fino agli ultimi d'aprile del 1916. Ai primi di maggio passa dal Sabotino alle trincee della Valsugana. Al 1.o giugno passa al 70.o fanteria, ai 10 giugno 1916, sul Monte Giove, durante un violento bombardamento nemico, resta ferito alla testa dallo scoppio d'una granata ma rifiuta di ritirarsi per farsi medicare. In questa occasione si merita la medaglia d'argento al valor militare. La motivazione suona così: «Coadiuvò energicamente e con fermezza il proprio comandante di compagnia nel tener salde le truppe sotto un violento bombardamento nemico, rimanendo sempre in piedi vicino allo stesso comandante e dando, noncurante di se stesso, mirabile esempio di sereno coraggio. Benchè ferito alla testa, assumeva poi il comando della compagnia che già aveva perduto quattro ufficiali, rifiutando il consiglio datogli di ritirarsi per farsi medicare. Monte Giove, 9-10 giugno 1916».

Ai 4 di luglio cade sul Monte Corno, colpito alla fronte, e spira mentre viene trasportato all'ospedaletto da campo. Fu sepolto nel cimitero di Anghebeni (Vallarsa).

**PASCOLATTI GUIDO.** Nato a Trieste il 7 settembre 1888, ebbe sin da piccino la passione per la musica che unita all'amore per l'Italia furono le sue due fedi più belle e più radiose. Non appena ritenne che la Patria chiamasse i suoi figli migliori, partì da Trieste e giunto nel Regno si arruolò volontario. Nominato ufficiale del 54.o fanteria, diede prova di un coraggio e di un ardimento eccezionali. Sempre primo in ogni pericolo, sempre pronto a sacrificarsi, fu decorato di due medaglie d'argento. Trovò la morte nel Trentino durante un'aspra battaglia, il 29 dicembre 1917, e fu sepolto ai Colli Alti.

**PIROI MARCELLO.** Nato e cresciuto a Trieste ebbe educazione di alti sentimenti italiani, e come seppe essere il primo in ogni manifestazione contro l'Austria, così volle essere fra i primi sui campi di battaglia. Agente, abbandonò la città natia per correre in Italia. Soldato semplice, fu più tardi nominato caporal maggiore. Durante la rotta di Caporetto fu ferito gravemente. Trasportato a Pozzuolo morì il 30 novembre del 1917, non ancora venticinquenne.

**PELLERINI LUIGI,** figlio di Mario Lucio nato a Trieste e pertinente ad Udine, e di Giuseppina Rapus, studente, nato a Trieste il 25 settembre 1896 e pertinente ad Udine, volontario, ufficiale del 1.o alpini, decesso a Cenia Cucco di Pozzo il 10 luglio 1916 e sepolto a Grigno (Trentino). Tra gli alpini del Trentino portò il suo giovine entusiasmo anche il volontario Pellarini che nei combattimenti svoltisi durante l'invasione tentata dagli austriaci sull'altipiano dei Sette Comuni, in un'azione eroica, trovò morte onorata.

**PREDONZANI VICO,** da Capodistria. Sottotenente di fanteria. Nell'agosto del 1912 diserta dalla Marina austriaca e ripara nel Regno. Accorre ad Avezzano, alla notizia del disastro. E' fra i 40 che, con lo sbarco sulla costa istriana, avrebbero dovuto provocare la guerra. Arruolatosi il 30 maggio 1915 nel 2.o fanteria, va al fronte e partecipa ai combattimenti sul Podgora e sul S. Michele. Agli ultimi di settembre passa al 33.o regg. fanteria. Sul Sabotino, il 23 ottobre 1915, in un aspro combattimento viene gravemente ferito al polmone sinistro. In questa occasione gli viene assegnata la medaglia d'argento al valor militare. In fin di vita è trasportato all'ospedale di Treviso. In convalescenza all'ospedale di Venezia, dovrebbe sottoporsi ad una difficile operazione, ma rifiuta di farsi operare e riparte pel fronte dove — sull'Adamello — muore, colpito da una pallottola, il 26 aprile 1916.

**QUADRINI VITTORIO.** Nacque a Trieste il 30 giugno del 1885, dove esercitò la professione di orefice. Partito allo scoppio della guerra si arruolò volontario e fu inviato al fronte quale semplice soldato con il 256 Fanteria. In trincea ebbe sempre in mente il bene della Patria, al quale era stato educato dai genitori; e seppe farsi amare dai compagni per la sua bontà d'animo. Il 19 giugno del 1917, durante un'azione nemica cadde valorosamente sul monte Zebio nell'Altipiano di Asiago.

**RIMINI FABIO,** figlio di Riccardo, nato a Trieste e pertinente a Verona e di Alice Wieselberger, maestro di musica, nato a Trieste il 19 maggio 1888 e pertinente a Verona, volontario, ufficiale del 13.o fanteria. Ferito alla Melette, monte Fiore, quota 1824, fu fatto prigioniero degli austriaci e morì all'ospedale da campo austriaco di Enego nell'altipiano di Asiago, e fu ivi sepolto. Molto avrebbe potuto dare all'arte questo giovane musicista; ma egli preferì, nell'ora più dolorosa e decisiva della sua terra, dedicarsi e donarsi ai bisogni della Patria. Il suo nome stimato, è oggi ricordato con riverenza da quanti sanno il nobile fervore italiano che lo animava e la serenità forte che accompagnò tutta la sua vita di soldato, disciplinato e severo nell'adempimento del dovere, alto nel sentimento di Patria in cui il maestro Rimini vedeva la redenzione della sua Trieste.

**SALON MARIO.** Nato a Trieste il 4 febbraio del 1892, dove fece l'impiegato, partì per il Regno onde essere pronto il giorno in cui l'Italia sarebbe scesa in guerra per liberare la sua Trieste nella quale aveva mantenuta pura e bella la sua fiamma di amor patrio. Presentatosi volontario, passò successivamente ufficiale e venne aggregato al 2.o granatieri. Combattè valorosamente; in uno scontro a Fornasier, sul Carso, a quota 241, rimase disperso. Morì probabilmente lo stesso giorno dell'azione, il 15 luglio del 1917.

**SALVATORI SILVIO.** Figlio di un maestro scalpellino, Tiziano, aveva avuto dal padre un'educazione di rigida italianità, che lo ebbe assertore ancora negli anni in cui nella natia Trieste, era studente. Fuggito con la famiglia a Venezia, il giovanetto vi rimase sino a tanto che non scoppiò la guerra. Presentatosi volontario, entrò nella scuola ufficiali, e poco dopo partì per il fronte. Ufficiale del 33.o fanteria, si distinse in varie azioni. Il 23 agosto 1917, cadde — contava appena 21 anni — sulla Bainsizza, combattendo valorosamente contro il nemico. Venne sepolto a Indriat (Cividale).

**SALVI GUIDO.** A diciassette anni, con l'anima pura e il cuore infiammato, andò nel Regno e si arruolò volontario. Nominato ufficiale, passò al 9.o fanteria. In un combattimento sull'Hermada, che segnò una delle più purpuree pagine della nostra guerra, cadde in faccia al nemico, sulla via di Trieste, il 19 agosto del 1917. Ebbe sepoltura degna sotto il viadotto della ferrovia di Monfalcone.

**SANSONE VIRGILIO,** giovane operaio capodistriano, caporale aviatore. Da Lubiana, soldato dell'Austria, diserta a Capodistria e dopo qualche giorno si rifugia a Venezia. Allo scoppio della guerra s'arruola nel 2.o fanteria e partecipa ad aspri combattimenti sul Podgora. In seguito a malattia viene dichiarato inabile ai servizi di fanteria e suo malgrado è costretto a ritirarsi dal fronte. Passa in aviazione e anela al giorno di poter prender parte a combattimenti con quel mezzo. Ha da poco conseguito il diploma di pilota quando, in una azzardata evoluzione nel cielo di Gallarate, precipita con l'apparecchio, rimanendo morto sotto le macerie. Fu sepolto nel cimitero di Gallarate.

**SIEGA ANGELO ANTONIO.** Nato a Trieste nel 1893, lo scoppio della guerra lo trovò preparato, avendo egli abbandonato gli studi e varcato a tempo il confine austriaco per arruolarsi volontario nell'Esercito nazionale. Partecipò a importanti azioni di guerra; ufficiale di una compagnia del 6.o raccolto gravemente ferito. Decesse l'11 gen- bersaglieri, la guidava all'assalto e veniva naio 1916.

**SILLANI GIUSEPPE,** figlio del fu Giuseppe nato e pertinente a Trieste, e di Anna Obrenovich, impiegato comunale, nato a Trieste il 27 luglio 1879 e quivi pertinente, volontario, ufficiale del 2.o alpini, morto a Casera Ramas il 19 ottobre 1915 e sepolto a Ligosullo Paularo (Carnia). Sillani è stato un combattente pioniere. L'Alpina delle Giulie lo ebbe carissimo tra i suoi zelanti che vollero lo sport alpino come educazione e preparazione alla guerra. E che Sillani fosse bene preparato ed educato alla guerra lo dimostrano i suoi mirabili atti di eroismo di fronte al nemico, in posizioni alpine arditissime.

**SILVESTRI dott. MARIO.** Una delle figure più pure e più belle della nostra guerra. Giovane di vivo ingegno, non appena intuì la prossima guerra di liberazione, riparò in Italia ad accrescere la schiera numerosa e invitta dei fuorusciti, abbandonando la sua professione di medico. Volontario nel 6.o alpini, il dott. Silvestri fu nominato ufficiale e partì per il fronte. Il 4 dicembre 1917, dopo la rotta di Caporetto, combatteva furiosamente alla Melette, sul Monte Fiore, a quota 1824. Nel combattimento che volgeva sempre più alla peggio per i nostri, egli invitò i suoi soldati alla lotta più aspra. Quando vide che ogni resistenza era vana, che già il nemico lo circondava per farlo prigioniero, il valoroso ufficiale preferì suicidarsi sul campo di battaglia, dove miracolosamente era rimasto vivo.

**SLATAPER MARIO** di Enrico, nato a Trieste il 12 luglio 1896 e qui pertinente, studente. Volontario nel 27.o Artiglieria camp. Decesso a Tonale (Trentino) il 17 ottobre 1915.

**STOSSICH BRUNO.** Un altro della balda e nobile schiera dei nostri studenti, che per la Patria vissero e per la Patria vollero morire. Non ancora diciottenne — era nato a Trieste il 2 giugno 1897 — fuggì in Italia e si arruolò volontario. Ufficiale del 124.o fanteria, cadde in uno dei più aspri combattimenti, l'11 novembre 1915. Raccolto dai compagni, ebbe pietosa ed amorosa sepoltura a Polazzo, nel Friuli.

**STREINZ-SERENI GIOVANNI,** nato a Malinscha il 28 settembre del 1896 era pertinente a Trieste. Ebbe sin da giovinetto viva nel cuore la fiamma per l'Italia. Arruolatosi volontario passò ufficiale del 92.o fanteria e fu inviato al fronte francese. Qui combattè valorosamente sinchè il 19 luglio del 1918 decesse a Bligny (Francia) in seguito a ferite riportate in battaglia. La Francia riconoscente a questo figlio della lontana Trieste, gli decretò la croce di guerra.

**SUVICH dott. CLAUDIO.** Fratello dell'on. Fulvio nacque a Trieste il 6 gennaio del 1888 e vi fu educato alla religione di Patria per la quale gettò la sua bella giovinezza. Di ingegno vivissimo, di chiara coltura, era stato uno dei più battaglieri studenti che combatterono per l'Università italiana a Trieste, tanto che i suoi compagni di Università lo vollero vicepresidente della loro Federazione. Non appena ebbe sentore degli storici eventi che andavano maturandosi, corse ad arruolarsi semplice soldato, infiammato com'era dal suo grande e nobile ideale. Inviato al fronte con il 35.o Fanteria combattè con quel valore e quel coraggio che i suoi condiscepoli gli avevano riconosciuti negli anni del tormentato «antebellum». In una delle azioni più furiose del Podgora, cadde il 19 luglio 1915.

**TARABOCHIA EMO.** Una delle più belle e generose figure della grande guerra. Nato a Trieste il 28 novembre del 1874, ebbe giovinezza avventurosa durante le lotte per l'italianità della sua città. Vicepresidente della Società Operaia Triestina, vi dedicò i suoi migliori anni, e molto a Lui è dovuto dalla Società, che ha voluto tener viva la sua memoria a tutti i soci, eternandola in un marmo posto nell'atrio della sede sociale. Riparato nel Regno si arruolò subito quale semplice soldato e con il 2.o Fanteria partì per il fronte. Nella giornata in cui caddero tanti altri volontari, il 19 luglio del 1915, sul Podgora rimase ucciso anche Emo Tarabochia.

**TIMEUS (FAURO) RUGGERO,** figlio di Giovanni, nato e pertinente a Trieste e di Gisella de Chiccio, giornalista, nato a Trieste il 16 febbraio 1892 e quivi pertinente, volontario, ufficiale dell'VIII.o Alpini, morì sul Pal piccolo il 14 ottobre 1915 e venne sepolto a Timau (Carnia).

Fauro è la figura di un apostolo e di un precursore. Ciò ch'egli pensava di Trieste e dell'Italia prima della guerra, è stato più volte detto in pubbliche e degne commemorazioni. Fu tra i più combattivi nazionalisti di Trieste, e quando si recò nel Regno qualche anno prima della guerra, svolse un'azione di propaganda orale e giornalistica così vasta, fervida ed efficace da trovare ambito posto tra i nazionalisti romani e nella redazione dell'*Idea Nazionale*. E' troppo conosciuta e celebre la lettera che Ruggero Fauro scrisse al console austriaco a Roma. Il fuoruscito vantava la sua coscienza e la sua volontà d'italiano irredento e spiegava, con un rigore di logica senza uguali, i motivi per cui il suo posto di combattente era tra i fanti dell'Esercito italiano. Quella lettera è stata un atto di fede e un documento politico la cui efficacia di propaganda andò assai probabilmente oltre le intenzioni del Fauro. Come uomo politico Ruggero Fauro è anche molto conosciuto: si sa cosa pensava dell'Italia a cui assegnava funzione e destino imperiale; si sa cosa pensava di Trieste, da lui ritenuta tramite di collegamento con l'Oriente, e porto politico. Morì sul Pal, gloriosamente e la sua bella e forte figura testimonia della fede invitta ch'egli ha praticato nelle file nazionaliste.

**TOFFOLI RENATO,** figlio di Antonio nato a Montereale Cellina e di Elisabetta Cerne, studente, nato a Trieste l'1 novembre 1896 e pertinente a Montereale Cellina, volontario, ufficiale del 56.o fanteria, decesso il 2 novembre 1915 e sepolto sul Dol (Vallone Sabotino). Lungamente soffersero e si sacrificarono i nostri volontari sulle pendici e nel valloncello del Sabotino. Nel '15, tra l'infuriare della battaglia e l'imperversare del colèra che aveva infettato per vario tempo tutta la zona, trovò morte gloriosa il volontario Toffoli.

**VALERIO ITALO,** nato a Pola il 9 febbraio 1895, arruolato con la sua classe ed assegnato alla III.a categoria quale sostegno dell'ava materna.

Chiamato alle armi per mobilitazione, nel maggio 1915, fu assegnato al 5.o bersaglieri a Savona. Nominato ufficiale della M. T. nel luglio 1915, andò al fronte carsico nel novembre dello stesso anno, dove, rinunciando alla III.a categoria ebbe la nomina a sottotenente di complemento nel 112.o fanteria.

Nell'aprile 1916, prescelto dal Comando del suo Corpo d'Armata, fu dal fronte inviato a Floridia (Sicilia), coll'incarico di istruire i nostri ascari libici, nel lancio delle bombe a mano.

Assolto questo compito, se ne ritornò al suo Deposito a Parma (61.o fanteria), dove essendo intanto avvenuta la morte del fratello Federico a Gorizia e la scomparsa del fratello Luigi, sul fronte tridentino, vi fu trattenuto per disposizione del Ministero, quale unico superstite di tre fratelli in guerra.

In questa posizione ebbe dal suo Deposito l'incarico di istruire le nuove reclute nel lancio delle bombe a mano.

Egli morì a Noceto (Parma) il 22 dicembre 1916, nell'adempimento del suo Alto Dovere.

**VALERIO FEDERICO** nato a Pinguente il 17 febbraio 1896 arruolato a Milano, con la sua classe di leva ed assegnato nel dicembre 1915 al 21.o artiglieria da campagna ad Acqui.

Fu accolto nel febbraio 1916 al V.o Corso della Scuola di Modena donde uscì aspirante ufficiale di fanteria nel giugno successivo.

Partì per il fronte il 27 agosto col 159.o fanteria: vi andò come ad una festa lungamente agognata. Fu dapprima in Valsugana da dove ai primi di settembre raggiunse Gorizia.

Egli cadde da prode il 17 settembfre 1916.

**VALERIO dott. SILIO.** Di ingegno prontissimo, di animo aperto e generoso, fu una delle più belle figure delle lotte per la italianità di Trieste. Dottore in chimica abbandonò la sua professione per accorrere in Italia e arruolarsi nel 23.o fanteria. Ad Oslavia, dove combattè con valore e coraggio eccezionali, cadde ferito il 24 novembre del 1915. Non potè però essere raccolto e morì, a quanto si presume, lo stesso giorno. Era nato a Trieste il 31 dicembre del 1888.

**VIEZZOLI LODOVICO.** Studente, era stato cresciuto dalla madre, Anna Facchini, nell'amor di Patria, e a questa nobile fiamma consacrò la sua giovane esistenza. Nato a Trieste l'8 novembre del 1895 ne partì poco prima della guerra, e si arruolò volontario. Fatta la scuola ufficiali passò nel 228.o Fanteria, e venne inviato al fronte. Qui, in un combattimento a Casera Singarella sul monte Colombaro, cadde valorosamente il 27 giugno del 1916. La sua salma raccolta pietosamente dai soldati ebbe amorevole sepoltura a Valle di Nos.

**ZINI (ZIUK) CORNELIO.** Capitano mercantile, nato a Mostar il 20 marzo 1894, figlio di un impiegato dello Stato, ebbe sempre viva in lui la fiamma per l'Italia. Nel 1915 riparò nel Regno, dove, scoppiata la guerra, si arruolò volontario e fu mandato al fronte con il 2.o fanteria. Ammalatosi di colera in trincea, e trasportato nell'ospedale di campo a Dol superiore (Vallone del Sabotino) vi morì il 30 agosto 1915.

**ZINI (ZIUK) EZIO.** Un anno più giovane del fratello Cornelio, era nato a Mostar il 3 novembre 1895. Abbandonò l'impiego e riparò nel Regno. Qui si arruolò volontario e venne mandato nel 59.o fanteria. Il 30 novembre del 1915, a pochi mesi dalla morte di Cornelio, scomparve in un furioso combattimento sul S. Michele. Di lui non si seppe più nulla. Si presume che sia morto lo stesso giorno in cui avvenne la scomparsa.

**Di alcuni volontari** non siamo riusciti a raccogliere i dati biografici. Ma l'essere caduti per la Patria basta a illuminare della più fulgida luce immortale la loro oscura vita mortale. Di altri, già in precedenza trasportati a Trieste, abbiamo ricordata a suo tempo, la vita e la morte gloriosa.

# La sottoscrizione cittadina
## per il monumento ai Caduti

La sottoscrizione triestina per il monumento funerario ai Caduti continua con magnifico slancio.

Tutte le classi vi concorrono, tutte le fedi si uniscono in un palpito solo: la triestina, l'italiana pietà che custodisce nella ormai libera terra dei padri le sacre spoglie dei figli caduti per la Patria.

Ci pervennero:

Dall'avv. Nicolò Linder lire 100, da Cesare Rossi lire 10, da Elvira e Milan Milinovich lire 30, da Anita, Beppino e Vittore Vittori lire 3, da Graziano e Emilia Castelbolognese lire 150, da Valeria e Carla ved. Zannon in sostituzione di un fiore sulla tomba di Dante Bainella lire 20, da Emma e Carlo Cozzi lire 100, da Sofia e Bice Petech lire 20, da Guglielmo Brunner lire 100, da Paula e cav. Gino Jachia lire 200, dal Consorzio Triestino fra Albergatori, Trattori e Osti lire 1000, da Ester ved. Liebman-Modiano e ing. Vico Liebman lire 1000, da Giuseppe e Emilia Jesurum lire 20, dal cav. Domenico Carlo Idone lire 50, da Gustavo e Vittoria Schütz lire 200, dalla Riunione Adriatica di Sicurtà lire 2000, da A. Spadoni lire 10, da A. Premuda Calogiorgi lire 30, da Virginia Boschian lire 10, da G. B. Boschian lire 50, da Piero Boschian lire 50, dal notaio Ivancich lire 30, dal prof. Pasini lire 10, dalla famiglia Grimani lire 20, dalla famiglia Provini lire 20, da Maria e Laura Cofler lire 25, dalla classe V A femm. della scuola di via S. Francesco d'Assisi lire 6.50, da Paola Cipriani lire 1, da Ctoros lire 5, da Ermani lire 1, da Cozzi lire 1, da Runtich lire 2, da Marini lire 2, da Stok lire 2, da O. Visintini lire 1, da Mariano Fetter lire 5, da Battera lire 2, da Sfettez lire 2, da Jernetti lire 2, da Bice Coverlizza lire 5, da Benuzzi lire 1, da Carla Castelbolognese lire 5, da Paola Colman lire 5, da Vemier lire 5, dalla classe V B femm. della scuola di via S. Francesco d'Assisi lire 5, da Morsani lire 2, da Antonietta de Resnini lire 5, dalle famiglie Zanetti-Zorzenoni lire 25, da N. N. lire 1, da N. N. lire 0.60, da Carla Provini lire 5, da Giulia Dougan lire 5, da Virginia Modersky lire 3, da Rosa Zeni lire 5, da Brencich lire 5, da Grabzeg lire 1, da Radmann lire 1, da Medret lire 1, da Pison lire 1, da Pischianz lire 1, da Pavaletz lire 1, da Ranzon lire 1, da Solda lire 1, da N. N. lire 3, da Rebek lire 1, da Diament lire 0.50, da X. Z. lire 0.50, da Vitas lire 2, da Remischig lire 1, da Slovec lire 1, da N. N. lire 1, da Krischman lire 1, da Bomes lire 1, da Schottonel lire 0.50, da De Togni lire 3, da Savorgnani lire 1, da Benco lire 1, da Strauss lire 1, da Plisnier lire 1, da Corinella lire 1, da Anna Benes lire 1, da Gisella Vetrich lire 1, da N. N. lire 0.50, da Benussi lire 0.30, da Visintin lire 1, da Dejak lire 0.60, da M. A. lire 0.50, da Predolin lire 5, da Rossi lire 1, da Ferruccio Feruglio lire 100, da Eduardo Penasa lire 50, da Rodolfo Gironcoli lire 50, da Enrico Pregel lire 100, da Ettore Polani lire 5, raccolte da Maria Sandrigo fra le fruttivendole del Mercato di piazza Garibaldi lire 50, da Emilio e Nerina Schwarz lire 100, dalla famiglia Bart. Polonio in sostituzione di fiori sulla bara del cugino U. Polonio lire 10, dall'avv. Camillo Ara lire 100, da Irma Ara Randegger lire 50, da Antonio Bosco lire 5, da Luigia e Carlo Walcher lire 40, da Gilda Brol-Godina lire 100, da M. T. Viotti lire 50, dalla Farmacia Ravasini lire 100, dalla Farmacia Picciola lire 100, da Ugo Stölker lire 100, dal dott. A. D'Este lire 100, dal dott. Ettore Nordio lire 50, dal dott. Renato Gandusio lire 50, dall'ing. Elia Giongo lire 100, da Raffaele Godina lire 100, dalla famiglia Umberto Viterbo lire 100, dalla famiglia Roberto Kronfeld lire 100, dal dott. Emilio Mayer lire 20, dal cav. uff. Riccardo Mayer lire 20, da Pina Mayer lire 10, da Vittorio Ugo Pontini lire 100, da Mila Pototschnig e figli lire 100, dal dott. Angelo e Gina Ara lire 100, dalle Assicurazioni Generali lire 3000, dalla Società Anonima Italiana Infortuni di Milano lire 600, dal comm. Girolamo Terni lire 200, dal comm. Emanuele Ehrentheil lire 100, dall'ing. Vittorio Besso lire 100, dal dott. Giulio Cleva lire 100, da Vittorio Terni lire 50, dal gr. uff. Edgardo e Emma Morpurgo lire 300, dal dott. Rimini e famiglia lire 50, dal cav. uff. dott. Tito Premuda lire 30, dal dott. Silvio Premuda lire 20, dal dott. Eugenio Premuda lire 10, dall'ing. Antonio Perco lire 50, da G. Fritz lire 3, da Alba Wieselberger per onorare la memoria del cap. Fabio Rimini lire 30, dal dott. Albano e Alice Milano da Firenze per onorare la memoria di Guido Brunner lire 50.

Per onorare la memoria di Roberto Liebman, dal sig. Frankel lire 100.

Per onorare la memoria del tenente Luigi Pellarini, dal tenente Franco de Angelini lire 25; da Giuseppe de Angelini lire 25.

Per onorare la memoria del glorioso sottotenente Carlo Borghello, da Carolina e Samuele Reiss lire 30, da Paola e Lazzaro Luzzatto di Parigi lire 25, dalla famiglia Ditz lire 15.

Per onorare la memoria di Italo e Federico Valerio, dalla nonna Emma ved. Codermatz lire 40, dalla zia Anna ved. Codermatz lire 20, dagli zii Elvira e Umberto Bozzini lire 30, dai cugini Carmen e Mario Stokel lire 40, dalla zia Emma ved. Zuttioni lire 40.

Per onorare la memoria del compianto Hansi Fuchs, da Giuseppe e Emilia Jesurum lire 20; da Giacomo di G. Rimini lire 50.

Per onorare la memoria del cap. Guido Corsi, dai cugini Bendorichio lire 50, Caruana lire 50, Fabris lire 50, Mrach lire 50.

Per onorare la memoria del sottotenente Salvatori Silvio, dagli zii Pia e Domenico Monfalcon lire 25, dai nipotini Lea, Enrico e Livia lire 15.

Per onorare la memoria del glorioso volontario Emo Tarabochia eroicamente caduto per la Patria, dalla Federazione degli Armatori della V. G. lire 500, dai fratelli Budinich lire 100, dalla «Cosulich» Soc. Triestina di Nav. lire 250, dai fratelli Cosulich lire 150.

In sostituzione di alloro in memoria di Ruggero Fauro-Timeus, da Ricciotti Rossi lire 50, dalla famiglia Elio Rossi lire 25, dalla famiglia Rodolfo Rossi lire 10, dal prof. Gius. Devescovi e dal dott. L. Pittoni lire 50.

Per onorare la memoria di Guido Brunner, Roberto Liebman-Ara, Roberto Liebman-Modiano e Fabio Rimini, dal dott. Giorgio e Bianca Mann lire 100, da Emilia e Silvia Weiss lire 100.

Per onorare la memoria di Giulio Matussi, caduto combattendo, dalla famiglia Matussi-Volcher lire 200, dalla famiglia Rosan-Pellegrini lire 100, da Ersilia e Vittorio Tosatti di Genova lire 50, da Maria e Attilio Pizzorno lire 50.

Da A. B. lire 15, F. C. lire 10, E. Marcuzzi lire 10, O. Rovan lire 10, G. Varnerin lire 10, G. Rutter lire 10, E. Corrier lire 10, da Emilia e Ettore Modiano lire 1000, dalla ditta Saul D. Modiano lire 1000.

---

Nella sottoscrizione di ieri mattina va rettificato come segue: Bianca e Ernesto Krausz lire 100; Giacomo e Fanny Rimini lire 100; Ottavio e Frizzi Schmitz lire 100; l'elargizione di lire 300 era dagli impiegati dell'«Adriatica» S. A. di Spedizioni.

## Elargizioni varie

Per onorare la memoria di Irene Polacci, da Olga e Ugo Forti lire 50; da Giuseppe Forti lire 50; da Mario Gregorat lire 30; da Jole Sencig lire 20 pro Ass. Bersaglieri «E. Toti».

Raccolte alla Società Operaia Triestina lire 20.50 pro fondo «Emo Tarabochia» della S. O. T.

Per onorare la memoria del glorioso volontario Emo Tarabochia eroicamente caduto per la Patria, dalla Navigazione Gerolimich e Comp. lire 250, da Giuseppe F. Gerolimich lire 50, da Candido Gerolimich fu Paolo lire 50, dagli amici Augusto Ara, Max Goldschmidt, Gabriele Leonzini, Carlo Macerata e Vittorio Russi lire 125 pro fondo «Emo Tarabochia» della S. O. T.

Da Clori Pitteri lire 50 pro Asili della Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del cap. prof. Guido Corsi, dalla famiglia dello zio Giov. Talkner lire 30 pro Ass. Naz. fra madri, vedove e orfani dei caduti in guerra; da Angiolina ved. Corsi lire 150 pro fondo «Guido Corsi» del Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri».

Per onorare la memoria dell'eroico tenente Roberto Liebman-Ara, da Carolina e Samuele Reiss lire 30; da Paola e Lazzaro Luzzatto di Parigi lire 25; dalla famiglia Ditz lire 15 pro Ass. Naz. fra madri, vedove e orfani dei caduti in guerra; dagli impiegati della Prima Spremitura Triestina d'Oli, Luzzatti lire 60 pro Guardia medica.

Dalla Primaria Impresa Zimolo, per non aver potuto supplire coi propri mezzi come avrebbe voluto, all'apoteosi della numerosa e gloriosa falange dei nostri caduti nella guerra di redenzione lire 300 per le onoranze dei caduti (Ass. Naz. madri e vedove dei caduti).

Per onorare la memoria di Guido Fosco, dal dott. Antonio Giuppanovich lire 20 pro Guardia medica.

Per un pacco rinvenuto dalla ditta Ruggier e Gregoris lire 5 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del volontario Luigi Pellarini, dalla famiglia Raftopulo in sostituzione di un fiore lire 100 pro Ass. Naz. fra madri, vedove e orfani dei caduti.

Da un gruppo di bimbi riuniti alla lezione di ginnastica all'aperto lire 15 pro Ospizio Marino di Valdoltra.

Per onorare la memoria di Nino Miclavez, dalle famiglie Andrea Godina e Emma ved. Abram lire 40 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Alfonso Radetich, dalla famiglia Bolaffio lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Massimiliano Visconti, da Vittoria Valmarin lire 20; da Luigia ved. Longhi lire 10 pro Ospizio Marino di Valdoltra; dal dott. Cesare Vidali lire 10 pro Guardia medica.

Dal sig. G. Castiglioni di Venezia lire 20 pro Dispensario lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria dell'eroico caduto Roberto Liebman-Modiano, da Gustavo e Vittoria Schütz lire 200; da Enrico e Bice Liebman lire 50; da Enrica ved. Liebman lire 50 pro Ass. Naz. fra madri, vedove e orfani dei caduti in guerra.

Da Ester ved. Liebman-Modiano e ing. Vico Liebman lire 1000 pro Ass. Naz. fra madri, vedove e orfani dei caduti in guerra, e lire 1000 per le onoranze dei caduti (Ass. Naz. madri e vedove dei caduti).

Per onorare la memoria di Menotti Cesca nel giorno della traslazione della salma dalla ditta Fratelli Uccelli lire 50 pro Ass. Naz. fra madri, vedove e orfani dei caduti.

In sostituzione di fiori sulla bara del cugino Ugo Polonio, dalla famiglia Bart. Polonio lire 10 pro fondo «Emo Tarabochia» per la traslazione dei nostri morti in esilio.

Per onorare la memoria del compianto Hans Fuchs, dal dott. Hermes e cav. Antonio di Demetrio lire 50 pro Ospitale infantile, fondazione «Burlo Garofolo»; da Aurora e Guido dott. Kümmerlin lire 25 pro Guardia medica.

Per non aver potuto intervenire al banchetto dell'Ass. Triestina di mutuo soccorso fra agenti e scritturali, in ricorrenza del cinquantenario, da Renato Cappellani lire 50 a favore della stessa.

Nel I anniversario della morte del suo adorato Henry, da Luigia Lewis lire 50 pro Guardia medica; dalla sorella Gina De Morte lire 50 pro Ass. Naz. fra madri, vedove e orfani dei caduti in guerra.

In occasione dei funerali di Alfredo Deschmann, morto eroicamente durante la guerra lontano dalla sua diletta Trieste, da A. S. Besso lire 50 pro Ass. Naz. fra madri, vedove e orfani dei caduti in guerra.

## Il giuramento delle reclute
### del 151.o Reg. fanteria

Ieri nella piazza d'armi della caserma Oberdan si svolse la cerimonia del giuramento delle reclute della classe 1903, appartenenti al 151.o fanteria, brigata Sassari.

La cerimonia riuscì solenne e commovente. Tutto il reggimento in armi era schierato sul vasto piazzale. Prima di pronunciare la formula del giuramento, alla quale le reclute risposero in coro con energia e fermezza, il colonnello cav. Giuseppe Grisoni tenne loro un infiammato discorso in cui spiegato il significato e la portata del giuramento, magnificò le virtù militari di nostra gente e particolarmente gli eroismi compiuti nella grande guerra dalla Sassari che devono essere esempio luminoso ai nuovi soldati e ai venturi.

Dopo il giuramento le truppe hanno sfilato davanti alla bandiera che, com'è noto, è decorata da due medaglie d'oro. Anzi il comando del reggimento scelse il 16 giugno per la cerimonia del giuramento, perchè questa data è l'anniversario dell'inizio di quella battaglia del Piave, nella quale gli eroici figli di Sardegna si copersero di gloria e conquistarono alla propria bandiera la seconda medaglia d'oro, perchè — dice fra altro la motivazione — «all'imbaldanzito invasore opposero sul Piave l'audacia della loro indomabile volontà di vittoria, la fierezza sublime e la granitica tenacia della loro antica stirpe».

Con le reclute del 151.o reggimento hanno giurato anche le reclute della Compagnia di sanità.

Le truppe hanno avuto, in quest'incontro, rancio speciale e orario di servizio festivo.

---

**Esami di ammissione.** Gli esami di ammissione alla prima classe del Ginnasio-liceo «F. Petrarca», nella sessione estiva, si terranno sabato 30 giugno alle 9. Gli alunni che desiderano di esservi ammessi si iscriveranno presso la presidenza, nei giorni 27 e 28 giugno dalle 9 alle 12, e presenteranno la fede di nascita debitamente legalizzata, l'attestato di vaccinazione e di sanità degli occhi e, se provengono da una scuola pubblica, il certificato scolastico.

Gli allievi dichiarati idonei verranno iscritti e pagheranno le tasse prescritte al principio del prossimo anno scolastico.

**Nel Corpo dei vigili urbani.** In questi giorni, per iniziativa dell'assessore cav. Martelli, assessore della polizia urbana, il Corpo dei vigili urbani venne aumentato di dieci uomini provetti, i quali prima d'essere assunti hanno dovuto sostenere un esame speciale.

### Gli artefici della forbice a leva riprendono la loro attività
## Lo svaligiamento di due casseforti - Bottino notevole

Tanto per dimostrare che le imprese rapaci in grande stile sono ancora possibili sebbene sia notevolmente migliorata l'illuminazione della città e il servizio di p. s. sia stato da qualche tempo intensificato, gli scassinatori hanno intrapreso ieri notte, dopo una sosta abbastanza lunghetta, nelle operazioni, un attacco quasi simultaneo a due casseforti. La spedizione è riuscita in piena conformità al programma ed ha fruttato un discreto bottino. I ladri sono riusciti a mantenere il più stretto incognito.

Ecco nei loro episodi, i dettagli delle due operazioni.

**Un bottino per la villeggiatura**

Studiato il piano in tutti i suoi dettagli affinchè all'ultimo momento non dovessero sorgere ostacoli e difficoltà imprevedute i cavalieri del «silenzioso» decisero di fare una visita nei magazzini di cereali della ditta Abelardo Grioni, in via Scipio Slataper n. 5. Poichè il tentar di entrare direttamente nei magazzini dalla porta che dà sulla via presentava dei rischi, i ladri adottarono il consueto ripiego: entrare dall'atrio e praticare il foro di prammatica. Così fecero. Aperto il portone con chiavi che avevano avuto cura di prepararsi precedentemente, attaccarono il muro divisorio e ciò non fu lavoro nè facile, nè breve. Ma dotati di tenacia e di pazienza riuscirono a superare tutte le difficoltà e attraverso il foro penetrarono nel magazzino. Una volta là si tersero il sudore dell'onorata fatica e dopo un breve riposo si misero attorno alla cassaforte, oggetto delle loro cupide mire. Il mobile massiccio e resistente fu sottoposto a un duro lavoro di leve, trapani a forbice finchè fu praticato lo squarcio, quel tanto che bastava perchè i ladri allungando le mani rapaci potessero impadronirsi di un capitaluccio di circa 18.000 lire che in banconote di vario taglio, riposte, come sicure, nel «tesoro» del mobile. Intascato il gruzzoletto che permetterà loro di spassarsela allegramente, i ladri ripassarono per il foro e giunti nell'atrio, spolveratisi le vesti bianche di calcinaccio e di polvere, aperto il portone, come se uscissero da casa per recarsi onestamente al lavoro, anzichè farne ritorno, se ne andarono contenti di non aver perduta inutilmente la notte.

La sorpresa poco gradita toccò al fratello del proprietario, recatosi ieri mattina, come ogni giorno, ad aprire il magazzino. Quando vi entrò e si trovò negli uffici vide quello che certo non si aspettava. Poichè ogni meditazione sul come e sul perchè era inutile, preferì recarsi alla stazione dei carabinieri di via Chiozza e là al maresciallo Chinesi raccontò quanto era successo.

Furono tosto avviati i rilievi che portarono al sequestro... degli ordigni abbandonati dai ladri e quindi furono iniziate le indagini.

**Quello che non t'aspetti...**

In piena efficienza di attività, i trapanatori, certo i medesimi o una squadra della loro corporazione, visitarono la ditta in legna e carboni di Felice Nemenz, con magazzino in via Ruggero Timeus n. 4. Per poter condurre a termine l'impresa, la quale, secondo i loro calcoli si presentava discretamente lucrosa, si servirono di chiavi che si è convenuto di definire «false» mentre compiono il loro ufficio con tutta lealtà ed aprirono la porta d'entrata. Quando furono nel magazzino, passarono negli uffici e si misero al lavoro alacremente. Tolta dal suo zoccolo la cassaforte, forbici, leve e i trapani entrarono in funzione e dopo qualche ora lo squarcio era fatto: la cassaforte presentava un foro atto a lasciar passare una mano. E ciò bastava. I ladri poterono così impossessarsi di 1200 lire che si trovavano nel mobile. Non era molto, ma insomma... Fatto il colpo e intascato il denaro, gli ignoti se ne andarono rifacendo la strada di poco prima e lasciando la porta socchiusa.

Ieri mattina la brutta sorpresa toccò al figlio del proprietario il quale recatosi come di consueto per aprire il magazzino, trovò che i ladri lo avevano ormai dispensato dalla bisogna, sicchè non gli rimase che di constatare il furto. Dopo di ciò si recò alla stazione dei carabinieri di via Chiozza e presentò denuncia al maresciallo Chinese.

Il funzionario si recò sul posto e intraprese i rilievi di legge sequestrò anche alcuni ordigni che i ladri avevano abbandonato. Le indagini iniziate attivamente non portarono sinora ad alcun risultato.

---

**La tariffa festiva dei colloqui telefonici.** Il Commissariato postale e telegrafico comunica: «A decorrere dal 1. luglio 1923, nelle domeniche e nei giorni di Natale, di Capodanno e del 20 Settembre, sono ammesse a tariffa ordinaria soltanto le conversazioni telefoniche di Stato e quelle di stampa. Per le altre conversazioni, che non siano dichiarate urgenti, è stabilita una tariffa doppia di quella ordinaria. Tali disposizioni si applicano durante il periodo compreso fra le 21 del giorno che precede il festivo e le 8 del giorno che lo segue.

A chiarimento di tali disposizioni è necessario avvertire che nei predetti giorni festivi debbono essere tassate a tariffa ordinaria le conversazioni di stampa sia diurne che notturne, anche se effettuate da giornali non politici o non quotidiani, tenendo presente che il giorno festivo, agli effetti delle tariffe telefoniche, comprende il periodo fra le 21 del giorno che precede il festivo e le 8 del giorno che lo segue».

**Gli oggetti rinvenuti dai vigili urbani.** D'ora innanzi la distinta degli oggetti rinvenuti e in deposito presso il Comando dei Vigili urbani, si trova esposta negli albi comunali sotto i portici del Municipio e in via della Loggia.

*(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)*



## CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

**Consiglio nazionale donne italiane.** Il Consiglio nazionale donne italiane invita le sue socie all'assemblea generale ordinaria, che si terrà martedì 19 corr. alle 18 nella sala della Società Operaia, via E. Tarabochia 3.

**Lega Nazionale.** Il consiglio direttivo (centrale e gruppo) della Lega nazionale si raccoglierà nella sede sociale alle 9 per poi recarsi nel posto fissato. Le squadre ginnastiche dei Ricreatori e le bande si troveranno alla stessa ora nei rispettivi ricreatori per poi andare a prendere il posto destinato loro dal Comitato ordinatore.

Alle 6.30 la sezione canottaggio del Ricreatorio Pitteri dovrà trovarsi al galleggiante della Società Ginnastica triestina.

**Società Ginnastica.** Oggi resta sospesa ogni attività nel campo sportivo di S. Sabba.

**La Direzione della Società delle regate** si radunerà alle 6.30 di oggi presso la banchina davanti la Capitaneria di porto (Ponte Verde).

**Gli ex perseguitati politici** si troveranno in sede sociale (via E. Tarabochia 3) alle 7.30.

**Fratellanza Artigiana Triestina.** La direzione invita i suoi affiliati a intervenire in sede sociale alle 7.30, onde prendere parte alla cerimonia della traslazione dei Caduti.

**Società Dalmatica.** I soci sono invitati a trovarsi alle 8.30 in sede sociale per recarsi sul luogo stabilito dalla presidenza della Compagnia volontari.

**Fascio giovanile ebraico.** Radunata alle 8.30 in sede sociale per recarsi in gruppo in piazza Goldoni al posto assegnato per assistere al corteo in onore dei Caduti triestini.

**Il «Dancing Garden Party»** che doveva aver luogo ieri sera, causa la pioggia venne sospeso. Verrà comunicato il giorno del prossimo trattenimento, e saranno validi gli inviti già rilasciati.

**Associazione sportiva Littorio.** Con riguardo alla traslazione delle salme degli Eroi triestini, l'Associazione sportiva Littorio, rimanda a domenica 24 m. c. tanto la gara podistica quanto la festa che dovevano aver luogo oggi.

**Comitato Orfeo.** Oggi dalle 16 in poi nel salone dell'Hotel Ferdinandeo, al Cacciatore, trattenimento di danza.

## Gli autori di una serie di furti
### acciuffati mentre fanno baldoria

— Sto qua xe salame, altro che ti!
— E sto vin? El fa rissuscitar i morti.
— Viva! A la salute de chi che paga!...
— E ancora i disi che el viver a Trieste xe caro. Mi no trovo...

Seguì una sghignazzata generale.

Erano in quattro e facevan baldoria, raccolti in una stanza della casa N. 18, in via del Molino a vento. Le provvigioni erano abbondanti: vino, formaggio, salumi, cioccolata, dolci.

D'un tratto, mentre la gazzarra era generale, fu bussato energicamente alla porta d'entrata. I quattro ammutolirono e si guardarono, impressionati.

— Chi sarà?
— Go spurio che sta volta la va mal...

Di fuori fu bussato più energicamente. Poi la porta fu aperta e nella stanza irruppe il cav. Termini, dirigente il commissariato di via Vespucci, con alcuni agenti.

— Fermi tutti! — intimò il funzionario. E fece cenno ai suoi agenti d'impadronirsi dei quattro che, ammutoliti per la sgradita sorpresa, lasciaron fare tranquilli.

Quell'arresto collettivo era il risultato di una serie di indagini, iniziate in seguito ai furti commessi giorni or sono in danno del negoziante in commestibili sig. Esposito, in via del Molino a vento — bottino di salumi, formaggi, cioccolata, del valore di 2000 lire —; in danno della venditrice di erbaggi Maria Piccinini, al Largo Pestalozzi N. 1 — derubata di dolci e liquori, del valore di 500 lire — e in danno dell'ostessa Eugenia Babich, nella cui osteria, in via del Molino a vento N. 4, furono rubate damigiane di vino per il valore di oltre 600 lire.

L'intenso lavorio d'indagine era riuscito ad accertare che autori e complici di questi furti erano tale Marcello Dodich, vigilato speciale, i fratelli Giuseppe e Mario Bisiach, nonchè il loro padre, Antonio, tutti abitanti in via del Molino a vento N. 18. Ed eran proprio costoro i quattro che i funzionari di Questura avevano sorpreso mentre gozzovigliavano coi generi alimentari rubati, di cui gran parte potè essere sequestrata.

I quattro furono tradotti al commissariato di via Vespucci. Uno di essi, il Mario Bisiach, colto un breve istante in cui non era osservato, scavalcò una finestra e, spiccato un salto dall'altezza di oltre 5 metri, riuscì a svignarsela. Ora è attivamente ricercato.

### Dopo l'ingente furto di tabacco
## 75 quintali di zucchero in pericolo

Come abbiamo riferito ieri, l'altra notte da un treno merci che aveva da poco oltrepassato Divaccia, furono rubate 29 balle di tabacco, del peso di 650 chilogrammi e del valore di 30.000 lire. Le indagini iniziate dai carabinieri ebbero al momento risultato negativo.

Informato dell'ingente furto, il cav. Carusi dispose che il treno merci 6308, in partenza ieri sera da Trieste, fosse scortato da carabinieri in borghese, e ciò in via eccezionale, perchè non è consentito, causa la penuria di personale, di farlo per ogni treno. Fu così che nel treno presero posto alcuni carabinieri in borghese. A circa due chilometri dopo Nabresina i militi si accorsero che quattro individui erano saltati sul treno in corsa e stavano tranquillamente spiombando un carro ferroviario nel quale si trovava una spedizione di 750 quintali di zucchero, diretta in Jugoslavia dai Magazzini Generali. Sportisi dalle garrette, dove si trovavano, i militi spararono contro i quattro individui, i quali abbandonarono precipitosamente l'impresa, scomparendo per la campagna. A quanto pare, però, uno dei ladri è stato ferito. Le indagini continuano attivissime.

## L'agitazione di una divetta
### Malore improvviso

Ieri fu chiesto l'intervento della S. A. S. Treves per un'artista di varietà, certa Emma P. C., abitante in via Rossetti N. 15, Poichè il marito era stato costretto a partire per Bologna, la donna s'era talmente rattristata che i vicini avevano creduto opportuno, temendo qualcosa di peggio, di rivolgersi all'istituzione. Sul posto si recarono due volontari i quali convinsero la P. a seguirli, e la trasportarono all'ospedale, dove la poveretta fu accolta in osservazione.

— Mentre ieri, verso le 10.30, passavano per via Carpison due volontari della S. A. S. Treves, trovarono a terra un uomo il quale, in seguito a capogiro, era caduto e si dibatteva violentemente. Adagiato in una vettura, lo sconosciuto fu trasportato all'ospedale. Qui si qualificò per il bracciante disoccupato Antonio Mulon, di 32 anni, abitante in S. Maria Maddalena sup. Fu accolto nel pio luogo.

**Il messaggio floreale...** Ieri mattina, di ritorno dalla scuola, lo scolaro Carlo Giuliani di 8 anni, abitante in piazza Barbacan n. 4, passava per via San Michele allorchè gli cadde sulla testa, da una finestra del primo piano, un vaso di fiori. Accorsi dei passanti il piccino fu accompagnato alla Croce Verde dove il sanitario di turno gli medicò una ferita al capo, guaribile in quattro giorni.

**Sequestro d'armi.** I carabinieri della stazione di via Pasquale Revoltella praticarono una perquisizione in casa di certo Antonio Muse e del cognato di lui, Antonio Esposito, abitanti in via Vittorino da Feltre n. 5. In casa dei due fu trovata una quantità di armi: sette baionette, tre sciabole e tre canne da fucile di marca austriaca. Dopo il sequestro i due furono denunciati all'autorità competente.

**Gara di foot-ball.** Oggi alle 17.30 avrà luogo sul campo sportivo di S. Giovanni l'annunciato incontro fra la squadra del Pordenone F. C. e quella dell'Edera di Trieste. L'incontro assume speciale interesse perchè il Pordenone è una fra le più forti squadre venete di III categoria, che vinse il proprio girone e darà occasione di poter confrontare il valore dei giocatori triestini con quelli veneti della stessa categoria.

**Farmacie aperte.** Oggi nel pomeriggio sono aperte le seguenti farmacie: Bradamante, Palazzo Lloyd; Crevato, via Roma; Manzin, via dell'Istria; de Manzini, via Giulia 1; Manzoni, via Sette Fontane; Mizzan, Piazza Venezia; Pizzul-Cignola, Corso V. E. III; Rovis, Piazza Goldoni; Sponza, via Tor San Pietro; Stalio, via S. Cilino.

## Notiziario Sportivo

**Erminio Spalla a Trieste.** Il campione europeo Erminio Spalla, che tanto entusiasmo suscitò con la sua grande vittoria ultimamente a Milano, si produrrà fra noi in una grande serata pugilistica, sabato 23 corr., al Politeama Rossetti.

**Corsa del chilometro col sacco di 100 chg. sulle spalle.** Lo Sport Club Espero indice e organizza per domenica 1 luglio, sul campo sportivo dell'Edera, a S. Giovanni, una gara di corsa col sacco di 100 chg. sulle spalle, sul percorso di un chilometro. Questa gara, unica del genere, è dotata di tre ricchi premi in denaro: I premio, lire 1000 (I arrivato assoluto); II premio, lire 500 (II arrivato assoluto); III premio, lire 250 (III arrivato assoluto).

Il programma della gara, che è libera a tutti, verrà pubblicato prossimamente. Le prenotazioni si ricevono giornalmente nel Buffet Giorgiutti (Riborgo 20) e dalle 20 alle 22 in sede sociale (via degli Artisti 10, I p.) e devono essere accompagnate da una tassa d'iscrizione di lire 10. Le iscrizioni verranno chiuse irrevocabilmente sabato 30 giugno, alle 22.

# TEATRI E CONCERTI

## "La nave,, al Politeama

Un pubblico magnifico, che occupava tutte le gallerie e i palchetti, ha ascoltato con profondo rispetto la tragedia «La nave», di Gabriele d'Annunzio, nuova per le nostre scene, ma ormai divulgata nella sua sontuosa coreografia e nel suo fasto orientale attraverso tutti gli schermi cittadini. Anche il testo della tragedia, specie nei punti salienti del primo e del quarto episodio, non v'è italiano di queste terre, amoroso e riverente della celebrazione marinara di Gabriele d'Annunzio, che non conosca la maschia eloquenza del verso e l'alto simbolo che lo riveste. Come nelle altre tragedie, anche nella «Nave», che vuol essere cristiana e popolare, pervasa di misticismo e di sensualità, ogni sventura viene dalla donna e per essa un fratello uccide il fratello. Due tragedie si confondono: quella di Basiliola, l'arciera demoniaca, figlia di Circe, e quella della «Nave», ma le tragedie corrono parallele senza toccarsi mai; e per questo parallelismo, per due atti la nave è obliata, e il simbolo glorioso che doveva essere lo spirito dell'opera si risolve in un episodio per disegnare la catastrofe.

Comunque la costruzione è grandiosa e il concetto ideale alto e imponente. Certo la visione è più vasta che profonda, più ricca di effetti che densa di sostanza; elevazione di vescovi, processioni, urla di popolo e di schiavi, coro di catecumeni, orgie, danze sacre, trionfo di tribuni e il varo della nave. Quando studio e quante ricerche, ma il dramma, l'umanità, la passione non ci sono! Le movenze del verso appaiono snelle e preziose, di gusto e di colore quasi orientale. E quante stupende immagini.

Come si è sempre detto e ripetuto, solo un teatro stabile può azzardare di mettere in scena un lavoro di tal specie. Le compagnie nomadi durano enorme fatica ad allestire, ordinare e disciplinare tanta materia e tanta folla. Veramente quanto ci ha offerto la compagnia di iersera, diretta abilmente dal Mascalchi, è appena compatibile con le esigenze della tragedia. La recitazione, pur non essendo esemplare, intonata insomma a quello stile augusto e solenne, che si conviene alla tragedia, riuscì talora enfatica, ma sempre sciolta e disciplinata. Il pubblico applaudì la signora Mercedes De Personali, il Capelli, la Stefani, il Cavicchi, la signora Almieri e gli altri.

Nell'intervallo fra il primo e il secondo episodio, l'entrata in teatro di S. E. Sardi, accompagnato dal Prefetto, dall'on. Giunta e da altri del seguito, venne salutata dal suono degl'inni patriottici e della marcia reale.

Stasera ultima della «Nave».

**Filodrammatico.** Ieri alle 18 ebbe rinnovato il vivo successo di ieri l'altro la rappresentazione dei piccoli allievi della maestra Gisella delle Grazie.

— La rappresentazione del prof. Marion, dopo la curiosità destata con la rappresentazione del pomeriggio, richiamò un follone, che applaudì gli sbalorditivi esperimenti di trasmissione del pensiero e di telepatia. Dato il vivo interessamento del pubblico allo spettacolo, il prof. Marion terrà ancora due rappresentazioni oggi alle 16 e alle 21. Egli si ripromette di svolgere un programma del tutto nuovo, fra cui, comicissimo, il matrimonio telepatico.

**Nazionale.** Folla a tutte le rappresentazioni per la film «La maga e il grifo» il bellissimo dramma poliziesco.

Oggi oltre a questo bellissimo film verrà proiettato «La glorificazione degli Eroi al cimitero di S. Elia, con l'intervento di S. E. Mussolini, il duca d'Aosta e le autorità militari e civili».

Nella varietà applaudita la troupe Demitrescku e il celebre Balbinot. Nella prossima settimana debutto della famosa coppia di danze Jack e Miss Anna.

Prima rappresentazione alle 16.

**Fenice.** La prima serie del dramma di avventure in 5 parti «La corsa ai milioni», dal titolo «La torcia vivente», richiamò anche ieri pubblico in folla a tutti gli spettacoli, che seguì con vivo interesse le drammatiche vicende di questo episodio. Ilarità rumorosa suscitò la comicissima in due atti «Ridolini imperatore».

Nella varietà il «Trio Flacoris» pure applauditissimo prese congedo dal pubblico. Ammirati e applauditi gli acrobati «Duo Pissons». Oggi, per insistenza della direzione, completerà la varietà il comico dialettale Cecchelin, ch'ebbe ultimamente festose accoglienze. Oggi lo spettacolo si ripete dalle 16 in poi.

**Saggio musicale al Conservatorio Tartini.** Con la partecipazione di un pubblico insolitamente numeroso e assai distinto si svolse nella sala dei concerti del Conservatorio Tartini il sesto esperimento degli alunni frequentanti i corsi medi e superiori. La prof. Ida Luzzatto De Filippi, della scuola di pianoforte e il prof. Euclide Finzi, della scuola di violino, che presentarono i loro migliori allievi, conseguirono un successo caloroso e spontaneo, tributato con palese entusiasmo da tutti gli intervenuti, che constatarono come questi due valorosi insegnanti siano ben meritevoli della fama giustamente acquistata nei campi didattico e musicale. La serata, iniziatasi con belle esecuzioni di allievi, venne conchiusa con esecuzioni di insieme assai significative, per la foga, la precisione e la fusione con le quali i giovani musicisti seppero assolvere al loro compito.

La signorina Gina Repich aprì il trattenimento con una notevole esecuzione di «Sevilla» dell'Abeniz, resa con qualità tecniche ed espressive di molto valore; seguì la signorina Frida Kastner con una «Gavotta variata» (per violino) del Pugnani-Costi, e seguita con grazia e colore; la signorina Fernanda Bartoli suonò poi molto bene una «melodia campestre» dello Sgambati e «Burlesca» dello Scalatti; l'allievo violinista si distinse per qualità spiccata di intonazione ed esecuzione nella «Danse coquette» del Tirindelli. Continuò la signorina Elsa Miolato con lo «Scherzo» di Chopin e «Pierrette» di Cheminade eseguite con bella espressione; poi Romolo Vitersich suonò molto bene la «Rapsodia ungherese» (per violino) del Rieding e la prima parte venne infine chiusa da Mario Bascovich con una eccellente esecuzione di «Polonaise» di Chopin e «Le Rorrignol» del Liszt.

Nella seconda parte dedicata alla musica d'assieme, tutti gli allievi portarono il loro contributo di abilità e di intelligenza nella esecuzione di brani musicali difficilissimi, superando le non lievi difficoltà in maniera veramente ammirevole. Parteciparono alle esecuzione i seguenti allievi: Anita Catalan, Rosita Escher, Frida Kastner, Geny Privileggi, Mercede Spiller, Brunelda Vitturelli, Cornelia Wonk, Cesare Baldas, Egidio Bencich, Dick Ceugna, Fulvio Fabro, Oreste Fumis, Marcello König, Francesco König, Riccardo Loy, Guido Manficletti, Paolo Marcuzzi, Stanislao Maurovich, Willy Novak, Egidio Paronit, Tullio Petronio, Giordano Podobing, Silvio Piva, Roberto Sagues, Rodolfo Sornif, Alberto Stebel, Bruno Svetina, Mario Taboga, Marcello Taussig, Romolo Vitersich, Aldo Visintini, Marcello Zoch.

In alcuni numeri cooperò il sig. Gino Zorzini, che si prestava gentilmente e al piano fu un eccellente accompagnatore l'alunno Dusan Stular, che per la abilità con la quale seppe assolvere al suo compito dimostrò di possedere una spiccata personalità artistica.

Tutti gli allievi furono festeggiatissimi e ricevettero largo omaggio di fiori. Alla prof. Ida Luzzatto-De Filippi e al prof. Eraclide Finzi vennero offerti artistici doni e col prof. cav. Manara, direttore del Conservatorio, riscossero una lunga ovazione alla fine del simpatico trattenimento.

**Concerto Barison-Russi.** Il concerto Barison-Russi, che fu rinviato per riguardo al saggio della Scuola musicale Vram, è fissato definitivamente per giovedì 21 corr. alle ore 21 nella sala del Circolo Artistico.

**La replica della «Serata mozartiana».** La direzione del Conservatroio «G. Verdi» si pregia di comunicare che, cedendo alle molte richieste, darà martedì 19 corr. una replica della esumazione mozartiana. Si eseguiranno: «Ouverture» del «Ratto dal serraglio», per orchestra, e l'opera in due parti «Bastiano e Bastiana». Ingresso in sala e galleria lire 3, posti a sedere lire 3. I biglietti si vendono presso lo stabilimento musicale Tribel (piazza Unità), presso la cancelleria del Conservatorio (via P. L. da Palestrina 3) e la sera della rappresentazione alla porta d'ingresso.

**Concerto Nives Luzzatto.** Lunedì 18 corr. alle 21 la violinista Nives Luzzatto, accompagnata dalla pianista maestra Ida Luzzatto-De Filippi, terrà, nella sala del Conservatorio Tartini, l'annunciato concerto con il programma da noi già pubblicato.

### CINEMA E VARIETA

**Francesca Bertini al Novo Cine** nel dramma «La piccola fonte», si ripete oggi per l'ultima volta. Completerà lo spettacolo la visita dei Reali a Pola e Zara. Principia alle 14 precise.

Domani, F. Bertini, C. De Riso, L. Serventi e G. Serena nel grande dramma «Mariute». Farà seguito la grandiosa pellicola storica «Attila» («Flagellum Dei»). Interpreti: Febo Mary e Maria Roasio.

**Cinema Edison.** Esauriti a tutte le rappresentazioni del grande romanzo d'amore «La falsa amante» che interpretato con mirabile arte dalla bella e simpatica Lia Formia, ha ottenuto il suo pieno successo.

Oggi, questo splendido film tratto dal romanzo del celebre Onorato Balzac si proietta dalle 16 in poi; ultima alle 22.30.

**Cine Italia.** Oggi ultimo giorno della bella cinematografia «Fatty e i suoi milioni». Domani il superbo capolavoro «Il frutto proibito» con interprete principale Aynes Ayres. Principia alle 16; ultima alle 22.30.

**Soava Gallone al Cine Savoia** interpreta ancora per oggi il passionale capolavoro cinematografico in quattro atti «Nemesi». Prezzi: II posto cent. 80; I posto lire 1.30. Prima rappresentazione alle ore 15.

**Teatro Alfieri.** Folla enorme assistette ieri alla visione «Passione di popolo», ovvero «Travaglio». Il pubblico si commosse alla trama passionale, fremette alle scene di guerra, si entusiasmò alle epiche gesta degli arditi, acclamò calorosamente gli illustri artefici della Vittoria delle nostre armi. Un vero delirio di entusiasmo alla comparsa del Re, del Principino, del Duca D'Aosta, del generalissimo Diaz, di Gabriele d'Annunzio e di S. E. Mussolini, che hanno posato eccezionalmente per questo spettacolo.

Oggi dalle ore 15, continuano le rappresentazioni della magnifica film che, dato il genere, non ha precedenti nella cinematografia italiana.

**Cine Galileo.** Oggi «Il segreto dei sette» e la nuovissima ultracomica in due atti «Ridolini deluso». Chi non riderà oggi, non riderà altro.

### SPETTACOLI D'OGGI

**Politeama Rossetti.** Ore 21: Ultima rappresentazione straordinaria de «La nave» di Gabriele d'Annunzio.

**Teatro Filodrammatico.** Ore 16 e 21: Rappresentazioni d'occultismo del prof. Fred Marion.

**Teatro Fenice.** Dalle 16 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà con i films: «La corsa ai milioni (I serie) e la comicissima in 2 atti «Ridolini imperatore».

**Teatro Nazionale.** Dalle 16 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «La maga e il grifo».

**Cinematografo Italia** (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Fatty e i suoi milioni».

**Novo Cine** (Viale XX Settembre 37). Dalle 14 in poi: «La piccola fonte» con Francesca Bertini.

**Cinema Edison** (Piazza Oberdan). Dalle 16 in poi: «La falsa amante» con Lia Formia.

**Cine Royal** (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Le campane di S. Lucia» di Gioacchino Forzano, interpreti Franz Sala e Mercedes Brignone.

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

## Le creazioni nuovissime

di suprema eleganza; che la «**Merveilleuse**» di Torino ha preparato per questa stagione raccolgono l'ammirazione delle sue gentili clienti. Mentre i modelli per città di tailleurs, mantelli, princesses; toilettes, blouses, vanno a ruba, già cominciano a far capolino i modelli per il mare e per la campagna nel noto negozio di Corso Vitt. Em. 27, e si raccomandano per la loro originalità e per i prezzi convenientissimi.

### ESTRAZIONI DEL LOTTO
#### del 16 giugno 1923

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 18 | 68 | 89 | 5 | 6 |
| FIRENZE | 4 | 8 | 69 | 13 | 3 |
| MILANO | 26 | 13 | 7 | 87 | 11 |
| PALERMO | 34 | 71 | 39 | 73 | 53 |
| NAPOLI | 35 | 2 | 59 | 79 | 8 |
| ROMA | 32 | 1 | 60 | 3 | 53 |
| TORINO | 30 | 61 | 10 | 15 | 42 |
| VENEZIA | 89 | 47 | 40 | 43 | 20 |

## Orario per le gite domenicali

**Stazione centrale**

**per Postumia** (oltre Nabresina, Villa Opicina, Sesana, Divaccia, San Pietro, Prestanego): ore 5.15, 7, 8.30.

**da Postumia** (e stazioni intermedie): ore 17.30, 18.30, 20.30, 21.20, 23.50.

**Stazione S Andrea**

**per Pola** (oltre Moccò, Draga, Erpelle, Piedimonte del Taiano, Pinguente ecc.): ore 5.25.

**da Pola** (e stazioni intermedie): ore 21.32.

**per Gorizia Nord, Piedicolle** (oltre Villa Opicina, Monrupino, Duttogliano, S. Daniele, Castel Rifembergà): ore 5.45, 6.10.

**da Piedicolle** (Gorizia Nord e stazioni intermedie): ore 15.45, 21.15, 23.45.

**per Buie** (oltre M. Castiglione, Zaule, Muggia, Capodistria, Isola, Strugnano, Salvore): ore 5.40, ore 12.35.

**da Buie** (e stazioni intermedie): ore 12.34, 21.15.

NB. In questa rubrica sono registrate soltanto le partenze e gli arrivi che si prestano all'itinerario di una gita domenicale.

**Gite per mare.** Oggi avranno luogo — tempo permettendo — le seguenti gite per mare:

Con i piroscafi della Società «Istria-Trieste»: Per Venezia, col piroscafo «San Giorgio», partendo da Trieste alle 7 e da Venezia alle 20, oppure lunedì alle 22 col piroscafo «Zara». Per Grado, partendo da Trieste alle 8 e da Grado alle 19. Per Isola e Pirano, partendo da Trieste alle 15, da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30. Per Portorose (diretto), partendo da Trieste alle 15 e da Portorose alle 19.

Con i piroscafi della Società di Nav. Monfalconese: Per Portorose col piroscafo «Monfalcone», Partenza da Trieste alle 9, toccando Pirano, alle 15 diretto e alle 22 toccando Pirano. Da Portorose alle 13 diretto, alle 20 e alle 24 toccando Pirano. Per Sistiana col piroscafo «Sistiana»: partenze da Trieste alle 9 e alle 16; da Sistiana alle 13 e alle 19.30.

Con i piroscafi della Società di Nav. F. Borisi: Per Grignano: partenze da Trieste dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 14 alle 21 ogni mezz'ora; da Grignano, dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 22, ogni mezz'ora.

Con i piroscafi della «Capodistriana»: per Capodistria, dalla riva di Piazza Unità alle ore 8, 10.45, 12.5, 13.5, 15.10 (con toccata dell'Ospizio), 16, 18, 20; ritorno da Capodistria, alle ore 9.5, 12.15, 13.30, 17 (con toccata dell'Ospizio), 19. Questo orario verrà mantenuto per il giorno 19, in occasione della festa di S. Nazario, patrono della città.

Per i giorni 20 e 21, giornate di Cresima, i piroscafi sociali oltre alle corse indicate, ne effettueranno pure alcune di sfollamento. Per il Bagno di S. Nicolò le partenze seguiranno, dalla riva di Piazza Unità: alle 8, alle 9.15, alle 10.5, alle 10.45, alle 12.5, alle 13.30, alle 15.5, alle 15.10 (toccata Ospizio); alle 16. Il ritorno dal Bagno seguirà alle 9.50, alle 10.45, alle 12.30, alle 13.40, alle 14.30, alle 17.10 con toccata Ospizio; alle 19 e alle 20.

**Autocorriere per Barcola e Miramar (Grignano).** Oggi (tempo permettendo) le autocorriere partiranno dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno alle 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30 e dalle 14 alle 19.30 ogni 10 minuti. Ultima partenza da Miramar alle 20. Dalle 20 alle 24 partenza ogni 15 minuti per Barcola e ritorno. Ultima partenza per Barcola alle 24, da Barcola alle 0.30.

**Autocorriere (Piazza Oberdan)**

**per Postumia** (oltre Villa Opicina, Sesana, Storie, Senosecchia, Prevallo): ore 7.30 e 16.

**da Postumia** (e stazioni intermedie): ore 10.30.

**per Castagnevizza** (oltre Prosecco, Nabresina, Goriano, Comeno, Castelgiovanni): ore 16.

**da Castagnevizza** (e stazioni intermedie): ore 9.

**per Fiume** (oltre Basovizza, Erpelle, Matteria, Castelnuovo, Sapiane, Giordani, Mattuglie, Volosca-Abbazia): ore 7.

**da Fiume** (e stazioni intermedie): ore 12.

**per Idria** (oltre Villa Opicina, Monrupino, Duttogliano, Vipacco, Aidussina): ore 7.

**da Vipacco** (e stazioni intermedie): ore 20.30.

**per S. Canziano:** partenze con autocorriere dalla Piazza Oberdan, angolo via Fabio Severo, alle 9 e 12; arrivi a S. Canziano alle 10 e 19.5; partenze da S. Canziano alle 7.25 e 16; arrivi a Trieste alle 8.30 e 17.

# Il bracciante ucciso con una coltellata
## perchè vinse una partita a carte

Come riferimmo nell'edizione serale, iermattina incominciò dinanzi ai giurati il dibattimento contro Alfredo Smerdù, di 31 anni, da Trieste, imputato di omicidio volontario a danno del bracciante Arturo Sivitz.

Il 17 novembre u. s., verso le 23, due regie guardie di pattuglia trovarono, all'angolo di via Carducci e via Arcata, un uomo gravemente ferito, che da un largo squarcio al basso ventre perdeva la massa intestinale. Trasportato all'ospedale civico Regina Elena, il ferito si rifiutò di dare le sue generalità e quelle del suo feritore, disse solo: «se vivrò, lo conosco». Tuttavia, in esito alle indagini praticate dal Commissariato di P. S. di via Brunner, il ferito fu identificato per Sivitz Arturo di Antonio e fu Luigia Remo, nato a Trieste nel 1896, abitante in via della Guardia 52, bracciante.

Recatosi il giudice istruttore al letto del ferito, questi si rifiutò di dare qualsiasi informazione. Ma il 23 novembre, e mentre al suo capezzale stava Dalino Caterina, con la quale «in extremis» si era unito in matrimonio, il ferito alle domande ed alle preghiere insistenti della sua compagna che le dicesse il nome del feritore, dichiarò che questi era tale Alfredo Smerdù, e narrò che la sera del fatto s'era trovato in compagnia di questi in una osteria di via del Solitario, dove aveva vinto una partita a carte. Il ferito, non contento di aver vinto, prese in giro lo Smerdù, che, irritato, l'attese fuori dell'osteria e gli inferse una coltellata al basso ventre. La sera del 25 novembre u. s. il Sivitz morì, mentre la sera innanzi sulla base delle sue dichiarazioni, veniva rintracciato il feritore e si procedeva al suo arresto.

Secondo le risultanze processuali, l'Alfredo Smerdù non potè esere interrogato la sera del suo arresto, perchè ubriaco, ma il giorno successivo fattosi condurre dal vice-commissario di P. S. Desderi, confessò di essersi trovato la sera del 17 novembre u. s. nella trattoria «Alla bella Angiolina» in via Solitario con il Sivitz e di avere giuocato con questi una partita a «briscola scoperta»; di essere stato vinto, per chi dovette pagare due litri di vino, posta della partita; dopo di ciò si era allontanato dall'osteria col proposito di andare a casa; ma, ritornato sui suoi passi, si era imbattuto nel Sivitz colà dove la via Solitario sbocca nella via Carducci. Al vederlo, il Sivitz lo avrebbe fermato, dicendogli che doveva regolare un conto con lui. Quindi si sarebbero incamminati per la via Solitario. Ma quando vide che il Sivitz fece l'atto di estrarre un coltello a lunga lama, egli, estratto il proprio, colpì il compagno e tosto gettò via l'arma. Compiuto il ferimento, smise il proposito di andare a casa e si recò a bere una tazza di caffè al Bar Venier, dove vide il commerciante Rodolfo Francovich, suo conoscente, poi rincasò.

Durante l'istruttoria ritirò la confessione, sostenendo che gli era stata estorta a suon di busse al Commissariato.

Presiede il cav. Barazzoni; cancelliere il sig. Montaldo; P. M. il Procuratore del Re cav. Marinaz; difensore l'avv. Giannini.

### L'imputato si protesta innocente

Alfredo Smerdù, anche dinanzi ai giurati sostiene che la confessione la fece dopo che al Commissariato fu colpito a schiaffi, pugni, calci e colpi di nerbo.

— Purtropo — dice — go l'abitudine de bever qualche volta tropo. Ma de quela sera me ricordo che iero in osteria e che go zogado ale carte. Col Sivitz ierimo amizi e quando che dai giornai go apreso che 'l iera stado ferido, stavo pensando anca mi come che podessi esser avenudo el fato. Quando che i me ga dito che 'l fa el mio nome, come che mi fussi stado el feridor, me xe cascà i brazi. Che mi lo gabi ferido? No pol esser. Mi gnanca no go l'abitudine de portar con mi el cortel.

Pres.: Come sapete, ormai, non vi è soltanto la confessione che ora voi asserite di aver fatta in seguito a pressione, ma il Sivitz, prima di morire, senza pressioni e, anzi, dopo molte reticenze, alla propria moglie prima, e alla cognata poi, disse che il suo feritore siete stato voi. E il ferito raccontò il fatto nelle sue linee generali, in modo corrispondente a quello della vostra prima confessione.

Imp.: Se 'l ga fato el mio nome el sarà stado ciapà de la febre. Zerto xe che mi son inozente.

Caterina ved. Sivitz racconta:

### La denuncia del morente

— Xe stado cussì. Mi insistivo perchè mio marì me contassi chi che lo gaveva ferido. Lui no 'l voleva dirme; ma dopo el ga finì col contarme. «Me ga ferì quel sempio de Alfredo!», el me ga dito.

— Che Alfredo?

— Alfredo Smerdù! E dopo — continua la teste — el me ga dito come. «Semo vignudi fora del Puntofranco e Alfredo me ga proposto de andar in osteria a far una partida de briscola scoverta. El ga perso lu e mi lo remenavo. Lui el xe andà fora de l'osteria e mi son restado a bever ancora el vin che gavevo in tel bicier. Co' son andà fora, lo go trovado lui che 'l me ga dà».

Pres.: Era in preda a febbre vostro marito quando vi fece questo racconto?

Teste: No.

Pres.: E perchè rifiutava il cibo, dopo eseguita l'operazione?

Teste: Solo bever el voleva. El domandava solo acqua.

L'oste Emilio Gherdol, proprietario dell'osteria «Alla bella Angiolina», dice che lo Smerdù e il Sivitz, la sera del fatto, erano nel suo esercizio che giuocavano e briscola scoperta, poi lo Smerdù, che aveva perduto due litri di vino, pagò e uscì. Più tardi se ne andò anche il Sivitz. Altro non sa.

L'agente di P. S. Vincenzo Saulig riferisce come il Sivitz si fosse rifiutato di fare il nome del feritore; ma più tardi lo fece alla propria moglie. L'agente lo udì stando, inosservato, presso il letto del ferito.

Il vicecommissario di P. S. dott. Giovanni Desderi riferisce sulle indagini avviate per scoprire il feritore, che fu arrestato quando il Sivitz ne fece il nome. Al momento dell'arresto l'accusato era così ubriaco che il teste dovette rinunciare a interrogarlo. Fu a sbornia smaltita che lo Smerdù stesso chiese alle regie guardie di essere condotto dinanzi al teste e fece la nota confessione. Fra il defunto e l'imputato esistevano dei rancori anche per il fatto che il Sivitz, capo di una squadra di braccianti avventizi, si era rifiutato di accogliere nella stessa un facchino raccomandatogli dallo Smerdù.

Pres.: Lei sa che lo Smerdù, in istruttoria, ed ora anche al dibattimento, dichiara che questa confessione l'avrebbe fatta in seguito a percosse ricevute al Commissariato?

### I pretesi maltrattamenti

Teste: Lo escludo. Con me lo Smerdù non si lagnò di maltrattamenti di sorta.

Pres. (all'imputato): E' questo il commissario che vi assunse a verbale?

Imp.: Sì! Lui a mezzogiorno el me ga dado due schiaffi e un calcio. Ale 7 el me ga menà in ospedal. Dopo, quando che iero in sala, xe vignù el vice-brigadier, quel longo, e guardie regie e i me ga dado el resto.

Teste: Non è affatto vero. Quando egli venne dichiarato in arresto era talmente ubriaco che non potei neppure interrogarlo.

Pres.: E' mio dovere rilevare che abbiamo in atti una perizia. Il medico perito constatò sul corpo dello Smerdù lesioni di natura leggera sì, ma lesioni.

Teste: Lo Smerdù è individuo manesco e avrà riportato quelle lesioni per opera di altri prima dell'arresto, oppure cadendo.

Pres.: Secondo la perizia, i reliquati delle contusioni riscontrate sul corpo dello Smerdù datavano da meno di sei giorni; quando furono constatati, e lo Smerdù era in arresto da più tempo.

Teste: Ritengo che il medico si sia ingannato circa il tempo in cui l'imputato riportò le lesioni.

Pres.: Lei, sotto il vincolo del giuramento prestato, esclude dunque di aver percosso lo Smerdù?

Teste: Assolutamente!

Pres.: Certo, io non posso basarmi sulle dichiarazioni dell'imputato, tanto più che è diventato uso, da parte degli accusati di affermare che le confessioni, se ne hanno fatte, sono conseguenza di sevizie patite. Sarebbe però abbominevole se simili fatti accadessero, perchè, oltre che costituire un grave reato, creerebbero uno stato di cose dannoso alla giustizia. Basta affacciare simili dubbi perchè i giudici togati stessi e più ancora i giurati nel pronunciare il loro giudizio, non abbiano l'animo tranquillo.

Teste: E' questo, appunto, che gl'imputati sanno, per cui cercano comunque di suscitare il dubbio. Ma, come ho detto, le affermazioni fatte in proposito dallo Smerdù non sono vere.

Avv. Giannini: Può escludere il teste che qualche agente abbia percosso lo Smerdù?

Teste: Lo escludo. D'altronde, come si spiega il fatto che mentre lo Smerdù era così ubriaco da non essere nel caso di rispondermi, tanto che ho dovuto rimandare l'interrogatorio al giorno dopo.

### Una conferma della confessione

Francesco Riccobon, ex brigadiere delle regie guardie, conferma che lo Smerdù dinanzi il commissario dott. Desderi confessò di avere colpito il Sivitz nelle circostanze suaccennate.

Pres.: Lei sa che lo Smerdù dice che confessò in seguito alle sevizie patite?

Teste: Escludo che qualcuno al Commissariato lo abbia percosso. Egli ha fatto la confessione spontaneamente.

Rodolfo Francovich, commerciante, depone che la sera del fatto, cioè il 17 novembre, vide, al Bar Venier, in piazza Goldoni, l'imputato Smerdù molto preso dal vino.

Il bracciante Francesco Cibei era nell'osteria «Alla bella Angiolina», e assistette alla partita di carte fra il Sivitz e lo Smerdù. Questi, uscì assieme al teste e si lasciarono, verso le 22, all'angolo di piazza Goldoni.

Pres.: Era ubriaco lo Smerdù?

Teste: El par sempre imbriago, anca la matina bonora. El iera bevudo quando che'l xe vignù in ostaria e dopo el ga mandà zo bastanza vin ancora.

Valeria Sivitz in Visintini, sorella dell'ucciso, che si recò al capezzale del ferito, all'ospedale, conferma che l'Arturo dichiarò di essere stato ferito da Alfredo Smerdù.

— Mio fradel — dice la teste — me ga contà che, dopo l'afar de la partida, el Smerdù lo ga spetà fora de l'ostaria. Quando che mio fradel xe andà fora, el ga visto el Smerdù vignirghe incontro. El Smerdù ga dito: «Ciapa!» e subito mio fradel ga inteso el colpo in tel fianco.

Francesco Bresingher, fruttivendolo, racconta che la sera del fatto, presso i portici del Ponte della Fabbra s'incontrò in due individui, uno dei quali diceva: «Go dà un colpo e son contento!». Procedendo, il teste vide, presso il vespasiano, il ferito cadere a terra.

Il dibattimento continuerà domani.







## TEATRO NAZIONALE
### Oggi fuori programma
### A BENEFICIO ASS. MUTILATI
(SEZIONE DI VENEZIA)

**1.o La glorificazione della Vittoria al Cimitero degli Eroi a S. Elia di Redipuglia ed alle rive di Trieste**

2.o I Mutilati d'Italia attraversano il Sacro Fiume...
E il Piave mormorò:
non passa lo straniero!
3.o Il panorama delle più aspre battaglie della nostra guerra, visto dal S. Michele.
4.o Le ali d'Italia si librano incontro al Duce. — S. E. Mussolini atterra a Campoformido.
5.o I Mutilati rendono omaggio al Duce sulla cima del S. Michele.
6.o Esplosioni di mine salutanti oggi il Carso in segno di gioia!
7.o I Mutilati a colazione al S. Michele; S. E. Giuriati è in mezzo ad essi.
8.o Cinque minuti in ginocchio!
9.o Il Cimitero di Redipuglia, sacrario della III.a Armata.
10.o Tombe d'Eroi.
11.o Il Sol d'Italia bacia la mia tomba e riporta a mia madre il bacio mio;
12.o O passegger che vai cercando un nome,
solleva gli occhi e lo vedrai nel sole
13.o Seppero il nome mio gli umili fanti
quando balzammo insieme, al grido.... avanti!
14.o Sopra le tombe ignote
sta scritto il nome, la storia: Santa d'Italia
15.o Come morimmo qui
Sarà leggenda un dì
16.o Ora non sbatte l'aria che l'ala del mio sogno
17.o Amai l'Italia più di me stesso!
18.o Sono uno dei seicentomila morti!
19.o Non dormo: veglio sui vivi!
20.o Tomba del Generale Chinotto, medaglia d'oro.
21.o Dopo la visita al Cimitero, il Duca d'Aosta fra i Mutilati.
22.o Il terribile «Sei Busi», monte di sangue, monte di Eroi!
23.o Verso Capodistria, la Patria di Nazario Sauro.
24.o La Casa dove nacque e visse il Martire: i Mutilati baciano reverenti la mano alla sorella di Lui.
25.o Il comm. Carlo Delcroix, il più grande mutilato d'Italia con le medaglie d'oro; Tenente Uunida e Tenente Nicoladi. Nella Caserma ove fu impiccato Oberdan, s'inchinano cento e cento bandiere, saluto dell'Italia nuova ai suoi Figli più degni!
26.o Il Corteo delle bandiere in Piazza Unità a Trieste: apre il Corteo Carlo Delcroix. Il Duca d'Aosta.
27.o Il sole con un ultimo bacio di fuoco saluta la divina giornata nelle acque della nuova Italia.





# MICROBI ONESTI
Romanzo inedito di L. Magog — 23

Ancora pochi secondi e la lettera, ridotta a pezzi, avrebbe sparso al vento lo sterile sogno della «Bella dagli occhi d'oro».

Ma prima che Zizì compiesse il gesto distruttore e irreparabile, una mano guantata s'impossessò della busta e la tolse dolcemente alla sua stretta, e ciò mentre una simpatica voce piena di compassione mormorava al suo orecchio:

— Perchè voler distruggere quello che vi fa tanta pena di distruggere, signorina? E' una lettera d'amore, forse?

Ritto al suo fianco sulla piattaforma del tram un bel giovanotto biondo, elegante e distinto, aveva seguito con interesse ognor crescente la scena da noi descritta. Nel punto in cui le prime stille di pianto inumidirono le ciglia della sua compagna di viaggio, lo sconosciuto, rotto ogni indugio intervenne come abbiam visto per impedire l'epilogo dell'ultimo dramma da lui indovinato.

Al suono della sua voce Zizì rialzò il capo e il suo sguardo incontrò due grandi occhi azzurri che la fissavano intensamente. Intimidita e confusa essa mormorò:

— No, non è una lettera d'amore... ma un biglietto che avrei dovuto consegnare a qualcuno...

— E perchè allora volevate stracciarlo? — chiese l'altro sorpreso.

— Perchè non val più la pena di conservarlo... Non lo leggerebbe nemmeno... e certo non s'incaricherebbe di quanto contiene.

E Zizì ricominciò a piangere.

A quella vista il giovanotto che durante il dialogo era rimasto con la busta in mano, gettò macchinalmente un'occhiata sull'indirizzo ivi tracciato, e un'espressione di meraviglia anche più profonda gli si dipinse in volto.

— Ah! e perchè non la leggerebbe?

— Perchè... perchè è senza cuore.

— Parlate del destinatario della lettera?

— Sì, proprio di lui.

— Lo giudicate così male, dunque? Chi mai ha potuto suggerirvi una così cattiva opinione del duca di Montaspre?

Così dicendo gli occhi dello sconosciuto si erano nuovamente posati sulla busta, quasi volesse egli assicurarsi di aver letto proprio bene il nome che pronunziava.

— Nessuno — rispose pronta Zizì — Ma io lo so... L'ho giudicato da me.

— Lo conoscete personalmente?

— Sì.

— Avete avuto qualche rapporto con lui?

— Sì, signore.

Ciascuna risposta della giovane operaia pareva aumentare la perplessità del suo interlocutore. A misura perciò che la sua insistenza provocava nuove affermazioni da parte della ragazza egli provava più desiderio di prolungare il dialogo.

All'ultimo sì di Zizì, l'elegante giovanotto esaminò per la terza volta la busta con l'aria di chi non sa assolutamente che pesci pigliare.

— Ma insomma! — proruppe poi al colmo dell'ampazienza. — E' proprio a Loredan di Montaspre che era destinata questa lettera? Non c'è errore d'indirizzo?

— Ma no, signore. L'indirizzo è giusto.

— Strano!... E voi, dite che conoscete Loredan?... che gli avete parlato?

— Sì... almeno credo.

— Ah! non siete completamente certa dunque! — ribattè l'altro con un sospiro di sollievo. — Meno male. Sicchè non potreste giurare di conoscere il signor.... Loredan?.. Me ne rallegro, Sapete... Me ne rallegro, signorina con voi.... e con lui. Capirete, la cosa m'interessa abbastanza... Se la persona di cui ci intratteniamo fosse quale voi la dipingete io sarei il primo a deplorarlo... perchè quel signore senza cuore che fa piangere i vostri occhi belli e pronunziare a quella bocchina cara giudizi così poco lusinghieri... sono proprio io.

E tolto di tasca un portafoglio stemmato il gentiluomo vi prese una carta da visita che porse a Zizì.

Non appena questa la ebbe scorso lasciò sfuggire un grido: Su quel biglietto aveva letto: Duca Loredan di Montaspre.

A tutta prima ammutolita per un complesso di sentimenti difficili da distinguere, la graziosa operaia non tardò a provare una gioia senza limiti. Loredan di Montaspre le stava davanti in carne ed ossa: dunque l'altro, il soprannominato «Bel tenebroso» non era il cugino di Annamaria, e se pur si chiamava con lo stesso nome colui che un caso fortuito o meglio provvidenziale poneva così opportunamente sulla sua strada, meritava senza dubbio la speranza concepita al di lui riguardo dalla prigioniera dei coniugi Merlinier.

Tuttavia, in presenza del fatto meraviglioso e fantastico di due Loredan, uno buono e uno cattivo, la povera Zizì non osava quasi prestar fede alla realtà. Era troppo, troppo bella, tale realtà.

D'altronde perchè diffidare ancora? Forse che quel bel giovane così gentile e così aristocratico d'aspetto non corrispondeva all'immagine evocata da Annamaria, e non si dimostrava degno di diventare il paladino della vittima innocente?

Restava a buon conto un unico ostacolo. Assumerebbe o no, il giovane duca, la difficile e delicata missione assegnatagli dalla prigioniera?

Montaspre lesse negli occhi della sua interlocutrice tutte queste domande e vi rispose dicendo:

— Probabilmente non mi immaginavate quale sono, signorina. Cercherò dunque di provarvi con la mia condotta nell'attuale stranissima circostanza, che fui calunniato presso di voi. E per cominciare spero che mi permetterete di leggere questa preziosa lettera contenente per me la chiave di un enigma inesplicabile. Ma prima colete dirmi, se è possibile, chi la scrisse?

— L'ha scritta Annamaria.

— Annamaria!... Dolce nome... Io però non conosco nessuna Annamaria.

— Eppure è vostra cugina.

— Mia cugina?!... Decisamente il mistero si addensa. Meglio quindi leggerò subito. Pemettete, piccina?

Dietro il segno di consenso di Zizì, Loredan stracciò la busta e ne trasse il foglietto di cui intraprese la lettura senza accorgersi che nel frattempo la ragazza lo osservava con immensa curiosità.

Sì, si trattava di un vero mistero. I due Loredan che essa aveva a tutta prima confuso, presentavano positivamente una indiscutibile rassomiglianza. In che cosa consistesse la loro rassomiglianza sarebbe stato difficile precisare. Indubbiamente però i loro lineamenti si ricordavano a vicenda, con la differenza che mentre in uno: Loredan di Montaspre tutto era luce di bontà, nell'altro: Loredan il tenebroso, tutto era ombra di cattiveria; l'uno sembrava il genio del bene, l'altro quello del male; uno era il giorno, l'altro la notte.

Man mano che il duca leggeva il sorriso si dileguava dalle sue labbra e una palese emozione annebbiava lo splendore delle sue pupille. Il messaggio causa del suo turbamento diceva:

«Mio cugino ignoto,

«Ho sedici anni... Sono bionda... Lo specchio mi dice che non sono brutta. La natura aveva messo tutte le felicità a portata della mia mano, ma pretendono che non avrò tempo di goderne alcuna... chè, fiore effimero, io appassirò lontana dal sole.

«Ho sedici anni. Come le mie labbra aspirano al sorriso così il mio cuore ha sete di gioia e di tenerezza. E sono prigioniera! Ho per carcerieri quegli stessi che si pretendono miei parenti e a cui la legge dà il nome di miei eredi.

«Miei eredi!... Ed ho sedici anni!

«Vivo chiusa in una gabbia dorata. Se vedessi com'è bella, la mia prigione! Ma può sembar bella a me che so di dovervi aspettare la morte?... La morte, sì, perchè si è deciso che non ne uscirò viva.

«Ma voi avrete pietà di me, ignoto cugino del quale trovai il nome in vecchie carte di famiglia, e che sogno bello, buono e generoso?... Non ridete! Bisogna bene che io mi abbia il mio principe grazioso poichè sono io stessa la principessa prigioniera.

«Forse la mia sorte vi interesserebbe anche se fossi un'estranea. Ma porto il vostro nome: sono la figlia di Carlo di Montaspre... Montaspre il nababbo, cugino di vostro padre di cui so la leggenda. Ma io non ho paura di voi cugino ignoto. Io so che siete buono e leale, ed è con piena fiducia che mi rivolgo a voi. Un primo miracolo si è già compiuto, dal momento che ho potuto scrivervi. Un secondo si compirà e sarà il vostro arrivo.

«Siate dunque il mio cavaliere, sire di Montaspre! Mi affido a voi. Liberatemi. E se è vero che debbo vivere lo spazio di un mattino fate che esso sia un mattino di sole, una festa di fiori, di luce e di amore!

«Vi aspetto. So che verrete, che niente e nessuno ve lo impedirà, perchè siete forte e coraggioso. Così vi ho sognato.

*Annamaria di Montaspre.*»

Terminata la lettura Loredan non rise: baciò la lettera.

— Perchè non volevate darmela? — chiese quindi a Zizì, con un lieve rimprovero nella voce armoniosa.

E tosto soggiunse:

*(Continua)*

# MARINA E NAVIGAZIONE

## Movimento settimanale dei piroscafi

### Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia» in linea Soria A; «Africa» in linea Soria B; «Aventino» in linea Lev. Celere B; «Asia» partito il 13 corr. da Aden per Bombay; «Bucovina» in linea Soria B; «Cilicia», a Cardiff; «Carinthia», a Trieste; «Carniolia» in Arsenale; «Cleopatra» a Trieste; «Cracovia» in Arsenale; «Celio» in linea Lev. Cel. B; «Campidoglio» a Trieste; «Dalmatia» in linea Soria A; «Fiume L.», a Yokohama; «Friuli» in Arsenale; «Galicia» in linea Soria A; «Gastein» in linea Egeo, Mar Nero B; «Gianicolo» in linea Egeo, Mar Nero A; «Gorizia» in Arsenale; «Graz» in linea Lev. Cel. A; «Helouan» in linea Celere d'Egitto; «Leopolis» a Trieste; «Merano» Soria B; «Nippon» a Singapore; «Palatino» in Arsenale; «Palacky» in linea Lev. Cel. A; «Persia» in Arsenale; «Pilsna» in Arsenale; «Praga» in Arsenale; «Quirinale» a Venezia; «Remo» in linea Soria B; «Semiramis» in Arsenale; «Stambul» in Arsenale; «Soria» in linea Egeo Mar Nero B; «Trento» in linea Soria A; «Trieste» in linea Estremo Oriente; «Tevere» da Porto-Said il 13 corr. per Brindisi; «Tracia» a Trieste; «Vienna» in linea Celere Egitto; «Venezia» a Trieste; «Duino» in linea Dalmazia Celere; «Duchessa d'Aosta» da Aden il 10 corr. per Colombo; «Carnaro» a Trieste.

### Cosulich

Servizio passeggeri Nord-America. Piroscafi: «Argentina» partito il 13 corr. da New-York per Trieste; «Martha Washington» a Monfalcone; «Presidente Wilson» partito il 14 corr. da Trieste per New-York.

Servizio passeggeri Sud-America: «Atlanta» a Buenos Aires; «Belvedere» a Monfalcone; «Francesca» partito il 16 corr. da Trieste per Napoli; «Sofia» partito il 1. corr. da Rio de Janeiro per Las Palmas.

Posizione dei piroscafi: «Alberta» a New-York; «Anna» passato il 14 corr. Gibilterra per l'Adriatico; «Clara» a Trieste; «Columbia» passato il 5 corr. Gibilterra per New-York e Filadelfia; «Dora» in partenza da Tampico per Filadelfia; «Emilia» a Theodosia; «Federica» a Filadelfia; «Georgia» a Trieste; «Gerty» a Filadelfia; «Ida» passato il 15 corr. Aden per Venezia; «Lodovica» in partenza da Costantinopoli per Orano; «Teresa» partito il 13 corr. da New-Orleans per Venezia e Trieste; «Carolina», a Sunderland; «Lucia» a Buenos Aires; «Laura» passato il 12 corr. Gibilterra per Las Palmas; «Zvir» partito il 7 corr. da Gravosa per Las Palmas.

Prossime partenze dall'America per Venezia e Trieste. Da New-York: «Alberta» circa il 19 corr.; «Gerty» circa fine corr.; «Presidente Wilson» circa 7 luglio; «Columbia» circa I metà luglio; «Marha W.» circa 21 luglio. Da New-Orleans: «Proteo» circa fine luglio-primi agosto. Da Wilmington: «Federica» circa II metà corr. Da Buenos Aires: «Lucia» circa 18 corr., approderà II metà corr. a Santos e Rio de Janeiro; «Atlanta» circa 28 corr., approderà il 3 luglio a Santos ed il 5 luglio a Rio Janeiro; «Laura» circa metà luglio, approderà II metà luglio a Santos e Rio Janeiro; «Francesca» circa 24 luglio, approderà il 29 luglio a Santos ed il 31 luglio a Rio Janeiro.

### Libera Triestina

Piroscafi: «Timavo», a Montreal; «Piave» a Gibilterra; «Rosandra», a Marsiglia; «Alga», a Cardiff; «Onda», a Genova; «Stella», a Pireo; «Sirena», a Anversa; «Maiella», a Havre; «Laguna», a Civitavecchia; «Salina», a Pireo; «Marina», a Messina; «Cherca», a Genova; «Brenta», a Galatz; «Isonzo», a Pnake; «Arsa», a Rio de Janeiro; «Recca», da Sydney per la Grecia; «Aussa», da Gibilterra per il Pireo; «Istria», a Marsiglia; «Anfora», ad Amburgo; «Livenza», a Cape Race; «Savoia», a Cape Race; «Tagliamento», a Costanza; «Carso», a Cape Race; «Carnia», per U. K. Continent.

### D. Tripcovich e Comp.

Piroscafi: «Airone», a Trieste; «Alcione», a Zara; «Anna Goich», partito il 15 corr. da Valencia per Marsiglia; «Arcadia», partito il 16 corr. da Genova per Napoli; Bellanoch», partito il 16 corr. da Trieste per Venezia; «Bellaura», a Trieste; «Bellena», partito il 16 corr. da Napoli per Genova; «Bellenden», a Trieste; «Belrorie», partito il 15 corr. da Trieste per Ancona; «Cyclops», a Trieste; «Dalia», partito il 16 corr. da Orano per Casablanca; «Dardania», a Sunderland; «Ellenia», partito il 12 corr. da Cardiff per Trieste; «Falco», a Obrovazzo; «Filippo Artelli», a Trieste; «Gabbiano», a Zara; «Gerania», a Trieste; «Italia», a Trieste; «Laconia», a Trieste; «Loris», a Trieste; «Marietta Costanzo», atteso il 16 corr. a Venezia; «Nibbio», a Zara; «Numidia», passato il 12 corr. Gibilterra diretto ad Ancona; «Roma», in Ancona; «Sarajevo», arrivato il 14 corr. a Tripoli; «Titan», a Trieste; «Venezia», a Trieste; «Eleonora», partito il 15 corr. da Malta per Tripoli; «Risveglio», a Genova; «S. Severo», a Fiume.

### S. a. di nav. marittima «Adria»

Piroscafi: «Adria», a Trieste; «Aleardi», arrivato il 15 corr. a Barletta; «Alfieri», a Fiume; «A. Scarsellini», a Trieste; «Ariosto», partito il 13 corr. da Sfax per Bordeaux; «Boccaccio», a Fiume; «Boito», a Genova; «Carducci», a Fiume; «Carnaro», a Trieste; «Cimarosa», a Messina; «Donizetti», a Genova; «Goldoni», d'imminente partenza da Ancona per Gravosa; «Mameli» in partenza da Trieste per Martinschizza; Fiume e Calais; «Manzoni», a Fiume; «Pascoli», di prossima partenza da Gravosa per Orano e Hull; «Petrarca», d'imminente partenza da Swansea per l'Adriatico; «Righi», a Fiume; «Rossini» partito il 14 corr. da Napoli per Fiume; «Tasso», in partenza da Val di Dente per Amburgo; «Tiepolo», partito il 15 corr. da Fiume perMarsiglia; «Tiziano», a Fiume; «Ugo Bassi», partito il 13 corr. da Leixoes per Rouen.

### Gerolimich e Comp.

Piroscafi: «Principessa Cristiana», partito il 7 corr. da Benisaf per Glasgow; «Atlantico», a Monfalcone; «Baltico», ad Amburgo; «Monte Maggiore» a Buenos Aires; «Monte Ossero», partito il 15 corr. da Buenos Aires per villa Costitucion; «Caterina Gerolimich», partito il 15 corr. da Dunston per Venezia; «Generale Petitti», a Karachi; «Monte Bianco», a Genova; «Clara Camus», a Karachi.

### S. a. di nav. a vapore «Marco U. Martinolich»

Piroscafi: «Boheme», partito da Cardiff per Venezia il 5 corr.; «Fedora», a Melilla; «Iris», a Cartagena; «Lodoletta», a Taranto.

### S. a. di nav. a vapore «T. Cossovich»

Piroscafi: «Eros», partito il 14 corr. da Gibilterra per Bristol; «Nereide», a West Hartlepool; «Olimpo», a Braila; «Proteo», a Trieste.

### S. a. di nav. a vapore «Perseveranza»

Piroscafi: «Immacolata», il 15 corr. passò Gibilterra diretto a Venezia; «Perseveranza», di prossima partenza da Garrucha.

### S. a. di armamento «Oceania»

Piroscafi: «Mrav», a Galatz; «Jadera», passò il 13 corr. Gibilterra diretto per Cardiff; «Zora», a Hull; «Kostrena», a Galatz; «Sud», in Ancona; «Vladimir», partito da Ancona per Ravnica via Spalato; «Diamant», a Marsiglia.

### G. Racich

Piroscafi: «Orjen», da Algeri per Albor; «Epidauro», da Montreal per Pireo; «Iskra», da Montreal per Torre Annunziata; «Izvor», da Norfolk per Sfax; «Istina», a Sfax; «Izrada», a Sfax; «Izabran» a Seriphos; «Izgled», da Sydney per Livorno; «Maria Racich», a Montreal.

## R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

### Turno d'imbarco

**Situazione giornaliera del 16 per il 17 giugno**

**Turno generale:** ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva —; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 2033; giovanotti coperta I: 841; giov. coperta II: 281; mozzi di coperta 675; capi fuochisti 152; fuochisti 3313; carbonai 1767; operai meccanici 154; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 228; I cuochi 79; mozzi cucina 64; giov. cucina 147; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: capi fuochisti: 131, 121; mozzi di macchina: 204; giov. di coperta II: 222; camerieri: 46, 163, 178, 44, 161, 107, 14, 15; cuochi: 73; giovani di cucina 146; mozzi di cucina: 10; mozzi di camera: 45; carbonai: 1731, 1743.

**Turno Lloyd:** marinai: 439; giovanotti coperta I: 150; giovanotti coperta II: 169; fuochisti 619; carbonai: 310; operai meccanici: 44; elettricisti: 45; giovinotti in I: 150; giovinotti in II: 169

Da richiamare: fuochisti: 345.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 146; carpentieri: 15, 27; nostromi in I: 11; in II: 7; in III: 22; marinai: 414; giovinotti di coperta: 205; mozzi di coperta: 109; capi fuochisti: 10, 23; fuochisti: 596; carbonai: 278; operai meccanici: 21; calderai 14; elettricisti: 28; maitre d'Hotel: 15; maestri di casa: 18; I camerieri da passeggeri: 27; da carico: 29; II camerieri da carico: 22; III camerieri da passeggeri: 261; I cuochi da passeggeri: 17; II cuochi da pass.: 24; III cuochi da pass.: 28; I cuochi da equipaggio: 19; II cuochi da equipaggio: 19; I cuochi da emigrazione: 11; II cuochi da emigrazione: 21; III cuochi da emigrazione: 8; I cambusieri II e III da passegg.: 16, 20, 20; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 13; I infermieri: 14; I infermiere: 34; II infermiere: 14; panettieri: 86; barbieri 8; cameriere: 13; giov. da camera: 103; mozzi da camera: 45; giov. da cucina: 83; mozzi cucina 38; allievi guardarobieri: 1; allievi pasticceri: 2; pistori: 97.

Da richiamare: meccanici: 20; elettricisti: 21; III camerieri: 150; giov. di camera: 96; mozzi di camera: 35; pistori: 91; capi fuochisti: 23.

**Turno Tripcovich:** nostromi: 19; marinai: 56; giovanotti di coperta: 28; mozzi di coperta: 17; fuochisti: 64; carbonai: 42; capi fuochisti: 14; cuochi: 35; camerieri: 26; giovanotti camera: 27; mozzi camera: 4; giovanotti cucina: 18; mozzi cucina: 18; I cuochi: 35; I camerieri: 26; giov. da camera: 27.

Da richiamare: fuochisti: 63; capi fuochisti: 13.

**Turno Libera Triestina:** nostromi: 18; marinai: 73; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 20; capi fuochisti 23; fuochisti: 91; carbonai: 45; primi camerieri 14; secondi camerieri: 15; I cuochi: 29; secondi cuochi: 6; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8.

Da richiamare: marinai: 71; I camerieri: 4.

**Turno Cossovich:** nostromi: 3; marinai: 9; giovani coperta: 2; mozzi coperta: 2; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 3; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: operai meccanici: 14.

**Turno Gerolimich:** nostromi: 6; marinai: 8; mozzi cop.: 3; fuochisti: 22; carbonai: 16; capi fuochisti: 6; giov. coperta I: 5; camerieri: 5; cuochi: 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 6; carbonai: 16.

Da richiamare: carbonai: 13.

### Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Sorrento», da Hull con 400 tonn. di carbone e 200 di merci; «Clara», da New-York con 620 tonn. di merci; «Cyclops», da Venezia, con 12 pass. e 4 tonn. di merci; «Zara», da Zara, con 24 pass. e 4 tonn. di merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Duino», per Gravosa; «Francesca», per Buenos-Aires; «Vardar», per Metcovich.

### Navigli ormeggiati agli Hangars:

**Porto Vitt. Em. III:** M. III, H b: «Leopolis»; Hangar c: «Carnaro»; Hangar d, «Carinthia»; Hangar 13 b: «Scarsellini»; H. 14: «Cyclops»; Riva II, H. 6: «Campidoglio»; Molo II, test.: «Tebe»; Molo II: «Clara»; Molo I, test.: «Proteo»; Hangar 23: «Cleopatra»; Hangar 24: «Bellenden»; Molo D, H. 32: «Georgia»; Diga: «Laconia», «Erdely»; «Numentum»; Rada: «Quinto».

**Porto Doganale:** Molo Pescheria: «Zara»; Molo Venezia: «Tracia»; Molo Fr. Bandiera: «Filippo Artelli»; Sacchetta: «Venezia», «Clutha», «Indefcenter».

**Porto Em. Filiberto:** Molo V: «Kossuth F.», «Mameli», car.; Riva V, test.: «Milocvul»; Riva VI, H. 65: «Legnano», scar.; tra H. 65-68: «S. Severo», «Bellaura»; Molo VI: «Gerania», vel «Gius.» e «Gabr. d'Ali»; Riva VII: H. 69: «Venezia»; H. 71: «Jutlandia».

**Vallone di Muggia:** «Bellanoch», «Brizzolari»; Arsenale del Lloyd: «Stambul», «Gorizia», «Carniolia», «Pilsna», «Carnaro», «Persia», «Semiramis», «Adria», «Violette», «Cracovia», «Praga», «Friuli», «Palatino»; S. Sabba: «Coquetmede», «Sorrento»; San Rocco: «D'Aosta»; Molo Servola: «Britannia».

## Rassegna finanziaria settimanale

(*m. r.*) In generale il contegno delle Borse italiane ha dimostrato nell'ottava discreta fermezza, con un volume d'affari piuttosto modesto. Più attivo è stato invece il mercato dei cambi, sia per le esigenze effettive del commercio, sia per la speculazione — favorita dalla persistente irregolarità del mercato. Fatta eccezione per il Parigi, che perdette nell'ottava quasi due punti, per ridursi da 138.60 a 136.90, le altre divise più pregiate, dopo un lieve regresso accennato in esordio, si avvantaggiarono in confronto della nostra lira, per chiudere in fermezza, con la Londra a 100.30, il New-York a 21.70 e la Svizzera a 390. L'aggravarsi della situazione politica in Bulgaria ebbe un contraccolpo non lieve nella Jugoslavia e da ciò il ribasso improvviso del dinaro, il corso del quale risulta in chiusa inferiore ancora a quello del «leva» bulgaro. Toccato il minimo a 23.10, il dinaro ripete in chiusa la quotazione d'apertura di 24.—, avendo interessato largamente il mercato durante tutta l'ottava, per le fluttuazioni continue subite da questa divisa. In relazione al ripiegamento del Parigi, va segnalato il tracollo del Berlino che dall'esordio non ha accennato ancora ad arrestarsi: da 0.0290, vediamo oggi il Berlino a 0.020 senza alcun accenno per ora ad una ripresa.

I Fondi di Stato hanno seguito nell'ottava una tendenza sostenuta senza dar luogo tuttavia a transazioni notevoli. Il Consolidato si annota in chiusa a 88.50 per contante, in lieve vantaggio sul prezzo di lunedì scorso; invariata la Rendita a 79.75 e nominali i Buoni settenali sulla quotazione base di 99.50.

Superato il breve periodo di depressione verificatosi nelle prime sedute, le Sicurtà si ripresero con discreta vivacità, chiudendo generalmente ferme e in ottima tendenza. Da un minimo di 29800, le Generali si annotano in chiusa a 29400 denaro, ex cedola di lire 750.—; le Riunioni passano da 3890 a 3910 e le Infortuni da 1730 a 1800 quest'ultime in buona domanda e senza venditori. Il gruppo delle Navigazioni fu in complesso meno attivo della settimana scorsa e chiude in leggero regresso, fatta eccezione per Libera che si annotano a 413.— in vantaggio di una decina di punti. Il resto della quota ripete circa i vecchi prezzi con prevalente offerta.

Il comparto degli Industriali fu al solito affatto trascurato e non registra spostamenti di prezzo degni di nota.

## BORSA DI TRIESTE

16 giugno 1923

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita | 79.75 | Nav. Gen. ital. | 558 |
| Consolidato 5% | 88.50 | » Libera-Trieste | 413 |
| B. Tes. sett. I em. | 99.50 | » Istria-Trieste | 271 |
| » » II emiss. | 99.65 | » Lloyd Tr. | 1495 |
| » » III emiss. | 99.70 | » Lussino | 650 |
| » » IV emiss. | 99.75 | » Martinolich | 130 |
| Prov. Trieste 1899 | 39.— | Strade ferr. med. | 306 |
| » » 1914 | 40.10 | Strade ferr. mer. | 395 |
| » » 1916 | 40.— | Oceania | 135 |
| Cam. comm. 1899 | 23.— | G. L. Premuda | 650 |
| Prov. Istria 1900 | 39.— | Società Tramway | 174 |
| Ist. com. Istria (c) | 39.— | Tripcovich e C. | 268 |
| » » » (l) | 83.— | Spediz. Adriatica | 485 |
| Fond.rio Istria (c) | 51.— | Ampelea | 500 |
| » » (l) | 90.50 | Ansaldo | 9 |
| Banca d'Italia | 1553 | Beni Stabili | 565 |
| Commerciale ital. | 925 | Cant. nav. triest. | 173 |
| Comm. triestina | 524 | Cem. Dalmazia | 330 |
| Credito Italiano | 723 | » Isonzo | 90 |
| Banco di Roma | 90 | » Spalato | 228 |
| Banca Adriatica | — | Edison | 502 |
| Banca Cred. pop. | 239 | Eridania | 443 |
| Zivnostenska | 230 | Kerka | 308 |
| Assic. Generali | 29400 | Gas Roma | 627 |
| Assic Italiana (v.) | 3000 | Ilva | 10 |
| Assic. Italiana (n.) | 1500 | Lavanderia | 307 |
| Infortuni Milano | 1800 | Montecatini | 175 |
| Grandine Merid. | 355 | Off. navali triest. | 190 |
| Riun. Adriatica | 3910 | Pastificio triest. | 178 |
| Nav. Adria | 275 | Pilatura Riso | 484 |
| » T. Cossovich | — | Stab. Tecnico | 265 |
| » Cosulich | 317 | Terni | 434 |
| » Dalmatia | 286 | Tergesteo | — |
| » Gerolimich | 1185 | | |

CAMBI: Amsterdam da 845 a 855; Belgio da 116.50 a 118.50; Francia da 136.75 a 137.25; Londra da 100.20 a 100.45; Nuova York da 21.65 a 21.75; Svizzera da 388 a 391; Berlino da 0.0190 a 0.0215; Bucarest da 10.50 a 11.25; Praga da 64.75 a 65.25; Ungheria da 0.2750 a 0.3250; Vienna da 0.03 a 0.0315; Zagabria da 23.70 a 24.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.03 a 0.0320; dinari da 23.70 a 24; dollari da 21.60 a 21.70; pezzi da 20 franchi (dogana) da 82.25 a 83, lire sterline b. n. da 100 a 100.30.

## CORRISPONDENZA APERTA

*Studentessa.* Chi era «Rainer Maria Rilke» di cui è uscita ora la traduzione italiana della «Melodia d'Amore e di Morte del Cornetta Cristoforo Rilke» in edizione T. E. M. I.? Dica piuttosto chi «è» e le diremo che egli è il più grande ed il più letto dei lirici tedeschi viventi. Questa è però la «prima» traduzione italiana, mentre in Germania di questo poemetto si contano le copie a centinaia di migliaia. — *Irredento, Fiume.* 1) Pasqua nel 1924 sarà il 20 aprile. 2) Il primo novilunio del 1924 avrà luogo il sei gennaio alle 13.48. 3) Il 1924 come tutti gli anni la cui cifra è divisibile per 4, è bisestile. — *Corista, Pola.* Il Corpo corale triestino ebbe il quinto premio al Concorso nazionale di Bologna.

*Ex tenente.* Abbiamo già risposto o nel *Piccolo* o nel *Piccolo della Sera* che il 52.o fanteria ha il Comando a Spoleto. — *Speranza e lettore assiduo.* Il bollettino delle estrazioni della lotteria della Brianza è già stato pubblicato. — *Grande interesse, Trieste.* Non si può avere «grande interesse» per l'indirizzo dei baroni Rothschild quando manca il «capitale» adeguato. — *Tristano e Isotta.* Un artista può prendere da 100.000 lire al giorno a sole cinque. A Trieste c'è una sola scuola cinematografica presso la sala Fenice. «Diventare artisti» è un problema di non facilissima soluzione.

*Musicista ignorante.* «Se è possibile un confronto tra Adelina Patti e l'attuale Rosa Raisa?» che «differenza passa» è un giochetto di Petrolini e un soggetto a concorso del *Travaso delle idee*, non nostro. — *Bionda.* Un abito da sera per una signorina bassa e grassa: Maglia di seta tubolare lungo, stretto alquanto sotto la cintura da una parte con una sciarpa come la moda esige. — *Trentino.* Esistono istituti privati che se ne incaricano. Faccia un avviso o legga la nostra pubblicità; noi non possiamo raccomandare uno a preferenza dell'altro. — *Amorosità.* 1) Per parlare con una signorina che non si conosce... si scioglie lo scilinguagnolo. 2) Per innamorare una ragazza che si trova in una città lontana... si tiene una seduta spiritica e si chiedono precise informazioni a Ianfrè Rudel, signore di Blaia o magari direttamente a Melisenda contessa di Tripoli di Barberia.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

### SCIARADA

Se un opra musical sta per scoppiare,
di celebre romanzo una figura
avvolta nel mistero ti compare.

**Soluzione del giuoco precedente:**
«CORVETTA»

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste



# AVVISI COLLETTIVI

**Avvertenze per il pubblico**

*All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).*

### Offerte di personale di servizio
*cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—* A

**A. CAMERIERE,** cuoche, camerieri, sottocuoche, lavapiatti, banconiere, fornelliste per hotels, alberghi, restaurants, caffè, trattorie, bars, buffets, Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23 61294 A

**A. DOMESTICHE,** cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, personale scelto per hotels, alberghi, restaurants, trattorie, Trieste, fuori, offronsi. Agenzia, Valdirivo 23. 61232 A

**A. DOMESTICHE,** cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes, prestaservizi, istitutrici, donne chiavi, vice madri per distinte famiglie, con buoni attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 61294 A

**CAMERIERE,** domestiche, prestaservizi, personale hotels, trattorie offro. Ginnastica 10, II. 61296 A

**DONNA** brava per cucinare e per tutti lavori casa, occuperebbesi presso signore solo o distinta famiglia Via Milano 29, I, porta 1. 55571 A

**PRESTASERVIZI** capacissima offresi tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 55337 A

**SERVITU'** ottima, per privati, hotels, trattori, offresi. Valdirivo 21, II. Scrivendo o mandando inviasi prontamente, domicilio Trieste, fuori. 61260 A

**SIGNORINA** tedesca brava cerca posto come cameriera o come bonne per bambini. Offerte «Tedesca» Piccolo. 13035 A

**TEDESCA** pratica tutti lavori cerca servizio anche prestaservizi. Via Valdirivo 23, III, sin. 64180 A

### Richieste di personale di servizio
*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* B

**A. CUOCHE,** domestiche, cameriere, prestaservizi, cercansi prontamente. Valdirivo 23. 61232 B

**A. DOMESTICHE,** cuoche, cameriere, bambinaie per Trieste; domestiche, cameriere per Roma, Milano, Torino, Firenze, Como, Grattamare cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro, 23. 61294 B

**CAMERIERE,** bonnes latte, cuoche restaurant cerco. Ginnastica 10, II. 61296 B

**CERCASI** domestica capace. Via Ginnastica 46, III, destra, Perini. 55633 B

**CERCO** brava cuoca per ristorante. Indirizzo al Piccolo. 61242 B

**CONIUGI** soli cercano donna media età, capace tutti lavori casa, cucinare. Inutile presentarsi senza certificati e buone referenze. Indirizzo Piccolo. 60976 B

**CUOCO,** cuoca, cameriera, primo cameriere, tutti hotel fuori, domestiche cercansi. Mazzini 12 «Unione». 11010 B

**DOMESTICA,** buoni attestati, pratica cucinare, cercasi prontamente. Via S. Nicolò n. 21, IV, destra. 60962 B

**DOMESTICA** buoni attestati cercasi. Presentarsi mattina via Roma 12, III p. 61314 B

**DOMESTICA** anche per bambini cercasi. Via Giulia 11, porta 9. 61316 B

**DOMESTICA** per tutti servizi, con ottimi attestati, cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 61086 B

**DOMESTICA** con attestati cercasi. Rivolgersi: Acquedotto 25, portiere. 210 B

**DOMESTICA** sappia cucinare, ottime referenze, cercasi prontamente. Via Ciamician 8, I (già Via Armeni). 55379 B

**DOMESTICA** cercasi prontamente. Presentarsi Rapicio 8, II, dalle 9 alle 11. 61116 B

**DOMESTICA** con attestati, capace di cucinare e fare lavori di casa, cercasi. Presentarsi nel pomeriggio, Viale XX Settembre 18, Cante. 61164 B

**DOMESTICA** che sappia anche cucinare, cercasi per piccola famiglia. Levi, Via di Scorcola 495, terzo. 61230 B

**GOVERNANTE** giovane cerca distinta persona sola. Offerte «Lux» Piccolo. 60916 B

**PRESTASERVIZI** cercasi. Famiglia Lupoli, Piccardi 55, I. 61220 B

**RAGAZZA** prestaservizi cercasi pel dopopranzo. Ruggero Manna 9, I, porta 7. 55493 B

**RAGAZZETTA** cercasi per tutto il giorno, piccola famiglia. S. Vito 34, III, sinistra. 55547 B

### Domande d'impiego e di lavoro
*cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—* C

**CALZOLAIO,** marito e moglie, offresi quale portinaio. Indirizzo Piccolo. 61236 C

**CAPO** meccanico capace condurre motoscafi, offresi. Offerte «Capo» Piccolo. 61122 C

**CHAUFFEUR** (meccanico) disposto recarsi fuori con la vettura, occuperebbesi. Offerte «Capacissimo» Piccolo. 12935 C

**CORRISPONDENTE** tedesco, dattilografo, aiuto contabile, offresi. Offerte «Referenze» Piccolo. 13035 C

**CORRISPONDENTE** italiano, tedesco, francese, esperto contabile, dattilografo, cerca occupazione decorosa, eventualmente mezza giornata. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 60856 C

**DICIASSETTENNE** assolto commerciali, figlia d'impiegato caduto in guerra, prega qualche ditta di poterla impiegare per poter aiutare un poco la sua povera famiglia. Offerte sub «Orfana» al Piccolo. 55657 C

**DONNE,** madre e figlia, adulte, offronsi per sorveglianza, pulitura ufficio, ricompensa camera, cucina. Offerte «Giovanna» al Piccolo. 55353 C

**GIOVANE** con referenze, miti pretese, cerca occupazione. Offerte sub «Luino» Piccolo. 55625 C

**GIOVANE** conosce italiano tedesco sloveno dattilografia, con referenze, miti pretese offresi per qualsiasi occupazione. Offerte sub «Ravalico» Piccolo. 55627 C

**GIOVANE** triestino, abile corrispondente italiano, tedesco, inglese, francese, stenodattilografo, studi commerciali, pratica Italia, Londra, importazioni, esportazioni ramo metallurgico, offresi subito, certificati, referenze. Offerte «Hardworking» Piccolo. 61068 C

**ISTITUTRICE** o dama compagnia, anche fuori Trieste, accetterebbe signorina seria, di famiglia distinta, assolta scuole superiori, perfetta conoscenza italiano, tedesco, francese, nozioni inglese ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 55609 C

**LEGNAMI:** Magazziniere perfetta conoscenza ramo, lunga pratica, massime referenze, cerca migliorare posizione. Offerte «Cadorino» Piccolo. 60254 C

**LEGNAMI:** Giovane impiegato, con pratica all'estero, corrispondente tedesco, dattilografo, conoscenza contabilità, ricevitore, offresi. Offerte «Foresta» Piccolo. 13034 C

**MACCHINISTA,** lunga pratica, assolto tecniche, perfetto italiano, tedesco, disegno, tutti lavori meccanici, offresi per ufficio tecnico, deposito macchine, miti pretese. Offerte «Laborioso» Piccolo. 55341 C

**RAGAZZO** onesto, robusto, assolto cittadine, offresi a salumeria. Offerte «Salumeria» Piccolo. 55549 C

**SIGNORA** seria brava massaia vicemadre offresi persona sola. Offerte «Lebenstelle» Piccolo. 61236 C

**SIGNORA** distinta cognizione lavoro cassa direzione capace cucito cerca posto decoroso anche fuori. Offerte «Estero» Piccolo. 61276 C

**SIGNORA** bella presenza offresi quale direttrice presso signore solo o con bambini. Offerte «Libera» Piccolo. 61152 C

**SIGNORA** bella presenza, seria, offresi come cassiera o venditrice pasticceria o negozio qualsiasi ramo. Offerte «Abilissima» Piccolo. 61150 C

**SIGNORINA** contabile, dattilografa, conoscenza tedesco, slavo, serbo-croato e italiano offresi. Offerte «Pratica 3 anni» Piccolo. 12984 C

**SIGNORINA** distintissima assolto Ginnasio liceo occuperebbesi soltanto presso famiglia signorile recantisi bagni, sorveglianza e ripetizioni bambini, senza stipendio. Offerte sub «Educatissima» Piccolo. 60326 C

**SIGNORINA** italiana, trentottenne, colta, occuperebbesi direttrice casa, eventualmente vicemadre. Scrivere: Maria Oreste, Visignano. 12896 C

**SIGNORINA,** conosce italiano, tedesco, sloveno, croato, con bella caligrafia, pratica tenitura libri, occuperebbesi anche come cassiera oppure per sola mezza giornata. Offerte «Referenze primo ordine» Piccolo. 60220 C

**SIGNORINA** giovane conosce italiano, tedesco, ungherese cerca posto scrittorio, negozio. Offerte sub «Lavoro» Piccolo. 61284 C

**SIGNORINA** famiglia distinta, ottime referenze, italiano francese tedesco, offresi quale istitutrice, disposta anche viaggiare. Offerte «Maria» Piccolo. 11004 C

**STENODATTILOGRAFA** italiana perfetta conoscenza tedesco, contabile, calcolazione cottimi e paghe, lunga pratica, miti pretese, offresi. Offerte «Orfana» Piccolo. 12047 C

**TECNICO** dentista, congedato, capacissimo tutti lavori, parla italiano, tedesco, cerca posto, miti pretese. Offerte «Congedato 903». 10986 C

### Lavoro a domicilio
*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* CC

**A.** A jour macchina pronta esecuzione. San Sebastiano 4. San Nicolò 13, II. 10998 CC

**A JOUR** a macchina assumonsi prontamente su tutti generi di stoffa. Commerciale 3, Mermolja. 61178 CC

**A. RICAMI,** a-jour, punto inglese, bottoni a macchina. Corso Garibaldi 31-II. 61026 CC

**MATERASSAIA** abilissima offresi domicilio, prezzi vantaggiosissimi. Corso Garibaldi 25, portinaia. 61216 CC

**MATERASSAIO** offresi, lavori a domicilio. Rivolgersi Via Istria 10, II. 55349 CC

**MATERASSAIO** abilissimo offresi domicilio, prezzi miti. Malcanton 15, porta 17. 61208 CC

**MECCANICO** perfezionatosi in Germania offresi riparare macchine cucire, domicilio. Acquedotto N. 25. 230 CC

**MECCANICO** assume riparazioni macchine cucire qualunque sistema. Maurizio 10, III, Rittner. 55351 CC

**OMBRELLE** riparansi massimo ordine prezzi bassi. Enrico Toti 2, ex Olmo, portinai. 61274 CC

**OROLOGIAIO** assume riparazioni con garanzia. Arcata 16, II, scala destra. 59800 CC

**PITTORE** decoratore bianchino offresi mite prezzo. Tesa 6, barbiere. 54807 CC

**RICAMI** su vestiti, biancheria mano e macchina. Risorta 1, II, porta 8. 55441 CC

**SARTA** bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti, massimo buon gusto, lire 40; rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli come nuovi. Zovenzoni 5-I. 61052 CC

**SARTA** bravissima, lunga pratica, vestiti 30 in poi offresi. Alfieri 9. 55649 CC

**SARTA** primaria confeziona elegantissimi abiti signora, bambini; rimodernature perfette, prezzi bassissimi. Piazza Oberdan 6, IV. 310 CC

**SARTA** taglia, prova vestiti, mantelli, tailleurs (tipo uomo). Zaccaria 3, I. 55497 CC

**SARTA** capacissima offresi a giornata. Offerte «Capacissima 16» Piccolo. 61070 CC

**SARTA** uomo, capacissima, offresi giornata e domicilio, confeziona, rivolta. Michelangelo 5, terzo, 10. 61218 CC

**SARTO** eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia fattura vestito e fodera, titolo reclame, a L. 130. Donadoni 1, I, porta 5. 61266 CC

### Posti disponibili - Offerte di lavoro
*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* D

**BERRETTAIA** capace cercasi urgentemente. V. Arcata 13 (Facchinetti). 55323 D

**COMMESSO** provetto, con ottime referenze, cerca importante ditta calzature. Offerte «Capacità 6669» Piccolo. 60786 D

**CONDUTTORI,** marito, moglie, per trattoria, con cauzione lire 2000, cercansi. Indirizzo Piccolo. 55491 D

**CONTABILE** provetto, alcune ore pomeriggio, cercasi. Offerte «Zelante» Piccolo. 55369 D

**DIPLOMATO** accademia superiore, capace eseguire progetti e dirigere lavori decorazioni murali cercasi. Scrivere dando notizia degli studi fatti e posti occupati, presso: Cassetta 28 P. Unione Pubblicità, Venezia. 5602 D

**GIOVANE** praticante, sveglio e con bella calligrafia, cercasi. Offerte «Studio contabilità» Piccolo. 55179 D

**IMPIEGATO** perfetto contabile, lavoratore indipendente, con pratica dattilografia italiana, tedesca, cercasi da primaria ditta. Offerte con copia certificati, esatta indicazione referenze e pretese sub «Coscienzioso» al Piccolo. 55545 D

**LAVORANTE** calzolaio per lavori nuovi, broccati, forti e netti, cercasi. Indirizzo: Stuncich, Erpelle 67. 55343 D

**LEGATORE** libri mezzo lavorante e ragazza pratica legatoria libri, cercansi. Giotto 7. 55407 D

**MACCHINE,** utensili, acciai. Cercasi personale provetto per ufficio e viaggio. Pratico ramo, conoscenza lingua tedesca. Offerte Grego, Galatti 8, Trieste. 61148 D

**MASSEUSE** pratica cercasi da signore. Offerte «Masseuse» Piccolo. 60088 D

**MEZZA** lavorante sarta uomo cercasi. Donadoni 1-I, porta 5. 61212 D

**NUOVA** casa editrice fiorentina cerca persona parlante lingue estere, bella calligrafia, per lavoro domicilio, traduzioni, ottimo guadagno. Offerte «Inviato editrice» Piccolo. 55395 D

**PERSONA** avente cognizioni tecnico-artistiche, con pratica corrispondenza commerciale, cercasi. Scrivere dando notizie degli studi fatti e posti occupati, presso Cassetta 29 P. Unione Pubblicità, Venezia. 5605 D

**RAGAZZA** sarta uomo cercasi capacissima. Via Fonderia 4. 55509 D

**RAGAZZETTO** principiante per drogheria cercasi. Donadoni 6-A. 61102 D

**RAGAZZO** vendita dolci, bagni, cerco. Presentarsi ore 9. Chiozza 61. 55459 D

**SIGNORA** o persona pratica trattare affari, troverebbe occupazione vendita in negozio, amministrazione medesimo, necessario disponga 15.000. Offerte «Avvenire assicurato» al Piccolo. 410 D

**SIGNORINA** energica, dotata parola facile e persuasiva, assumiamo per vendita apparati elettrici di uso domestico. Retribuzione fissa e provvigione. Offerte «Iniziativa» Piccolo. 55505 D

**SIGNORINA** pratica tenitura libri semplice, cercasi. Rivolgersi via Giorgio Vasari 10, magazzino agrumi. 55307 D

**SIGNORINA** o signora, bella presenza, pratica vendita articoli moda, cercasi da ditta importante per dirigere filiale importante stazione balneare. Indispensabile conoscenza tedesco o francese. Offerte con referenze dettagliate sub «Elegante» Piccolo. 55391 D

**SIGNORINE,** giovanotti distinti, iniziare lavori cinematografici, occorrono. «Modernissimafilm», Battisti 6, I (Fenice). 12958 D

### Camere ammobiliate e pensioni private
**Richieste**
*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* E

**AMMOBILIATA** ingresso sulle scale cercasi prontamente. Offerte «Tros» al Piccolo. 55267 E

**AMMOBILIATE** semplici, duesuose, ingresso libero, comodo cucina cerco. Ginnastica 10, II. 61296 E

**CAMERA** ammobiliata pulitissima, ingresso libero cerco subito. Offerte «Bianchi» Piccolo. 61092 E

**CAMERA** matrimoniale, comodo cucina cercano coniugi con bambino, paraggi Manzoni presso famiglia non mestierante. Offerte «Silalo» Piccolo. 61062 E

**CAMERA** semplice ammobiliata, massima pulizia pressi via Roma cerca commerciante stabile. Offerte con pretese «Per primo luglio» Piccolo 61190 E

**CAMERE** 1-2, in campagna, anche fuori Trieste, cercansi subito. Offerte con prezzo «Modesto» Piccolo 60940 E

**CONIUGI** soli cercano camera vuota comodo cucina. Offerte con prezzo «Modista» Piccolo. 61248 E

**GIOVANOTTO** cerca stanzino. Offerte al Piccolo «Nino». 61222 E

**MATRIMONIALE** elegantemente ammobiliata, pulitissima, grandiosa, casa nuova, centro presso distinta famiglia non mestierante cercano distinti coniugi. Offerte «Serena» Piccolo. 61198 E

**MEDICO** scopo ambulatorio cerca camera salottino luminoso, centro, possibilmente paraggi via Roma. Offerte con prezzo sub «Medico» al Piccolo. 61184 E

**PERSONA** anziana cerca ammobiliata pianterreno prossimità campagna presso famigliuola. Offerte dettagliate «Verdun» Piccolo. 55611 E

**STABILE** governativo cerca per fine giugno bella stanza ammobiliata presso distinta signora o coniugi non mestieranti, paraggi stazione posta, trattamento famigliare. Offerte «Robertis» Piccolo. 61164 E

**STANZA** vuota con vitto presso persona sola o piccola famiglia cerca impiegato. Offerte sub «Solidità» Piccolo. 55365 E

**VITTO** famigliare, vicinanze Meridionale, cerca signore. Offerte «Distinto» Piccolo. 55371 E

### Camere ammobiliate e pensioni private
**Offerte**
*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* F

**A. DONNA** onesta affittasi letto. Foscolo 46, V. 61204 F

**A. AMMOBILIATA,** lussuosa, bagno, ambiente signorile, luce elettrica affittasi. Rismondo (Fontana) 11, I sinistra. 55479 F

**A. SIGNORINA** signora, o coniugi soli, camera ammobiliata, con vitto, pulitissima, luce elettrica, affittasi presso coniugi soli. Tiziano 9, porta 35. 61240 F

**A UNA,** due persone affitta ammobiliata persona sola. Indirizzo Piccolo. 61288 F

**AFFITTASI** stanza con luce, vitto presso distinta famiglia. S. Nicolò n. 10, III. 11016 F

**AMMOBILIATA** bella affitta famiglia due persone. Fabio Severo 17, I destra, porta 9. 61096 F

**AMMOBILIATA** nuova, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi a distinto signore. Boccaccio N. 5, porta 11. 55167 F

**AMMOBILIATA,** luce elettrica affittasi. Corso Vittorio Em. 29, III, Cesare, dalle 8 alle 12. 61162 F

**AMMOBILIATA** uno o due signori, quasi ingresso libero. Fonderia 12, p. 12. 55617 F

**AMMOBILIATA,** luce, affittasi serio distinto signore. Piazza S. Francesco 1, II, p. 4. 55593 F

**AMMOBILIATA** con vitto, affittasi distinto signore. Galleria 4, porta 7. 61224 F

**AMMOBILIATA** soleggiata affittasi una due persone con e senza vitto. Gatteri 28, III destra. 55533 F

**AMMOBILIATA** elegantissima, piccola, tranquilla famiglia affitta a distinto. Piccolomini 7, IV, destra. 55485 F

**AMMOBILIATA** elegante, grande, pressi Savoia, vista male affittasi a distintissimo, serio signore, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 55431 F

**AMMOBILIATA** per signore o signorina impiegata, prontamente. Ventisettembre 59, II. 61066 F

**AMMOBILIATE,** luce elettrica, bagno, salotto, nonchè altre vuote, ammobiliate, ingresso libero affittansi. Genova 17. 61302 F

**AMMOBILIATA** presso distinta famiglia affittasi a unico subinquilino, Crociferi 5, II, porta 14 A. 11002 F

**AMMOBILIATA** elegantissima, soleggiata, elettricità, centro, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 61292 F

**AMMOBILIATA** prontamente, con due letti, per uno o due signori, luce elettrica, massima pulizia, famiglia piccola, unici subinquilini, affittasi. XX Settembre 60, I, sinistra. 55641 F

**AMMOBILIATA** pulitissima, pressi Piazza Venezia, soltanto persona distinta, affittasi. Indirizzo Piccolo. Dalle 13-18. 11006 F

**AMMOBILIATE,** semplici, lussuose, uso cucina, offre Ginnastica 10, II. 61296 F

**CAMERA** matrimoniale affittasi prontamente. Via Settefontane 47, pianoterra. 11016 F

**CAMERA** ammobiliata, due letti, ingresso libero, affittasi. Belpoggio 3, I, interno, porta 17 a. 10989 F

**CAMERA** ammobiliata, anche con costo, affittasi. Slataper 1, porta 10. 60980 F

**CAMERA** bellissima, vuota affittasi, eventualmente comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 55531 F

**CAMERA** ammobiliata con comodo di cucina affittasi. Via Muda vecchia, 6, II. 55409 F

**CAMERA** vuota, grande, uso scrittoio, affittasi. Valdirivo 15, primo. 10997 F

**CAMERA** ammobiliata due letti, altra uno, affittasi. Visitare pomeriggio. Galleria 11-9. 11000 F

**CAMERA** ammobiliata, luce elettrica affittasi. Carducci 24, porta 16. 55621 F

**CAMERA** grande ammobiliata, vista sul mare affittasi. Pitteri 4, IV. 61138 F

**CAMERA** ammobiliata affittasi prontamente distinta persona. Maiolica 9, I sinistra. 61170 F

**CAMERA** vuota affittasi. S. Marco 37, II. 55583 F

**CAMERA** ammobiliata affittasi. Via Gatteri 66, p. II, porta 8. 55655 F

**CAMERA** ammobiliata con costo affittasi, trattamento famigliare. Piccolomini 9, p. 8. 61272 F

**CAMERA** ammobiliata affittasi in compagnia. S. Marco 17, II. 61234 F

**CAMERA** ammobiliata, massima pulizia affittasi. Indirizzo Piccolo. 55519 F

**CAMERA** grande, bellissima vista, con due letti, vicino Stazione centrale, affittasi. Via Udine 18. 290 F

**CAMERA** con 2 o tre letti affittasi. Solitario 5, IV. 55507 F

**CAMERA** vuota, comodo cucina affittasi distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 55489 F

**CAMERA** due letti oppure uno pulitissima affitto prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 55483 F

**CAMERA** ammobiliata due letti affittasi. Via Felice Venezian 21, I. 55501 F

**CAMERA** mobiliata, 2 letti affittasi. Via San Maurizio 10, I destra. 55469 F

**CAMERA** ammobiliata affittasi presso coniugi soli. Via Tesa 3, mezzanino, Scodellaro. 55457 F

**CAMERA** vuota senza cucina affittasi, prezzo modico, Ciamician 6, I. 55449 F

**CAMERE** due, una grandissima, primo piano con poggiuolo, ingresso indipendente sulle scale affittansi prontamente uso ufficio commerciale. Indirizzo al Piccolo. 55393 F

**CAMERE** 1-2 ammobiliate, eventuale comodo cucina, camerino, campagna, vista mare, vicinissimo città, percorso tramviario, adatto stagione affittansi. Indirizzo Piccolo. 55411 F

**CAMERE** due vuote, ingresso libero, centro affittansi verso compenso spese. Offerte «Gianni» Piccolo. 55319 F

**CAMERETTA** affittasi ad un operaio. Ghega 9, III destra. 61132 F

**CAMERINO** ammobiliato affittasi. Via Istituto 59, pt. sin. 55591 F

**CAMERINO** per giovane affittasi. Molino Vento 4 A. 612386 F

**CAMERINO** vuoto affittasi. Via Ginnastica 42, IV Kerschny. 61078 F

**CAMERINO** ammobiliato, chiaro, bellissimo, affittasi prontamente. Istituto 23, IV destra. 61064 F

**COMPAGNO** stanza cerca operaio onesto. Gelsi 4, III p. 55327 F

**CUCINA** moderna, letti tutto nuovissimo vendonsi. Via della Guardia 50, pt. 55446 M

**DISTINTA** piccola famiglia offre stanza ammobiliata vista al mare eventualmente costo. Via Galleria 6, IV, destra. 55669 F

**DISTINTA** famiglia affitta prontamente stanza ammobiliata, volendo vitto a distintissimo signore. Rossetti 24, II. 55437 F

**IN** villa signorile affittansi a distinti signori due stanze ammobiliate, splendida vista sul mare. Indirizzo Piccolo. 60194 F

**MATRIMONIALE,** eventualmente salotto, comodo cucina, gas, casa signorile, affittasi. Udine 40, porta 8. 55637 F

**MATRIMONIALE,** ingresso libero affittasi, massima comodità desiderando vitto. Corso R. 39, III. 55555 F

**SETTANTACINQUE** mensili affittasi stanzetta ammobiliata, ingresso libero. Orologio 6, V. 55561 F

**STANZA** ammobiliata affittasi. Via Giuseppe Gatteri 33, porta 10. 6025 F

**STANZA** matrimoniale, luce elettrica, comodo cucina affittasi. Palestrina 2, primo sinistra. 55467 F

**STANZA** ammobiliata affittasi 1 luglio a signore distinto presso piccola famiglia. Raffineria 7, primo. Informazioni 13-15. 61266 F

**STANZA** elegantemente ammobiliata, due letti, luce, subaffittasi soltanto a signori. Torrebianca N. 14, secondo. 54757 F

**STANZA** ammobiliata affittasi a due amici. Cecilia 6, porta 12. 60926 F

**STANZA** elegantemente ammobiliata, soleggiata, scrupolosa pulizia affittasi. Ghega 35, II. 55605 F

**STANZA** ammobiliata 2 letti affittasi. S. Apollinare 4, II destra. 61282 F

**STANZA** due letti affittasi prontamente. Antonio Caccia 3, p. 6. 61210 F

**STANZA** ammobiliata affittasi. Via Tiziano Vecellio 1, III, porta 12. 61222 F

**STANZA** matrimoniale bellissima, comodo cucina affittasi. S. Martiri 19, secondo sinistra. 55577 F

**STANZA** semplicemente ammobiliata affitta a distinto signore piccolissima distinta famiglia. Corso Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 61074 F

**STANZA** ammobiliata affittasi soltanto a distinto impiegato. Via Udine 27, III. 55351 F

**STANZA** ammobiliata affittasi pressi Centrale, Torquato Tasso 4, porta 16. 55321 F

**STANZA** bene ammobiliata, massima pulizia quasi ingresso libero, piccola famiglia (marito e moglie soli) affittasi a signore o signorina. Visitare dalle 9-1. Via A. Canova 14, piano I, porta 6. 61172 F

**STANZA** semplice ammobiliata affittasi a persona seria civile. Zovenzoni 4, II, porta 3. 55667 F

**STANZA** ammobiliata affittasi escluse donne. Madonnina 11, porta 14. 61072 F

**STANZA** matrimoniale elegante, salotto, bagno, luce elettrica centrale. Indirizzo Piccolo. 55367 F

**STANZA** ammobiliata affittasi distinto signore, escluse donne. Via Carlo Ghega 9, II sinistra. 55421 F

**STANZA** matrimoniale, luce elettrica, comodo cucina, più stanzetta, affittasi centro. Rivolgersi latteria, Genova 17. 61302 F

**STANZA** ammobiliata semplicemente, affittasi prontamente. Via Pondares 11, II piano. 61322 F

**STANZA** vuota, grande, ariosa, comodo cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 61310 F

**STANZA** due letti con vitto, affittasi. Via Ginnastica 12, porta 17. 55643 F

**STANZA** ammobiliata con vitto due persone, affittasi. Santi Martiri 23, mezzanino, Pitacco. 55639 F

**STANZA** ammobiliata bellissima, affittasi presso distinta e piccola famiglia. Via dell'Istria 57, II piano, Bon. 55623 F

**STANZA** ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 61246 F

**STANZE** due o tre, luce, uso ufficio, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 60982 F

**STANZE** due, obbligate, ammobiliate, per quattro persone o distinta famiglia, con comodo cucina, affittansi. S. Maurizio 10, I piano, sinistra. 55575 F

**STANZE** due, tre, luce elettrica, affittansi per ufficio, vicino Tergesteo. Indirizzo al Piccolo. 11003 F

**STANZETTA** ammobiliata con vitto affittasi. Fabbri n. 4, IV, porta 18. 11014 F

**STANZETTA** pulitissima con o senza vitto, luce unico subinquilino affittasi. Pietà 6, porta 15. 55503 F

**STANZETTA** ammobiliata affittasi. Piazza S. Caterina n. 2, II piano. 55343 F

**USO** ufficio affittansi due stanze, anticamera, ingresso scale. Via Machiavelli 9, II. 55401 F

**VITTO** buono casalingo a prezzo conveniente di lire 6. Piazza Ospitale 3, I, porta 6. 55475 F

### Istruzione
*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* G

**ALLA** Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 1441 G

**CONVERSAZIONE** tedesca a signore, intraprendendo passeggiate, offre distinto signore. Riflettenti scrivano «Tedesco» Piccolo. 61120 G

**DATTILOGRAFIA:** «Rapida» scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 55603 G

**DOPOSCUOLA** estivo per alunni e alunne promossi e bocciati. Istituto Battisti (Battisti 10, II). 60318 G

**ESAMI** luglio-ottobre, riparazione, licenza, integrazione. Istituto Battisti (Battisti 10-II). 60318 G

INGLESE, corrispondenza, conversazione, ripetizioni, praticamente insegna maestro. Commerciale 10, I. 61130 G

INGLESE insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III 61118 G

ISTITUTO Cesare Battisti (via Battisti 10-II). Scolastico-linguistico-commerciale-artistico. Corsi abbreviati diurni, serali; lezioni individuali. Professori, ragionieri, istitutori. Ambiente serio, distinto, disciplinato. 60818 G

LAUREA accurata, compilazione qualsiasi tesi. Zingaropoli, piazza Cavour 108, Napoli. 6063 G

LAUREA accurata, preparazione tesi qualsiasi argomento. Goliardico, Toledo 148, Napoli. 6041 G

MAESTRA francese-tedesco, 25 lire mensili, prepara esami luglio-ottobre. XX Settembre 33, IV, sinistra. 61060 G

MATEMATICA, fisica, chimica, lezioni vengono impartite. Salita Promontorio 19, laboratorio chimico, dalle 12-14. 11005 G

PATENTE spedizioniere, corso serale in 24 lezioni, si accettano ancora iscrizioni. Istituto Battisti (via Battisti 10, II). 60818 G

### Oggetti rinvenuti e smarriti

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* H

CANE Boxe giallo media grandezza smarrito paraggi Gatteri Istituto, generosa mancia chi lo riporta Basilio, Battisti 18. 11008 H

COPRI capotte d'automobile smarrito tratto Miramar Trieste. Mancia a chi lo porterà al Garage Savoia. 61276 H

### Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* I

AFFITTANSI prontamente camera cucina ammobiliate, casetta nuova. Bergamasco 10. 55477 I

AFFITTANSI quartieri piccoli grandi. Müllner, Caffè Adriatico. 55676 I

AFFITTASI prontamente quartierino camera cucina ammobiliato. Madonnina 31, mezz., destra. 55537 I

AFFITTASI prontamente fondo piano con tettoie chiuse. Via Tesa 182. 61256 I

AFFITTASI casetta semiammobiliata adiacenze Ginnastica, composta di 6 stanze accessori. Offerte «6000» Piccolo. 55541 I

AFFITTASI quartiere con mobili, cucina 2 stanze camerino acqua gas. Indirizzo Piccolo. 55597 I

AFFITTO quartiere in villa vuoto; quartieri centro, grandi, vuoti e semiammobiliati, scambio con quartiere Barcola. Antonio Caffè Dante. 61194 I

APPARTAMENTO elegantissimo, magnifica posizione, tutto a nuovo, sei vani, confort moderno, ascensore, scambierebbe famiglia 2 persone senza figli, con altro simile in villa signorile, non lontana, tutto confort, luce elettrica; esclusi mediatori e profittatori. Offerte sub «Villa signorile» al Piccolo. 55619 I

APPARTAMENTO ammobiliato: stanza 2 letti, stanza pranzo, camerino, cucina, luce elettrica, gas, immediate vicinanze Via Battisti affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 11012 I

APPARTAMENTO ammobiliato due camere camerino cucina disponibile subito causa partenza. Indirizzo Piccolo. 55373 I

CAMERA, cucina ammobiliata, soleggiata disponibile. Rigutti 26, I. 55145 I

CAMERA cucina senza confort, vicinissimo tram, Molino a Vento 32, scambierebbesi con altro fuori città, S. Giovanni, Roiano, Scorcola, acc. 55355 I

CAMERA con focolaio, grande, ammobiliata affittasi. Piccola Fornace 3, secondo. 55439 I

CASA con tre stanze, cucina, gas, orto, vista al mare, vicino tramvai, scambiasi con quartiere 2 stanze, cucina, acqua, gas. Offerte sub «Serietà» Piccolo. 61258 I

LOCALE vasto con ammezzato, gas, acqua, adatto per società o scopo industriale commerciale, nonchè piccolo locale uso recapito sarto calzolaio, affittansi prontamente. Kleuer, Rossini 2. 61124 I

LOCALE (già trattoria) via Crociferi 3, appigionasi agosto. Informazioni via Imbriani 6, I. 61126 I

LOCALI due, vasti, adatti per ufficio e magazzino, officina, fabbrica, garage o sala da ballo, gas, acqua, luce elettrica, tutto sulla strada maestra in prossima vicinanza della stazione centrale, affittasi, eventualmente anche in parte. Offerte «Magazzino» al Piccolo. 60318 I

MAGAZZINI affittansi, Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12 17-18. 55645 I

MAGAZZINO grande, strada frequentata, affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 55045 I

MAGAZZINO 225 metri quadrati pressi posta centrale Punto franco vecchio e stazione centrale affittasi per agosto. Indirizzo Piccolo.

MAGAZZINO chiaro gas acqua cucina affittasi. Via Guardia 11, portinaia. 61326 I

PENSIONATI trovano quartierini convenienti pronti in Gradisca. Battisti 15, telefonare 17-62. 60888 I

PORTINAIO scambierebbe quartierino gratis con altro in affitto. Settefontane 20. 55563 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, acqua, gas, soleggiato affittasi. Indirizzo Piccolo. 55059 I

QUARTIERE camera, cucina, camerino, e stalla, 400 tese terra, con diverso bestiame, affittasi occasione. Rivolgersi Trattoria «Alla Vittoria», via Campanelle. 60896 I

QUARTIERE ammobiliato elegantemente, due camere, camerino, bagno, affittasi. Via Iacopo Cavalli 8, portineria. 60846 I

QUARTIERE signorile 8 stanze, confort massimo, centralissimo, disponibile. Indirizzo Piccolo. 55215 I

QUARTIERE moderno ammobiliato, tre stanze, due camerini centro, splendida vista, subito disponibile causa partenza. Informazioni rivolgersi XX Settembre 88, III, porta 14. 55629 I

QUARTIERE ammobiliato quattro stanze, due camerini, cucina, disponibile 1 luglio. Indirizzo Piccolo. 61200 I

QUARTIERE di due stanze stanzetta camerino oscuro, confort, a mezzogiorno, scambiasi con tre stanze eventualmente quattro camerino bagno verso compenso. Indirizzo al Piccolo. 61106 I

QUARTIERE vuoto Ventisettembre 2 stanze cucina, II piano, affitto minimo scambiasi con 3 stanze cucina compensando spese. Dalle 10-12, 14-18. Indirizzo Piccolo. 55317 I

QUARTIERE ammobiliato camera e cucina disponibile causa partenza. Indirizzo Piccolo. 55313 I

QUARTIERE camera camerino cucina centralissimo luce affitto minimo scambiasi con più grande centro luce. Offerte «Aldo» Piccolo. 61166 I

QUARTIERE ammobiliato camera cameretta cucina acqua affittasi. Madonnina 31, IV. 61174 I

QUARTIERE quattro stanze camerino, centralissimo affittasi o scambiasi con 2 stanze camerino centrale. Offerte «Severina» Piccolo. 61114 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, ammobiliato affittasi. Rivolgersi ore 9-12, portiere. Via Valdirivo 33. 61060 I

QUARTIERE due camere cucina parte ammobiliato acqua gas disponibile subito. Castaldi 8, terzo, porta 15. 61058 I

QUARTIERE camera camerino cucina acqua gas luce scambierebbesi con due camere e cucina possibilmente centro. Via Molino a Vento 7, porta 15. 61134 I

QUARTIERE camera cameretta cucina confort moderno arioso soleggiato cedesi o scambiasi. Indirizzo Piccolo. 10995 I

QUARTIERE camera camerino cucina tutto moderno disponibile causa partenza. Offerte «Disponibile» Piccolo. 55505 I

QUARTIERE ammobiliato due stanze, cucina, bagno, posizione amena Graz, affittasi. Indirizzo Piccolo. 55607 I

QUARTIERINO: camera matrimoniale e cucina ammobiliate, acqua e gas, I. Donata 9, affittasi. 61160 I

QUARTIERINO ammobiliato 2 camere cucina acqua gas disponibile causa partenza. Visitare dopo le 10. Indirizzo Piccolo. 55419 I

SCAMBIASI quartiere 4 stanze camerino, bagno luce, pressi stazione centrale casa signorile, con uno uguale confort anche 3 stanze. Offerte «Prontamente» al Piccolo. 55443 I

SCAMBIASI camera camerino cucina con camera cucina. Via Media 6, III. 55663 I

SCAMBIASI quartiere due stanze cucina con altro tre stanze camerino cucina condizioni da stabilirsi. Istituto 38, IV destra. 55665 I

SCAMBIO 3 camere cucina luce elettrica Roiano con altro 3 camere camerino più centrale, fitto 120. Scrivere «Moderno» Piccolo. 55461 I

VILLA signorile, riscaldamento centrale, giardino, boschetto, scuderia, garage, vista splendida, affittasi (eventualmente vendesi). Scrivere: Casella postale 494. 54207 I

VILLETTA giardino ombroso, vista incantevole golfo, gretta affittasi stagione, anno. Indirizzo Piccolo. 60716 I

### Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* L

APPARTAMENTO vuoto tre stanze, comfort moderno, possibilmente centro, cercasi prontamente oppure agosto. Offerte Casella postale N. 124. 59378 L

APPARTAMENTO cerco prontamente oppure agosto, tre quattro stanze eventualmente verso scambio. Offerte «Oscar» Piccolo. 61228 L

CERCASI appartamento 4 camere posizione centralissima vuoto oppure ammobiliato. Dirigere offerte sub Piccolo «Berti». 55463 L

CERCASI quartiere centro, 3-4 stanze, vuoto, semiammobiliato, buon compenso. Offerte sub «Prezioso» Piccolo. 55677 L

MATRIMONIALE, cucina ammobiliate, minimo, cercano coniugi soli. Offerte «Impiegato» Piccolo. 61318 L

QUARTIERE una due stanze cucina possibilmente vuoto cerco paraggi Rossetti. Offerte «Subito» Piccolo. 55375 L

QUARTIERE vuoto o ammobiliato tre o quattro stanze ed accessori eventualmente bagno, centralissimo cercasi prontamente. Offerte «8000» al Piccolo. 55139 L

QUARTIERE-villino 3-4 stanze, cucina, confort, con giardino cerco prontamente periferie città. Offerte sub «Quartiere-villino» Piccolo. 55091 L

QUARTIERE vuoto di tre stanze, stanzino bagno, stanzino cucina, luce, in casa signorile, centro, cercasi per pronta entrata, compenso spese. Offerte «4000» Piccolo. 61094 L

QUARTIERINO cerco in affitto ammobiliato o vuoto. Scrivere con prezzo «Coniugi» Piccolo. 61263 L

QUARTIERINO semiammobiliato due tre stanze cucina luce cercasi pressi Viale Ventisettembre; oppure stanza libera vuota uso salotto Offerte: Bolognesi, Timeus 1. 61110 L

VILLA 6-8 stanze, con accessori, cercasi in affitto. Offerte Casella postale n. 127, Trieste 3. 54825 L

### Vendite d'occasione

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* M

A. CATENA doppia uomo, con ciondolo oro fino, borsa argento splendida, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 55515 M

A SPOSI offro mobilio bellissimo, realmente vantaggiosa occasione, anche rateale. Fabio Severo 7. 54401 M

A. STANZA una persona, con chiffonnier cristallo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 55387 M

ADDIZIONATRICI, calcolatrici d'occasione vendo. Offerte «P. L.» Piccolo. 55331 M

ANNATE 1920-1921 della «Illustrazione Italiana» vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 55515 M

APPARATO fotografico «Goerz» 9X12 doppio anastigmatico vendesi. Milano 25, III, porta 12.

APPARATO cinematografico Ernemann, per famiglia con lampada arco, quasi nuovo, munito tutti accessori, escluse films, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 55309 M

ARMADI, attaccapanni, portapiante, stufe, ghiacciaia, tavoli, cucina, specchiere, grande tappeto, stanza letto una persona, stanza letto per bambina, tavolino per ammalati, letto matrimoniale completo, lampadari, mobili per giardino, aspedistre, lavamani, vendonsi causa partenza, domani lunedì, dalle 16-18. Indirizzo Piccolo. 11006 M

BAGNETTO, sedia pieghevole, poltroncine, divano, tutto per bambini, vendonsi. Via Torre bianca 25, II, sinistra. 11009 M

BAGNO di ferro zincato acquistasi. Offerte con prezzo «Bagno» Piccolo. 61084 M

BARCA di lusso nuovissima con vela e motore 4 cilindri 5-16 HP 7x2 metri, legno naturale, vendesi occasione. Godina, Giulia 36. 61002 Q

BILANCIA piattaforma marmo, 5 kg., nuova, vendesi occasione. Vasari 10, IV, destra. 370 M

BILANCIA anteguerra, uso negozio, 20 kg. vendesi. Via R. Timeus 12, II, int. 55397 M

BICICLETTA bellissima, una macchina Singer per sarto vendonsi occasione. Ruggero Manna 3, pianoterra. 61330 M

BICICLETTA Stiria, altra corsa, ottimo stato, vendonsi. Vasari 3-II, sinistra. 61312 M

BICICLETTA mezza corsa, buona, vendesi. Machiavelli 9-III, porta 14. 61308 M

BICICLETTA nuova, vendesi qualunque prezzo. Via dei Pallini 1, primo. 55405 M

BICICLETTA nuovissima vendo metà prezzo. Bosco 50, terzo. 55601 M

BICICLETTA mezza corsa, occasione, vendo. Via Ponte 6, I, scala II. 55599 M

BICICLETTA corsa nuovissima, altra passeggio vendonsi occasione. Bosco 16, III, destra. 55557 M

BICICLETTA corsa, tubolare riserva, lire 360, altra passeggio lire 160, vendonsi. San Giacomo in monte 16. 61244 M

BICICLETTA vera occasione vendesi. Via Margherita 6, quarto, porta 28. 555535 M

BICICLETTA corsa, quasi nuova, vendesi lire 300. Sapone 5, terzo. 55487 M

BICICLETTA mezza corsa, bonissima vendo. Via San Silvestro 1, II. 55481 M

BILANCIA, portata 500 chg., vendesi lunedì, ore 10. Indirizzo al Piccolo. 61270 M

CAGNETTI maschio e femmina, bianchi, razza piccola, delle isole Canarie, mesi 2, vendonsi. Corso Garibaldi 13, Scherl. 520 M

CAGNETTO cinque mesi, cagna giovane, bellissimi, regalerebbersi villa, famiglie cuore. Offerte «Lea» Piccolo. 400 M

CAMERA matrimoniale, faggio, con psiche, farmacie, solamente lire 980; altra rovere lucidata 1300; altre olmo, frassino, pero, acero. Cucine, psiche, tavolini, sedie, prezzi ancora ribassati. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1461 M

CAMERA matrimoniale nuova, acero, a prezzo di concorrenza, vendesi. Via Chiozza 51, p. terra. 61306 M

CAMERA matrimoniale noce, anteguerra, moderna, vendesi occasione. Madonnina 13, III, destra. 61304 M

CAMERA matrimoniale, lavorazione solida, 950; altra mogano, faggio, sedie vendonsi prezzi occasione. Chiozza 39, magazzino. 55661 M

CAMERA letto completa, con suste ecc. vendesi occasione, sposi. Indirizzo Piccolo. 55643 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, massiccia, lavamano, suste, 1500, vendesi rarissima occasione. Corso Garibaldi 29, porta 6. 65473 M

CAMERA matrimoniale bellissima, moderna, massiccia, vendesi prezzo occasione. Gatteri 32, I, porta 6. 400 M

CAMERA matrimoniale faggio massiccio, solidissima, psiche, 3 specchi 1900; altra porte piene, ottima lavorazione, prezzo fabbrica. Türk, San Lazzaro 10. Pregasi confrontare. 300 M

CANARINI razza insuperabili, usignuolo cantore meraviglioso, vendonsi. Piccardi 55, V, porta 26. 61252 M

CANE molosso inglese, pura razza, bellissimo esemplare, vendesi o scambiasi con un Bernardino. Trattoria Zuffar, via del Donatello, S. Giovanni. 54963 M

CANE lupo bellissimo esemplare occasione vendesi. Udine 5, II, Bucieee. 55683 M

CANE buldog, mastino, vendesi. Traversale al Bosco 3, signora Sandri. 55511 M

CARRETTO a due ruote nuovo vendesi. Ferriera n. 41. 55635 M

CARRO, carretta Steyerwagen, vendonsi. Ginnastica 25, magazzino. 55453 M

CARROZZELLA pieghevole vendesi. Via Udine 18, porta 12. 55451 M

CASSEFORTI varie grandezze, vendonsi singole prezzo vera occasione. Coen, via Pane 2. 1579 M

CREDENZA camera nuova, adatta sposi, rara occasione, vendesi. Paduina 11, I, destra. 61300 M

CREDENZA cucina 40, lettino ferro 40, colapiatti 10, vendonsi. Arcata 16, III, scala II, Martellanz. 55347 M

CREDENZA bellissima, tavolo crociera, allungabile vendesi. Rossetti 13, porta 8. 55527 M

CUCINA di lusso ultimo modello, lire 800, vetrina lire 100, vendonsi. Molino vapore 19. 55595 M

CUCINA laccata, moderna, vendesi prezzo occasione, facilitazioni pagamento. Chiozza 39, magazzino. 55659 M

CUCINA ultimo modello vendo lire 750. Via Donota 36, botteghino. 555631 M

CUCINA signorile, ultimo modello, da vendere prezzo bassissimo. Ruggero Manna 17, falegname. 55561 M

DIVANO Machnig seminuovo peluche verde moderno e macchina Singer rientrante 4 cassetti vendo. Anastasio 10, II, sinistra. 55673 M

DOBERMANN pura razza età due mesi, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 55587 M

GRAMMOFONO doppia molla, con dischi, vendesi. A. Manzoni 18, II, porta 18, dalle 10-13. 55311 M

JUMPERS, modelli di Vienna, vendonsi. Via Giulia 9, III, porta 13. 11011 M

LAMPADA luce elettrica, lavamano con fornimento, letto, vendonsi. Istituto 25, terzo. 55579 M

LAVAMANO bellissimo, marmo grigio, cristallo vendesi. Ghirlandaio 205, terzo, destra. 61168 M

LETTO con susta metallica vendesi prezzo occasione. Madonna mare 3, I, d. 11001 M

LETTO una piazza e mezza vendesi. Donota 27, primo. 6136 M

LETTO pieghevole con materassi, vendesi. Via Rigutti 23. 55615 M

MACCHINA da cucire, sistema «Singer», nuova, garantita 5 anni, vendesi lire 350. Officina Cervellini, Vasari 17. 12635 M

MACCHINA cucire «Singer», originale, vendesi lire 150. Acquedotto 25, meccanico. 310 M

MACCHINA da scrivere, americana, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 55361 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, produzione germanica garantite davvero cinque anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, Filzi 16. 1206 M

MACCHINE fotografiche con accessori, vendonsi Caprin 3, terzo, destra. 61158 M

MATRIMONIALE splendida, salotto bellissimo nonchè altri mobili vendonsi a metà prezzo. Piazza Cavana 3, I. 11013 M

MATRIMONIALE seminuova con arredamenti, vendesi. Rapicio 3, 1, porta 4. 310 M

MOBILI solidi e lampade gas, bollitore 3 fiamme, lavandino zinco, vendo. Via Udine 40, II, porta 15. 55295 M

MOBILI usati vendonsi. Via Sorgente 6, terzo, destra. 55377 M

MOBILI da vendere. Via Paolo Vergerio n. 228, terzo piano. 55679 M

MOTORE benzina, petrolio, 4 cavalli, buonissimo stato, vendesi. Moisè Luzzatto 4, I. 12. 53357 M

MOTORINI fuori bordo 4 cavalli, fabbricato germanico, esenti tassa, sdoganati, 1600 lire. Godina, Giulia 35. 61022 M

OCCASIONE: vendonsi due materassi crine animale. San Maurizio 7. 61156 M

OCCASIONE, vendonsi scendiletti di pelo, tappeti giapponesi, chincaglierie, impermeabili ecc. Millich, Piazza Ospedale 3, terzo. 55523 M

OCCASIONE: vendesi grande macchina a mano per gelati. Via Ferriera 5. 55083 M

OROLOGIO regolatore, stile antico, tre pesi, vendesi. Madonnina 4, terzo, porta 20. 55435 M

OROLOGIO artistico con campana vetro vendesi ad amatore. Garibaldi 21, IV, destra. 61128 M

PIANINO nero, perfetto, vendesi, lire 2900. Via Sanità 16, I. 60350 M

PIANINO finissimo, incrociato, piastra, moderatore, trepedali, cimiero, vendesi. Solitario 25, terzo. 55383 M

PIANO mezzacoda, nero, ottimo stato, vendesi 1300. Piccardi 24, IV, destra. 55631 M

PIANO mezzacoda nero, viennese, perfetto, vendesi lire 2500. Via Sanità 16, primo. 61032 M

SCRIVANIA americana, quasi nuova, vendesi. Via Valdirivo 27, Draghichievich. 61216 M

SCRIVANIA vendesi lire 70. Indirizzo: Via S. Lazzaro n. 20, IV. 61324 M

SEDIE: grandioso assortimento franco domicilio lire 10 in poi. Vendiamo anche Punto franco partita esportazione. Punzo, F. Filzi 15. 1463 M

SEDIE massiccie, da cucina, in bianco, lire 15; laccate 22, vendonsi. Deposito, Scuola nuova 17. 60882 M

SPARHERD fatto casa propria, da vendere, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 61088 M

STANZA una persona, nuova, armadio a due porte, bauli, mobili cucina, vendonsi. Via San Lazzaro 23, porta 10. 55631 M

STANZA matrimoniale, cucina moderna, vendesi occasione. Torquato Tasso, angolo Udine 28, Maitzen. 61250 M

STANZA matrimoniale completa, anteguerra, e altri mobili, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 61112 M

STANZA da pranzo in quercia, affumicata, noce, palissandro; studio modernissimo, prezzi veramente ribassati. Türk, San Lazzaro 10. 300 M

STUDIO quercia nera, completo, nuovo, con divano, vendesi. Visitabile 3-4. Indirizzo Piccolo. 11007 M

SUSTE da 60 in poi, materassi da 50, brande da 50, ottomane, divani e qualunque genere tappezzerie, vendonsi, occasione. Corso Garibaldi 14, primo, 9. 730 M

TAVOLI rotondi, bottame vini, diverso, vendonsi. San Marco 19, trattoria. 61140 M

TEGOLIERA, mattonaia, blocchiera per cemento e sabbia, nuovissime, vendonsi, prezzo occasione. Godina, Giulia 35. 61022 M

TORNO per legno e per ordigni, torno da falegname, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 60798 M

TRABACCOLO «lugher», 6 vagoni, con motore nafta, 20 cavalli, nuovissimo, 7 miglia, vendesi, occasione. Godina, Giulia 35. 61622 M

VESTITI uomo, assortimento calzoni, sacchetti alpagas, vendonsi buon prezzo, occasione. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 60890 M

VESTITO uomo, statura alta, quasi nuovo, vendesi. Arcata 16, terzo, scala II, Martellanz. 55345 M

VESTITO velluto, ultimo modello, persona snella, vendesi occasionissima. Via Cologna 7, IV. 55335 M

VIOLINO antico, splendida voce, vendesi. Indirizzo Piccolo. 60264 M

### Acquisti privati d'occasione

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* N

A. A. A contanti compero se vera occasione tappeto 5x4, due piccoli; offrire subito. Franco presso Srebotnig, via San Lazzaro 20. 55423 N

A. A. A contanti se vera occasione compero servizio tavola porcellana, altro caffè, the, bicchieri cristallo, posate. Offrire subito. Franco presso Srebotnig, via San Lazzaro 20. 55433 N

A. ACQUISTO mobilio, tappeti, scalli caesemir, galanterie, vetrami, porcellane, vasi giapponesi, frak, oggetti diversi. Negozio «Regina» Becherie 13, dirimpetto Portizza. 12935 N

A. COMPRO mobili comuni, lussuosi, macchine da cucire, dischi, grammofoni, terraglie, porcellane, vestiti, smoking, pagando bene. Rivolgersi Becchiere 5, negozio. 12342 N

CAGNETTO Dobermann comprasi, solo razza fina. Scrivere sub «Dobermann» al Piccolo, indicando prezzo. 55655 N

CARROZZELLA sdraio per infermi cercasi. Indirizzo Piccolo. 55521 N

LAVANDINO in porcellana per camerino bagno cerco. Via Piccolomini 8, bandaio. 55529 N

METALLI, rame, piombo, zinco, ecc. comperansi. Coen, via Pane 2. 1578 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon. Via XXX Ottobre 8. 59793 N

PIANINO oppure pianoforte comperasi. Sartoria Kattnig, Piazza Borsa 3, terzo. 12938 N

STANZE pranzo, letto anche singoli pezzi mobili acquistansi pagando buoni prezzi. Via del Volto 8, traversale Riborgo, Cesana. 55687 N

TOPAZIO legato oppure sciolto acquistasi. Offerte al Piccolo «Topazio». 55499 N

### Commercio ed industria

*cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—* O

A. A. ARGENTO, rottami oro, dentiere, platino gioie, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, primo piano. 54097 O

A. A. LIRE 14 oro fino, brillanti, orologi, dentiere argento, pago prezzi altissimi. Solitario 16, I, orefice. 12949 O

A. A. 5 corone pezzo lire 9, oro prezzi superiori a tutti. Pondares 6, primo. 61260 O

A. ARGENTERIE, brillanti, dentiere, oro, platino, paga prezzi elevatissimi soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 723 O

A-JOUR, ricami a macchina, bottoni, prezzi convenienti. Fabbrica Mitis, Maurizio 15, II. 55241 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati, pago lire 7.10, oro fino lire 14, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 1400 O

A. FRANCOBOLLI per collezione compera-vendita. Negozio, via Roma 20. 55359 O

A RATE, prezzo di propria fabbricazione, vendonsi orne, mastelle zincate, forni economici, lire 4 settimanali. Via Pondares 11, porta 5. 55143 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli Tarabocchia 2. 1219 O

ASSORTIMENTO motivi e pizzi filets, fusetti, punto ago; assoluta novità lavori finiti a colori e disegnati su tela, vendonsi prezzi reclame. Via S. Sebastiano 2. 55513 O

BLOCCO cavalletti ferro per lettini vendo occasione per ferro industriale. Napolitano Giulio, via Udine 10. 55613 O

BOTTEGA dei sandali, via Carducci 39. Migliore fonte acquisto. Enorme assortimento. Insuperabili qualità. Prezzi bassissimi. 1540 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi, comperansi, vendonsi, Coen, Via Pane, telef. 1154. 15770 O

CERCO cavi Manilla, cavi canape bianca, catramata, tela vela, tutta roba vecchia, qualunque quantità e grossezza. Offerte dettagliate «Manilla» Piccolo. 55471 O

COMPERO a contanti martelli perforatori «Inghersol», pezzi ricambio, compressori aria «Inghersol». Gianese, via Sobrero 29, Torino (4). 61182 O

CUPI dolori al capo, vertigini, sangue alla testa, spossatezze, sono i segni di una incipiente arteriosclerosi? Non perdete tempo e fate una cura di «Jodoparillina». E' un rimedio di grande tollerabilità che vi darà eccellenti effetti. Chiedetelo in ogni farmacia. 324 O

GUADAGNO forte, mensile, offresi chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere Boite 67 (Nice) France. 5598 O

LA mancanza d'aria buona, l'emorragia, una alimentazione irrazionale, il lavoro eccessivo, ripetute gravidanze, l'allattamento, sono le cause prime dell'anemia. Questa si guarisce colluso del ferro e dell'arsenico. Prendete l'«Arsoferril» che è il migliore preparato del genere. Farmacia R. Godina, Triste, S. Giacomo. 324 O

LABORATORIO falegname vende stanze mogano intarsiate, porte piene, 1a qualità. Prezzo di assoluta concorrenza. Rozzol Molino a vento 72. Giovanni Hauser. 61098 O

MATERASSI crine vegetale, lanetta, crine animale, lana pecora, prezzi convenienti, qualunque quantitativo in giornata. Negozio Mitis, via S. Lazzaro 11. 55231 O

PASTIFICI, panifici, macchina produzione pasta uso Bologna, conveniente, torchi, grande impastatrice da pasta e pane, forni a vapore, Scrivere Payer, Pordenone, piazza S. Marco 17. 10842 O

PRESERVATIVI modernissimi, signori, signore. Catalogo illustrato gratis: Canetti, Napoli, Medina 54. 5542 O

ROTTAMI ferro, altri metalli, acquistansi massimi prezzi, ogni località, grosse partite. Scrivere Cassetta 31-P, Unione Pubblicità, Venezia. 5603 O

SPIRITO pronto per frutta a lire 8 litro. Crismancich, Valdirivo 34, magazzino. 54793 O

VALIGERIA Struckel, via Dante 12, ripara ogni specie bauli, valigie, borsette. 10393 O

VIA Maiolica 6, continua la Fiera delle calzature a prezzi di stralcio. 1539 O

### Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* P

AGENTE bene introdotto cerca importante casa vini Marsala, ottime condizioni. Offerte con referenze Istituto informazioni Pollini, Casella 385, Trieste. 60834 P

COMPAGNIA tutti rami cerca produttori e agenti generali ogni capoluogo Istria, verso buone condizioni. Sub «Compagnia» Piccolo. 55399 P

DITTA grossista in vetrami cerca pratico piazzista e viaggiatore con parziale conoscenza della lingua slovena. Offerte con referenze sub «Vetrami» al Piccolo. 60432 P

DUE soci specializzati drogherie assumerebbero smercio articoli correntissimi. Scrivere «Clientela affezionata» Piccolo. 55465 P

PRIMARIA fabbrica smalti e vernici di Milano cerca rappresentante competentissimo, introdotto clientela industriale Venezia Giulia; esigonsi referenze eccezionali. Offerte: Milano, Casella postale 1167. 60242 P

RAPPRESENTANTE profumeria parigina cerca piazzista per Trieste a sola provvigione. Offerte «Paris» Piccolo. 61104 P

RAPPRESENTANTI dappertutto, 2000 mensili fisse, senza cauzione, cerchiamo. Società «L'Irpinia», Montesarchio. 12899 P

«TACHYS», mastice meraviglioso, cerca ogni capoluogo provincia depositari seriamente organizzati con uffici magazzini. Inoltre abili attivi viaggiatori ogni capoluogo circondario. Offerte referenze dott. F. Rampichini e C., Carate Brianza, Milano. 5601 P

### Sport: Automobili, biciclette e vari

*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* Q

CAMION Daimler 50 quintali, perfetto, qualunque prova, vendesi occasione. Godina, Giulia 35. 61022 Q

DUE motori marini tipo Scandia, dieci cavalli forza, nafta, altro Chelvin 24 cavalli a petrolio vendonsi. Rivolgersi Camalich fu Antonio, Neresine via Luseinpiccolo. 13014 Q

GUZZO perfetto stato, 7 metri, vela nuova, vendesi occasione. Godina, Giulia 35. 61022 Q

MOTO Frera con carrozzino 8-10 HP, nuova, garanzia fabbrica, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 55305 Q

---

Il giorno 15 corr. a soli 27 anni e dopo lunga malattia decedeva in Vergato (Bologna)

## Vittorio Cabeccia

**Segretario Consorzio Albergatori di Trieste**

la madre e i fratelli costernati, danno il triste annunzio.

---

Col conforto dell'affetto dei suoi cari, dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere nel pomeriggio di quest'oggi

## Carlo Pitacco

Affranti dal dolore, i genitori partecipano l'irreparabile sciagura ai congiunti, agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno lunedì 18 corr. alle ore 15, partendo dal Largo del Giardino Pubblico (vis-à-vis Caffè Sport).

Trieste, 16 giugno 1923.

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

---

Il 15 corr., nella fiorente età di anni 22, fu rapito all'amore dei suoi cari l'unico loro figlio

## Mario Michelich

I desolati genitori **NARCISO** e **MARIA**, anche a nome dei parenti, partecipano tale irreparabile sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno domenica 17 corr., alle ore 16, partendo il convoglio funebre dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena, direttamente al Cimitero.

Trieste, li 16 giugno 1923.

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

---

Domani ricorre un anno dalla morte del nostro adorato

**Silvio**

spentosi a soli vent'anni, quando tutte le più belle speranze della vita ne facévano il sorriso della nostra famiglia.

Commemorandolo nel pianto, che il tempo non riesce a tergere, partecipiamo agli amici, che con tanto affetto lo ricordano, che domattina, alle ore 7, si celebrerà nella Chiesa dei **RR. PP. Francescani** di via Rossetti, una messa in suffragio del nostro indimenticabile Estinto.

**Famiglia IASBITZ**

---

RINGRAZIAMENTO

A tutti gli amici, superiori e colleghi che vollero con invio di fiori od in altra guisa porgere l'estremo tributo d'affetto al Cond.re Capo

**VITO INFANTE**

porgo sentite e commosse grazie.

**Fiorelli Francesca ved. Infante**

---

MOTOCICLETTA e bicicletta motore vendonsi. XX Settembre N. 55, Maestro. 29 Q

### Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* R

ALLEVAMENTO suini, composto di abitazione, stallette cemento, stalla, locali accessori, attrezzi e orto, affittasi a famiglia seria, con referenze e senza bambini. Latteria, via Madonna del mare 19. 13913 R

ANTICA trattoria «Ai due leoni», vasto giardino, salone, centro città, appaltasi, favorevoli condizioni. Deposito Adria, Cologna 4. 55257 R

NEGOZIO corso Abbazia adatto qualunque genere, bene arredato, vendesi causa partenza. Palma caffè S. Giusto. 1000 R

ALLIEVO ufficiale cerca 800 lire prestito. Offerte «Puntuale» al Piccolo. 55573 R

ANTICA trattoria con vasto giardino, sala da ballo, giuochi birilli, grandioso inventario, appaltasi prontamente, ottima occasione, compreso quartiere. Informazioni Drecs, S. Lazzaro 8, Buffet. 55119 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, 30 anni esistente, posizione splendida, affitto minimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 55539 R

CAPITALE piccolo per sfruttamento affari lucrosi cercasi. Offerte sotto «Certezza» Piccolo. 55653 R

CAPITALISTA piccolo per scopo industriale, lucroso cercasi. Offerte sub «Carlo» Piccolo. 55651 R

CAPITALISTA per sfruttare invenzione brevettata, enorme importanza ed estensione, cercasi. «Positivo» Piccolo. 55553 R

DECRETO latteria, salumi, dolci, burro, formaggi, cancelleria, vendesi. Indirizzo Piccolo. 55569 R

DITTA protocollata assumerebbe socio con buone rappresentanze. Indirizzo al Piccolo. 55447 R

GELATERIA buona posizione vendesi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 61298 R

INTAVOLAZIONI città e territorio, compravendita realità, e impiego capitali, intermedia autorizzato. Istituto Via Gallina 4, dalle 17-19. 61320 R

LATTERIA grande, buona posizione, bene arredata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 55567 R

LATTERIA con vendita erbaggi affittasi prontamente. Rossetti 29. 55339 R

LAVORATORIO calzolaio molto avviato vendesi prezzo lire 4500. Indirizzo Piccolo. 10999 R

MUTUI accordansi su preziosi. Indirizzo Piccolo. 61192 R

MUTUO primo rango di lire 15.000 sopra stabile centro città, cerco. Offerte «Primo» Piccolo. 61100 R

NEGOZIO centralissimo vendesi oppure affittasi. Arcata 14-I. 55325 R

PRESTITO lire 500 verso interesse, garanzia libretto pensione, cerco. Offerte «Claro» Piccolo. 55559 R

SARTORIA grande, bene avviata, quartiere arredata cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 55636 R

SOCIO capitalista ventimila lire contanti cercasi per attiva avviata azienda industriale. Offerte positive: «Collaborazione» Piccolo. 55671 R

TRATTORIA da vendere senza licenza. Indirizzo al Piccolo. 55363 R

TRATTORIA buffet, vecchia centralissima, lavoro assicurato, adatto spaccio vini, annessa cantina, abitazione, piccole spese cedesi causa ritiro. Drecs, buffet San Lazzaro 8. 61290 R

TRATTORIA ottima posizione, annesso quartiere ammobiliato, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 61108 R

1800 cerca sottufficiale Esercito verso cambiali, restituendo 2000, mensilmente 500. Offerte «Sottufficiale» Piccolo. 61254 R

5000 lire cercansi, restituzione rateale, buon interesse. Offerte «Solvibile» Piccolo. 55517 R

### Acquisti e vendite di case e terreni

*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* S

CASA grande, bella posizione, vista giardini, forte rendita, libera passivi, vendesi, rimanendo eventualmente intavolato saldo oppure permutasi con casa centro città. Offerte «Risorsa» al Piccolo. 55429 S

CASA 6 locali, orto, vendesi. Pendice Scorcola n. 576. 55403 S

CASETTA paraggi S. Sabba vendesi prontamente, prezzo da convenirsi. Disponibile 24 agosto. Esclusi mediatori. Rivolgersi trattoria, piazza Garibaldi 11. 61090 S

CASETTA pressi via S. Marco, rara occasione, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 61136 S

CASETTE 2, 4-6 vani, giardino, vicinanze Boschetto, vendonsi. Facilitazione pagamento. Indirizzo Piccolo. 61144 S

STABILE nuovo, centro città, 10 per cento, vendesi direttamente compratore. Indirizzo Piccolo. 55495 S

VILLA signorile, riscaldamento centrale, giardino, boschetto, ecc. (superficie 6000 metri quadrati), scuderia, garage, vista splendida, vendesi (eventualmente affittasi). Scrivere casella postale 494. 54209 S

---

Con riconoscenza ed orgoglio il **Ginnasio Liceo «Dante Alighieri»** riesalta in questo giorno tutti i suoi gloriosi Caduti,

# prof. GUIDO CORSI

## (MEDAGLIA D'ORO)

e gli alunni antichi e recenti:

**Vittorio Antoniani, Ferruccio Basso, Bernardo Benussi, Antonio Bergamas, Antonio Borruso, Fabio Carniel, Galliano Cimarosti, Giovanni Cink, Gino Costantini, Carlo D'Aquino, Nicolò De Rin, Antonio Grego, Ruggero Iona, Luigi Ius, Mirando Kraljevich, Roberto Kraljevich, Roberto Liebmann-Modiano, Roberto Liebmann, Carmelo Lucatelli, Pietro Luzzatto, Renato Maionica, Alberto Malutta, Aurelio Nordio, Fabio Nordio, Aldo Padoa, Luigi Pellarini, Stelio Petz, Ugo Polonio** (medaglia d'oro), **Marco Prister, Giorgio Reles, Fabio Rimini, Silvio Salvatori, Guido Salvi, Lucio (Natale) Scalia, Angelo Siega, Giuseppe Siliani, Mario Silvestri, Scipio Slataper, Umberto Slocovich, Bruno Stossich, Giovanni Streinz (Sereni), Carlo Stuparich** (medaglia d'oro), **Ferruccio Suppan, Claudio Suvich, Emo Tarabochia, Giuseppe Tasti, Ruggero Timeus, Giuseppe Usiglio, Guido Usiglio, Silio Valerio, Giacomo Venezian** (medaglia d'oro), **Lodovico Viezzoli, Spiro Xydias** (medaglia d'oro), **Guido Zanetti.**

Trieste, 17 giugno 1923.

---

Dopo lunghe e penose sofferenze, munito dai conforti religiosi, decedeva venerdì 15 corr., alle ore 10.30

# LUIGI DEGRASSI

lasciando nel più profondo dolore la moglie **ANNA**, il padre **FRANCESCO**, la sorella **MARIA ved. ULCIGRAI**, nonchè i nipoti **SILVIA** e **PIERO**.

I funerali avranno luogo domenica 17 corr., alle ore 16, partendo dalla Via Pasquale Besenghi N. 710.

Isola d'Istria, 16 giugno 1923.

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

---

Affranti da indicibile dolore, i sottoscritti, anche a nome degli altri congiunti, partecipano la morte della loro amatissima consorte, madre, suocera

# FRANCESCA CINK

che spirò quest'oggi, dopo lunghe e atroci sofferenze, confortata dai suoi cari ed assistita dalla S. Religione.

I funerali della cara estinta avranno luogo domenica 17 corr., alle ore 16, partendo il convoglio dalla casa N. 882 di Rozzol in monte, alla chiesa S. Vincenzo de' Paoli, per poi proseguire al Cimitero di S. Anna.

Trieste, 16 gennaio 1923.

**FRANCESCO CINK**, consorte **FRANCESCO**, figlio
la nuora **OLGA** e parenti tutti

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

---

**Il CONSORZIO TRIESTINO ALBERGATORI, TRATTORI e OSTI compie il mesto incarico di partecipare la immatura morte del suo segretario**

# Cabeccia Vittorio

**avvenuta in famiglia a Bologna il 15 corr. mese.**

---

**Un infame destino rapì**

# HANSI FUCHS

**all'affetto dei suoi cari.**

**Il giorno della tumulazione verrà precisato con altro avviso**

**Trieste, 16 giugno 1923.**

**Famiglia Dr. RODOLFO FUCHS**

**Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza**

---

STABILI, fondi con tettoie, campagne vendonsi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 55647 S

VILLA via Commerciale, 5 stanze, 2 camerini, bagno installato, lisciaia, giardino, magnifica e incantevole posizione, vendo occasione. Caffè Dante, Antonio, telefono 1947. 55413 S

VILLA con vastissima campagna, stalla, rimessa, due pozzi, vendesi a Servola. Informazioni Amministrazione Clemencich, via Battisti 7-II. 55385 S

VILLA vicino fabbrica Dreher, comfort moderno, altre ville differenti posizioni, vendo. Antonio, Caffè Dante, t. 1347. 55415 S

VILLA splendidissima, Scorcola, 12 locali, parco, serre, vendesi occasionissima. Palma, Caffè S. Giusto. 61262 S

### Alberghi e stazioni climatiche

*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—* T

CAPODISTRIA, Semedella, albergo ristorante Venezia, pensioni prezzi moderati. Bagni spiaggia. 54893 T

GRAND Hotel Lavarone (Trentino), m. 1171. Stazione climatica, 100 letti, bagni, garage. 5604 T

GRIGNANO: stagione estiva, appartamento ammobiliato, due stanze, cucina. Indirizzo Piccolo 54501 T

GRIGNANO, villa Maddalena, vicino bagni, affittansi due bellissima camere, comodo cucina. 10864 T

HOTEL Pinzolo, p. Campiglio, soggiorno incantevole, foreste, escursioni, latte. Pensione da lire 25. 1655 T

PORTOROSE: Villa ammobiliata, centralissima, gas, luce elettrica, bagno, affittansi stanze, quartierini, con cucina. Rivolgersi direttamente Villa Luigia, ex Edelweiss. 55589 T

REIFNITZ, vicino Poertschach (lago di Woerth) 500 m., posizione incantevole campagna, veranda, villa privata, affittansi stagione, mese, stanze ammobiliate. Offerte «Austriatedesca» Piccolo. 61128 T

STAZIONE per la Carnia, prov. di Udine: Albergo pensione per villeggiatura, prezzi miti. Scrivere proprietario Lidio Masnero. 13039 T

### Diversi

*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—* U

A RATE, stoffe uomo, donna, spugna, biancheria, seterie, calze, vestiti uomo su misura. Corso Garibaldi 6, primo. 60948 U

A RATE di lire 5 a lire 100 mensili vestiario, calzature, telerie, ombrellini moderni, biciclette, regolatori, quadri, ecc. A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. 12939 U

ACQUA Cologna a litro, primissima qualità trovasi a buon prezzo da Cillia, via Roma 20. 1238 U

ASSORTIMENTO per regali: visitate l'orologeria-oreficeria Cavallar, via delle Torri. 57708 U

AUTUNNO, Rammentati, pensoti particolare affetto. Scritti attendonti. Desidererei leggerti. Teneramente. 610 U

«BLATTEOL» distruttore infallibile degli scarafaggi (bacoli). Controllasi efficacia raccogliendoli morti. Trovasi in tutte le drogherie. Deposito: Ginnastica 7, II, sinistra. 61238 U

CINQUANTENNE triestino, distintissimo, con 2 ragazzine, sposerebbe signora industriosa, procurandogli posizione decorosa. Offerte «Disoccupato» Piccolo. 61196 U

DISTINTO triestino desidera conoscenza signorina o vedova, agiata, anche con difetto, scopo matrimonio. Offerte «Umanità» al Piccolo. Cestinansi anonime. 61076 U

GRANDE festa ballo. Domenica 17 corr. nella rinomata Trattoria Zaule, Monte Castiglione, Scrigner. 61328 U

ISTITUTO Cosmetico, massaggio cosmetico ed elettrico del viso e del cuoio capelluto, manicure, lavatura, tintura, ondulatura dei capelli. Palestrina 1. 54295 U

LE migliori riformature cappelli da signora vengono eseguite dalla fabbrica Cogoi, Corso 45, primo. Assortimento forme nuove. 53279 U

LENTIGGINI, bitorzoli, acne, macchie del viso, scompaiono usando l'«Acqua antifellidica» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 324 U

LEVATRICE diplomata accoglie gestanti; amorevoli cure, segretezza, Corso Garibaldi 23. 69802 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschiz-Sbaizero, Farneto 12 (dopo Ginnastica). Telef. 2064. Villa propria. 55309 U

METODO orientale per sradicare peli dal viso e corpo. Madame Hanum Haline, via Geppa n. 10. 55417 U

PROFESSORE egiziano di grafologia spiega carattere, passato e futuro. Via Geppa 10, ancora pochi giorni. 53329 U

ROMA 30. Arrivederci martedì ore 17.30, solita chiesa. Giorgio 30. 13026 U

SALA Montebello: Oggi grande festino dalle 17 in poi, maestro Pertot. 61146 U

SALA Mazzini (Istituto 15): Matinée dalle 10-13, festino dalle 17-24. 61142 U

SALA Sauro, via S. Michele 12: Oggi festino danzante dalle 17 in poi, maestro Romanelli. 61264 U

SE il vostro intestino soffre per catarri acuti e cronici, per diarree continue intermittenti, non avete altro a fare per combattere tali disturbi che usare la «Pozione di bismuto» aromatizzata, preparata (in due tipi, per adulti e bambini), nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

SONNO, stanchezza, non affaticano chi usa razionalmente il liquore Ercole. 55585 U

SULL'AVVENIRE indovina grafologo. Corso Garibaldi 25, piano IV, sinistra. 61176 U

VITA nuova. Sono serio, mi porterò tutti giorni luogo da lei assegnato. Dolente Antonio. 55427 U

112215. Ritirasti due? Tanto bene. Non avvilirti [illegible]tendomi difficoltà incontrarsi. [illegible]